MASSIGEN
INTEGRATORI PER IL BENESSERE
Marco Viti
DAL TUO FARMACISTA
massigen.it

9 771124 883008 00807

il Giornale

DAL 1974 CONTRO IL CORO

VENERDÌ 7 AGOSTO 2020 | Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI | Anno XLVII - Numero 187 - **1.50 euro***

www.ilgiornale.it

ISSN 2532-4071 il Giornale (ed. nazionale-online)

DESECRETATI (QUASI) TUTTI I VERBALI

VIRUS, BUGIE E SILENZI

Il comitato tecnico: mascherine inutili e chiusure a zone. Invece il governo decise il lockdown nazionale. Ma mancano le carte decisive sulle zone rosse

Contagi, indice RT oltre 1. Sui trasporti Regioni in rivolta

Francesca Angeli

Chiamatele «mezze verità» sul virus. I 5 rapporti del Comitato tecnico-scientifico desecretati ieri, infatti, contengono molte cose note, come il consiglio di evitare il lockdown nazionale. Quel che però fa scalpore è ciò che manca: ovvero le carte sull'istituzione delle zone rosse.

alle pagine **2-3**

SEGRETO DI STATO INSENSATO

Troppo deboli per la trasparenza

di **Vittorio Macioce**

La scelta di mettere i sigilli sulle riunioni di medici e scienziati è sembrata un po' strana. Cosa si sono detti? Cosa c'è da tenere segreto? È come circondare con una nuvola di mistero la gestione di una crisi. Si sa che il buio agita i sospetti. Il rischio è fare passare un gruppo di consulenti tecnici per una confraternita di maghi, che non vogliono rivelare artifici, incantesimi e strategie. Non sono più scienziati, ma chierici. Viene da chiedersi perché. Da cosa nasce questa scelta del governo, da quali paure?

Quando leggi i cinque verbali, ormai senza tabù, del comitato scientifico resti quasi deluso. Non c'è nulla di davvero straordinario. Quelle carte sembrano il segreto di Pulcinella. C'è la storia delle mascherine, all'inizio non così vitali, come già sosteneva l'Organizzazione mondiale della sanità. Ora sono ancora obbligatorie se entri in un negozio. A marzo no, forse perché non si trovavano. Meglio non dare il via a una caccia al tesoro. Tutto molto imbarazzante, ma è una conferma di ciò che già si sapeva.

Un po' più delicata la questione della quarantena. I virologi non volevano chiudere tutta l'Italia. Solo le regioni più colpite. Qui è inutile fare il gioco dei «se» e dei «ma». Il governo ha scelto la strada della massima (...)

segue a pagina **4**

PRONTO SOCCORSO AL CARDARELLI DI NAPOLI

Il modello De Luca: in barella in corridoio

Giuseppe Marino

a pagina **12**

IMMAGINE CHOC La foto al Pronto soccorso scattata ieri documenta lo stato di abbandono dei pazienti in «doppia fila». Ecco l'esempio della sanità campana di cui si vanta il governatore Pd Vincenzo De Luca

LA PROPOSTA DI FORZA ITALIA

«La Sala Vigilanza intitolata a Zavoli»

di **Alberto Barachini**
presidente Vigilanza Rai

«La tv può cambiare in meglio il mondo, facciamo che non si limiti solo a rappresentarlo. E tanto meno a distorcerne anche (...)

segue a pagina **10**

ONG E POLITICI: VARATA LA «SEA WATCH 4»

Torna la Santa alleanza che aiuta gli scafisti

Fausto Biloslavo

L'«ammiraglia» delle Ong, che vogliono sbarcare i migranti partiti dalla Libia da noi, sta per salpare dal porto catalano di Burriana. Sea watch 4 è la nave dei talebani dell'accoglienza «più attrezzata del Mediterraneo», comprata con 1 milione e 300mila euro grazie a migliaia di mini sostenitori, ma soprattutto ai fondi della Chiesa evangelica tedesca, del presidente della Cei tedesca, il cardinale cattolico Reinhard Marx, e della Chiesa riformata svizzera.

con **Giannini** a pagina **13**

TROVATO L'ACCORDO

Licenziamenti vietati? Così si crea disoccupazione

di **Marco Gervasoni**

«Chiedere lo stop ai licenziamenti mi sembra un modo di pensare regressivo, sbagliato e pericoloso sul piano sociale». Siamo nei primi anni Settanta del secolo scorso? Direi di no, visto che sono parole del segretario della Cgil, Maurizio Landini, all'epoca poco più che undicenne. Ma la mentalità è rimasta la stessa, anzi, per certi aspetti (...)

segue a pagina **9**

«DIVORATO» DA CONTE

Se il Pd cerca il rimpasto in stile Papeete

di **Adalberto Signore**

Un anno fa fu Matteo Salvini a regalarci la più incredibile e scellerata delle crisi agostane. Oggi, esattamente dodici mesi dopo, giusto per provare a non essere da meno, ci pensa il Pd ad ipotizzare uno scenario (...)

segue a pagina **10**

*IN ITALIA. FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ART. 1 C. 1 DCB MILANO

LA LEGGE GRECA DA PRENDERE AD ESEMPIO

«Cavalli come cani e gatti, vietato mangiarli»

di **Oscar Grazioli**

In Italia non esiste ancora una legge chiara e precisa sul divieto di alimentarsi con carne di cane, gatto o altri animali da compagnia, tanto che il gruppo interparlamentare sui diritti degli animali, che fa capo all'onorevole Michela Vittoria Brambilla, ha dovuto depositare una proposta in Parlamento.

Mentre noi siamo ancora alle prese con le disquisizioni burocratiche e legali sul fatto che si possa o meno mangiare un gatto se si dimostra lo stato di necessità, la Grecia si pone tra le nazioni più avanzate (...)

segue a pagina **19**

LA CONFESSIONE

Michelle Obama è depressa E dà la colpa a Trump

Valeria Braghieri

a pagina **15**

PARLA URS ALTHAUS

«Io, Lino Banfi e il razzismo Vi racconto chi è Aristoteles»

Nino Materi

a pagina **28**

CAOS SUGLI AFFITTI

E l'esecutivo ora calpesta la proprietà

di **Carlo Lottieri**

La crisi economica causata dalle decisioni del governo Conte, nelle settimane che hanno visto imperversare il virus e pure nella fase attuale, sta mietendo molte vittime. Tra gli altri stanno pagando un tributo pesante (...)

segue a pagina **8**

CONVIVERE CON IL VIRUS La gestione dell'epidemia

IL PAZIENTE ZERO

La notte tra il 20 ed il 21 febbraio all'ospedale di Codogno un 38enne si presenta al pronto soccorso in gravi condizioni. É l'inizio dell'inferno

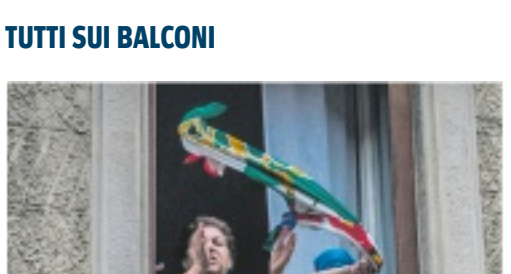
LA ZONA ROSSA

Il 23 febbraio da Roma viene istituita una "zona rossa" in undici comuni che comprendono la bassa lodigiana e di Vò Euganeo, a Padova

SCATTA IL LOCKDOWN

A fine febbraio, in tutto il Paese, ma soprattutto al nord si contavano più di mille casi e 29 morti. Il 10 marzo scatta il lockdown

TUTTI SUI BALCONI



La vita nel Paese è spenta: chiude tutto. Durante i primi giorni di reclusione forzata, l'Italia si ritrova a cantare sui balconi. Molte le bandiere

LE CARTE SEGRETE DEL COM

Mascherine inutili e lockdown parziale: errori e mezze verità Il caso degli omissis

Pubblicate 200 pagine di verbali. Mancano (tra gli altri) tutti i documenti su Alzano e Nembro La «chiusura» a macchia di leopardo consigliata è diventata «totale»: causando la fuga dal Nord

Francesca Angeli

Governo trasparente, ma soltanto a metà. E la metà che manca è quella che interessa davvero. Sono stati pubblicati ieri dalla Fondazione Luigi Einaudi i verbali desecretati del Comitato tecnico scientifico con le raccomandazioni degli esperti che sono state poi via utilizzate per elaborare le misure di contenimento del coronavirus nei Dpcm. Oltre 200 pagine tra le quali però mancano le discussioni relative alla mancata zona rossa in Val Seriana. Forse anche perché le carte relative a quegli eventi che risalgono al 3 marzo sono finite sul tavolo della Procura di Bergamo? Mancano però anche i resoconti di altre riunioni cruciali e non è chiaro con quale criterio siano stati scelti quelli resi pubblici.

Forse soltanto per placare le insistenze incrociate dell'opposizione, del Copasir e anche della Fondazione alla fine il governo ha deciso di lasciar cadere il segreto di Stato sui verbali che ieri sono stati trasmessi tramite posta certificata dal capo della Protezione Civile Angelo Borrelli agli avvocati Enzo Palumbo, Andrea Pruiti Ciarello e Rocco Mauro Todero. In tutto sono cinque verbali: il primo è del 28 febbraio; il secondo del 1° marzo; il terzo del 7 marzo; il quarto del 30 marzo e l'ultimo del 9 aprile.

Non ci sono rivelazioni clamorose. Se qualcosa emerge dalla lettura di quelle pagine spesso è soltanto la conferma che sì gli errori, le retromarce e i cambi di direzione sono stati tanti, dovuti sicuramente anche al fatto che ci si trovava di fronte a un virus sconosciuto e a una situazione del tutto inedita. Errori che dal punto di vista scientifico sono stati già tutti ampiamente analizzati. Non era chiaro invece un altro punto: l'impressione era che fossero sempre i medici e gli esperti ad assumere il ruolo di «poliziotto cattivo» in nome del rigore scientifico, mentre emerge che alcune delle decisioni prese dal governo non sono sempre state completamente aderenti ai pareri scientifici.

MASCHERINA

«Usare la mascherina solo se si sospetta di essere malato o se si assiste persone malate».

Colpisce nel verbale datato 28 febbraio l'indicazione degli esperti a utilizzare la mascherina soltanto quando si è malati o a contatto con un positivo. Colpisce perché poi le raccomandazioni sono radicalmente cambiate: mascherina per tutti anche all'aperto senza il distanziamento. Va ricordato che erano quelle le indicazioni dell'Organizzazione mondiale della Sanità che le corresse per la verità molto in ritardo rispetto al Cts italiano. Non solo: quella misura di sicurezza insieme ad altre raccomandazioni sull'igiene fanno riferimento a Emilia Romagna, Lombardia e Veneto che in quel frangente temporale, scrivono gli esperti, presentavano «una situazione epidemiologica complessa» quindi da valutare in modo diverso rispetto ad esempio a Friuli Venezia Giulia, Liguria e Piemonte perché lì non si erano verificati «casi con modalità non note».

NIENTE ABBRACCI

«In apertura il Cts esprime la raccomandazione generale che la popolazione per tutta la durata dell'emergenza debba evitare nei rapporti interpersonali strette di mano ed abbracci».

Nella riunione del 1° marzo con questa indicazione i cittadini si rendono conto di quanto il Covid stia stravolgendo la loro vita quotidiana fino a vietare la vicinanza fisica.

TERAPIE INTENSIVE

«Incremento del 50 per cento dei posti in terapia intensiva e del 100 per cento in pneumologia e malattie infettive».

È sempre nella riunione del 1° marzo che gli esperti prevedono, purtroppo giustamente, che di lì a pochi giorni la pressione sui reparti d'emergenza sarebbe aumentata vertiginosamente. Basti pensare che il 28 febbraio i ricoveri in intensiva erano 56 mentre il 7 marzo erano già saliti a 567.

PERSONALE MEDICO SPECIALIZZATO

«Necessario ridistribuire il personale sanitario destinato all'assistenza, prevedendo un percorso formativo rapido qualificante per il supporto respiratorio per infermieri e medici».

Anni di tagli del personale pesano in una situazione di emergenza e sempre il 1° marzo il Cts cerca di correre ai ripari per coprire i buchi soprattutto nella medicina di emergenza. Sarà poi necessario un intervento strutturale da parte del governo che prevederà nuove assunzioni sia di medici sia di infermieri.

IL LOCKDOWN DIFFERENZIATO

«Il Comitato propone di rivedere la distinzione tra cosiddette zone rosse (11 co-

SMARTWORKING
Estendere il lavoro agile a tutta Italia fino al termine dello stato di emergenza

ISOLAMENTO
Divieto di mobilità dalla propria abitazione per i positivi in quarantena

Il 1° marzo si chiede di raddoppiare i posti nelle terapie intensive: non basteranno

LE BARE SUI CAMION

L'epicentro è ora nel bergamasco e nel bresciano a partire da Alzano e Nembro. Le camionette dell'esercito trasportane le bare fuori città

IL DRAMMA DEGLI ANZIANI

Più del 95% dei morti ha un'eta che va dai 60 anni in su. Per molte comunità vuol dire la perdita di quasi tutta la popolazione più anziana

LA FASE 2

A partire dal 4 maggio ci sono le prime graduali riaperture delle varie attività grazie al rallentamento dell'epidemia. Comincia la fase 2

RIPARTE TUTTO

Il 3 giugno via libera alla circolazione al di fuori dei propri confini. Il 15 giugno comincia la fase 3. Via al campionato di calcio a porte chiuse

ITATO TECNICO-SCIENTIFICO

EMERGENZA Un medico in azione in uno dei tanti ospedali italiani che nelle lunghe settimane della esplosione del coronavirus sono rimasti sotto pressione 24 ore su 24 A oggi le cifre ufficiali parlano di oltre 249mila contagiati (ma le stime di chi è venuto in contatto con il Covid parlano di 1,5 milioni di italiani) e di 35.187 vittime della pandemia nel nostro Paese

muni tra cui Codogno e Vo', ndr) e zone gialle (Emilia Romagna, Lombardia, Veneto e le province di Pesaro, Urbino e Savona). Viene pertanto condiviso di definire due livelli di misure di contenimento da applicarsi: uno nei territori in cui si è osservata maggiore diffusione del virus, l'altro sul territorio nazionale».

Ecco questa è l'unica vera «rivelazione» che emerge dalla lettura di questi verbali perché in effetti non era noto che le indicazioni del Cts andassero nella direzione di una differenziazione delle misure di contenimento rispetto alle diverse aree. Soltanto due giorni dopo, il 9 marzo, con una decisione del governo tutta l'Italia entrò in lockdown. Nella ricostruzione dei fatti va ricordato però che in un primo momento, esattamente la sera del 7 marzo, si venne a sapere che il Dpcm che sarebbe stato emanato l'8 prevedeva il lockdown nelle zone indicate dal Comitato. La notizia diffusa la sera del 7 provocò una vera e propria fuga da Milano da parte di migliaia di persone che si precipitarono in stazione per tornare al Sud, scatenando oltretutto il panico rispetto a una possibile diffusione del virus nel Meridione con il ritorno degli studenti e dei pendolari. Una reazione che potrebbe aver indotto il presidente del Consiglio Giuseppe Conte a rendere omogenee le misure di contenimento in tutto il Paese. Sarebbe interessante sapere se il Cts abbia fornito ulteriori indicazioni rispetto al lockdown o se invece la decisione sia stata soltanto politica.

PRONTO SOCCORSO
Ridefinizione del triage e individuazione di aree dedicate ai casi sospetti

LA RICHIESTA DEL SENATORE

«In merito alla richiesta del senatore De Poli il Cts ritiene che si debbano applicare le fattispecie già previste per tutti i contatti stretti indipendentemente dal luogo in cui il contatto avviene».

Sempre il 7 marzo alla richiesta del senatore Antonio De Poli di chiarimenti su un eventuale rischio di contagio in Parlamento e su quali comportamenti adottare gli esperti tagliano corto: le regole che valgono fuori dalle Camere restano valide pure dentro il Parlamento.

IN CARCERE
Per i detenuti colloqui visivi sostituiti con contatti telefonici o in video

DIVERGENZE CON LE REGIONI

«Il Cts rileva che alcune raccomandazioni e/o norme tecniche o circolari nonostante la emanazione e la distribuzione ai territori non vengano prontamente recepite dal territorio mostrando la mancanza di applicazione delle decisioni assunte. Per tale motivo al fine di dare immediata ed ampia applicazione delle decisioni e delle raccomandazioni, il Cts propone al capo del Dipartimento della Protezione civile e al ministro della Salute la eventualità di emanazione di ordinanze di protezione civile avente maggiore forza normativa».

La traduzione da questo atroce burocratese è: il governo imponga le proprie scelte alle Regioni e agli enti locali. Nel verbale del 30 marzo gli scienziati del Comitato si lamentavano del mancato recepimento delle loro indicazioni e chiedevano al ministro della Salute, Roberto Speranza, e al capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, di pretendere comportamenti omogenei in tutti i territori. Da parte degli scienziati nel corso dell'epidemia è stato segnalata ripetutamente la necessità di avere un quadro omogeneo di misure su tutto il territorio nazionale.

MONITORAGGIO SIEROLOGICO

«Il lockdown deve essere rimosso progressivamente e per fasi successive in base alla valutazione e alla gerarchia del rischio in ciascuna struttura a rilevanza sociale. Idealmente il processo deve essere supportato dal monitoraggio sierologico e dalla riorganizzazione del lavoro e dell'educazione scolastica con modalità smart (formazione a distanza)».

La parola chiave in questo passaggio del verbale del 9 aprile è «idealmente». Nei sogni degli esperti del Comitato si sarebbe dovuto riaprire con dati molto più avanzati sulla presenza degli anticorpi nella popolazione. Ma i test sono partiti in ritardo e i cittadini non hanno aderito con l'entusiasmo sperato dal governo. L'indagine di sieroprevalenza avrebbe dovuto essere effettuata su 150mila persone mentre si è fermata per ora a 64.660. I criteri dettati dal Cts per la riapertura della Fase 2 in sostanza non c'erano. Per questo gli esperti specificavano nel verbale che «la popolazione deve essere pienamente consapevole del rischio e deve partecipare attivamente alle misure di protezione predisposte dal governo».

IL SACRIFICIO DELLA SCUOLA

«Il Cts dopo aver accuratamente valutato gli scenari epidemiologici derivanti da una riapertura dell'attività didattica frontale nelle scuole e dopo aver ponderato con attenzione l'impatto che ne potrebbe derivare in termini di incremento della diffusione epidemica unanimemente ritiene...che prevalgano gli argomenti per suggerire il mantenimento della sospensione della attività di didattica frontale fino all'inizio del prossimo anno scolastico».

Così il 9 aprile gli esperti hanno decretato che non era possibile tornare a scuola. Sarebbe stato auspicabile che, con questa consapevolezza, il 10 aprile il governo si muovesse intervenendo sulle scuole chiuse. Ma la definizione del protocollo di sicurezza è arrivata soltanto ieri e le domande senza risposta per una ripresa delle lezioni sono ancora moltissime.

La previsione di assunzioni rapide di medici e infermieri dopo anni di tagli

CONVIVERE CON IL VIRUS | I guai del governo

L'ANALISI

di **Giuseppe Marino**

La battaglia legale non finisce: «Il governo dica tutta la verità»

Gli avvocati che hanno ottenuto la desecretazione non sono soddisfatti: mancano i verbali sul caso Alzano

L'assaggio di trasparenza imposto al governo da un gruppo di coraggiosi avvocati siciliani con l'appoggio della Fondazione Einaudi fa venir voglia di sapere tutta la verità su come il premier ha gestito il lockdown. Altro che trasparenza: Giuseppe Conte ha governato a colpi di decreti, ha nascosto i documenti finché ha potuto e ora ha tirato fuori dal cassetto solo il minimo indispensabile.

Sono stati desecretati cinque verbali del Comitato tecnico scientifico per 200 pagine in totale. Brilla l'assenza della documentazione sul caso Alzano. Ma anche le carte delle fasi successive. «Noi abbiamo chiesto solo cinque verbali -spiega l'avvocato Andrea Pruiti Ciarello, che ha condotto il braccio di ferro legale con il governo insieme ai colleghi Enzo Palumbo e Rocco Mauro Todero- perché l'istanza di accesso generalizzato agli atti che abbiamo presentato prevede che siano identificati con precisione i documenti da rivelare, e quei verbali erano gli unici di cui conoscevamo per certo l'esistenza perché erano richiamati nei Dpcm emanati dal presidente del Consiglio».

Ecco perché fa sorridere la retorica con cui il ministro della Salute Roberto Speranza ha commentato la decisione di desecretare gli atti: «La regola della trasparenza è quella cui non intendiamo rinunciare». Il governo del resto aveva tentato di scaricare sul Cts la responsabilità di aver secretato gli atti. «Affermazione senza fondamento -scuote il capo Pruiti- il Cts non ha questa autonomia». La prova è nell'iter giudiziario che ha portato alla divulgazione dei verbali. «Ad aprile io e i colleghi -rievoca Pruiti- abbiamo sentito l'esigenza, come cittadini, di conoscere le motivazioni che avevano indotto il governo a decretare una privazione della libertà senza precedenti nella storia della Repubblica».

Il 2 maggio arriva il rigetto dell'istanza da parte del capo della Protezione civile Angelo Borrelli che si limita a lasciare aperto una possibilità ma «a fine stato di emergenza». Il che, tra l'altro rinforza i sospetti sul perché l'Italia sia rimasto l'unico Paese europeo ad aver prolungato ancora lo stato d'emergenza nonostante la diffusione del virus sia ai minimi del continente. Gli avvocati ricorrono al Tar e vincono ma a questo punto è direttamente Palazzo Chigi a scendere in campo con un ricorso curato dall'Avvocatura dello Stato. La terza sezione del Consiglio di Stato presieduta da Franco Frattini per motivi tecnici blocca l'esecutività della sentenza del Tar, ma riconosce le ragioni degli avvocati. «A quel punto -dice il presidente della Fondazione Einaudi Giuseppe Benedetto- la notizia oscurata dai media, in primis, e mi chiedo il perché, dal *Corriere della Sera*, aveva infiammato la Rete». Una pressione dal basso che ha risvegliato la politica: ecco le richieste di Lega e Fdi a Conte, un ordine del giorno di Forza Italia e infine la richiesta del Copasir di acquisire gli atti. Benedetto ha colto la palla al balzo e lanciato un appello al premier che mercoledì sera ha capitolato. «A noi avvocati sono arrivati migliaia di messaggi di congratulazioni e inviti ad andare avanti -gioisce Pruiti- e mi rattrista pensare che ci siano parlamentari che a ogni occasione si definiscono liberali e mai ci hanno affiancato in questa battaglia». Il pool di legali chiede ora al governo di procedere con la pubblicazione del resto dei verbali e nel centrodestra si moltiplicano le richieste di chiarire se Conte abbia cavalcato il lockdown per motivi politici andando ben oltre le linee guida del Cts. «Chiediamo al governo di desecretare tutti i verbali -avvisa Pruiti- altrimenti è una battaglia che siamo pronti a portare fino in fondo».

IPOCRISIA

Il ministro Speranza si fa bello: «Tutto alla luce del sole è la nostra regola»

MALAFEDE

Palazzo Chigi ha pure fatto ricorso contro il Tar che lo aveva bacchettato

OPACO Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha provveduto alla desecretazione e dei verbali del Comitato tecnico scientifico ma non di tutti: mancano quelli tra il 22 e il 27 gennaio e tra l'1 e il 9 marzo, quando si decise il lockdown in tutta Italia Perché?

L'EDITORIALE

Quel «segreto di Stato» che mostra la fragilità di Conte

dalla prima pagina

(...) prudenza. Non è per forza una colpa, di certo è un costo. Di fronte alla morte non si può essere avari e non sapremo mai come sarebbe andata con una scelta diversa. È chiaro che su questo punto ora qualcuno può recriminare. Se stai a Roma o a Napoli o in un paesotto del Molise e hai perso il lavoro o chiuso il negozio per il tutti a casa qualche domanda te la fai e maledici con cuore e viscere lo stato di emergenza senza frontiere. Tutto questo giustifica i sigilli? No, ma ha risparmiato qualche problema al governo.

Le carte non parlano invece del giallo di questi mesi. Chi ha deciso di non chiudere la Bergamasca? Il comitato scientifico o non si è occupato della questione oppure ha preferito non lasciare tracce scritte. Servono altri fogli o testimonianze. Fatto sta che il mistero rimane.

Ora Conte, Casalino e tutti i ministri potrebbero dire: «Visto? Tutta questa curiosità per nulla. Non avevamo nulla da nascondere». Qui, però, si arriva al cuore della questione. Perché mettere il segreto di Stato? La risposta non è nei verbali.

È nel sentimento politico di questo governo. È la paura il suo punto debole. È qualcosa di profondo, che va oltre le parole, che ti accompagna in ogni cosa che fai. È la stessa voce che ti porta a spostare il Consiglio dei ministri di notte, quel parlare senza dire nulla davanti alla tv e poi prendere le decisioni importanti al buio. È come se questo governo si sentisse in qualche modo illegittimo, un usurpatore. Non è un pensiero razionale. È un timore, un fantasma, una fragilità. È pensare che occupi quella poltrona per sbaglio. Il tuo potere è sempre in bilico.

Ci sono pagine molto belle di Machiavelli sul principe che conquista un regno per i giochi della fortuna. È una condizione che ti porta a diffidare di tutto e di tutti. È quello che è accaduto con gli Stati generali dell'economia. È la scelta di rinnegare la trasparenza dei primi grillini. Non c'è più lo streaming, ma il «vietato leggere». È così che si finisce per avere paura anche della propria ombra. È ripararsi dietro lo stato di emergenza per legittimare le proprie scelte. È spostare un po' più in là un futuro che forse spaventa. Un premier senza spettri non ne avrebbe bisogno. Non c'è alcun motivo per nascondere la faccia sotto una mascherina.

Il segreto di Stato sui giorni della pandemia è un atto di sfiducia nei confronti degli italiani. Lo è ancora di più perché in quelle carte non c'è nulla di inconfessabile. È la sfiducia per la sfiducia. È il segno di una cultura che ha per architrave la diffidenza. È come dire: gli italiani meno sanno e meglio stanno. È affidare un popolo alla sorveglianza dei «caporali» che puntano l'indice, multano e pensano che dietro ogni individuo ci sia un presunto colpevole. È scarnificare il senso della democrazia. Come posso fidarmi di te? Il passo successivo sarà non farli votare, perché non sanno quello che fanno.

Vittorio Macioce

AUTORI in DIVISA

Storie vissute tra giallo e noir per un'estate col fiato sospeso

* Oltre al prezzo del quotidiano

ROMA E I FIGLI DEL MALE

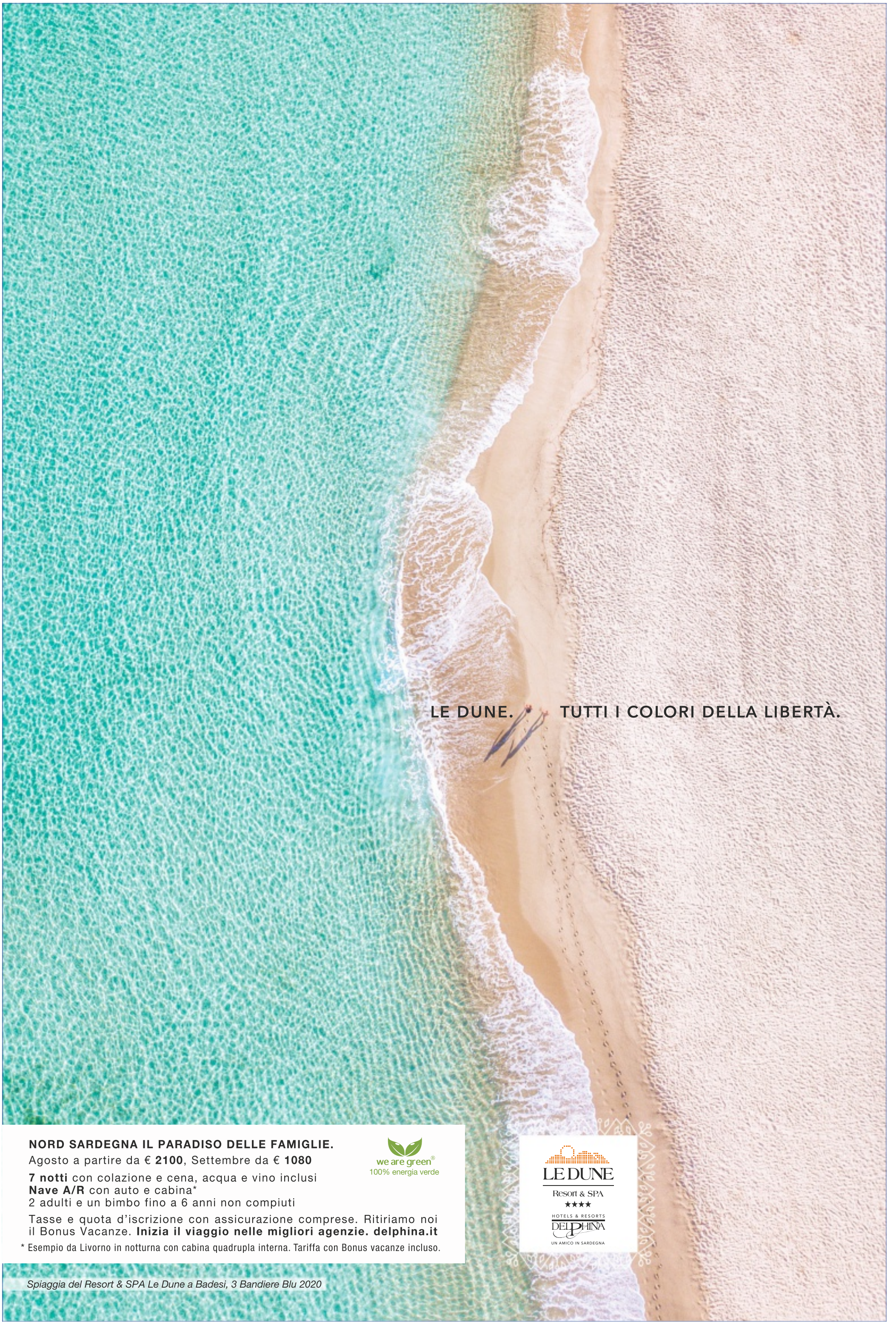
di Alessandro Maurizi

Dalla fantasia -e dal vissuto- di Alessandro Maurizi, ispettore della Polizia di Stato, è nato il protagonista di una vera e propria saga: il commissario italo-spagnolo Manuel Castigliego, assegnato alla Squadra mobile di Roma, impegnato in una delicata indagine che coinvolge le più alte autorità del Vaticano.

DA DOMANI IN EDICOLA A € 8,50*

"Roma e i figli del male" in uscita sabato 8 agosto

il Giornale



NORD SARDEGNA IL PARADISO DELLE FAMIGLIE.

Agosto a partire da € **2100**, Settembre da € **1080**

7 notti con colazione e cena, acqua e vino inclusi
Nave A/R con auto e cabina*
2 adulti e un bimbo fino a 6 anni non compiuti

Tasse e quota d'iscrizione con assicurazione comprese. Ritiriamo noi il Bonus Vacanze. **Inizia il viaggio nelle migliori agenzie. delphina.it**

* Esempio da Livorno in notturna con cabina quadrupla interna. Tariffa con Bonus vacanze incluso.

we are green®
100% energia verde

LE DUNE
Resort & SPA
★★★★
HOTELS & RESORTS
DELPHINA
UN AMICO IN SARDEGNA

Spiaggia del Resort & SPA Le Dune a Badesi, 3 Bandiere Blu 2020

CONVIVERE CON IL VIRUS | Il nodo istruzione

IL CASO

Classi pollaio, dubbi dei presidi «Il problema degli spazi resta»

Ok al protocollo sicurezza, rimane il nodo distanziamenti
Il ministro promette: «Assumeremo 84.800 docenti»

di **Francesca Angeli**

Mancano tre settimane alla riapertura delle scuole ma dal ministero arrivano ancora una volta più parole che fatti. Più promesse che azioni concrete. Ad evidenziare le criticità del protocollo di sicurezza firmato ieri con i sindacati sono i presidi ma anche Gilda che non ha aderito all'accordo.

DISSENSO DELLA GILDA

«Assurdo che misurare la temperatura venga delegato alle famiglie»

L'impegno più eclatante è quello di dare un taglio all'affollamento delle classi in modo strutturale e non conseguente soltanto all'emergenza sanitaria. Ma si tratta appunto per il momento soltanto di una promessa: la revisione dei parametri stabiliti nel 2009 relativi ai numeri massimi e minimi per la formazione delle classi. Sarà infatti necessario intervenire con un provvedimento legislativo adeguatamente finanziato. L'annuncio in sé non risolve il problema.

Il ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina, però si dice soddisfatta anche perché è arrivato il via libera del ministero dell'Economia per l'assunzione di «84.808 docenti a tempo indeterminato». Anche questo però è un impegno che rischia di essere disatteso visto che molte graduatorie per alcune classi di concorso sono già quasi svuotate. Per gli addetti ai lavori si riuscirà a coprire soltanto il numero dei pensionamenti, circa 30mila.

Per Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale presidi, occorrono «chiarimenti urgentissimi» per le scuole che non hanno «disponibilità degli spazi e dei locali idonei per la didattica in presenza con la garanzia del metro lineare di distanza in contesto statico previsto dalle norme anticontagio» e pure «indicazioni precise sulle modalità di gestione dei lavoratori in condizione di fragilità» nel caso ci fosse «l'impossibilità della prestazione lavorativa sia in presenza sia in modalità agile». Il lavoratore fragile rispetto al rischio Covid è quello over 55anni.

E se aggiungiamo che oltre della metà degli insegnanti italiani ha più di 50 anni è evidente che il problema si porrà appena riprenderanno le lezioni.

Gilda, che ha respinto il protocollo, ritiene che non posso essere demandata alla responsabilità genitoriale la misurazione della temperatura al contrario di quanto accade in tutto il resto della Pubblica Amministrazione dove il protocollo di sicurezza stabilisce che negli uffici pubblici la misurazione della temperatura corporea sia di competenza di un delegato del datore di lavoro.

lo spillo

La Azzolina vince il «suo» concorso

Zero in informatica e 5 (su 12) in inglese. Quando il ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina nel 2018 partecipò al concorso per dirigenti non brillò. Ciononostante nel concorso che metteva in palio 2.900 posti entrò in graduatoria in 2.542esima posizione. Altri tempi. Ora che, dopo le dimissioni di Lorenzo Fioramonti, è lei a guidare il ministero dell'Istruzione, ha autorizzato l'assunzione di 450 presidi vincitori di quel concorso, assicurandosi un discreto balzo in avanti nella graduatoria. Subito l'opposizione ha gridato allo scandalo, mentre il Miur si è affrettato a spiegare che la decisione è di stretta competenza del ministero (cioè dell'amministrazione) e non della ministra. Sarà. Resta comunque da fare un applauso al ministro. Oggi un posto di lavoro ce l'ha, domani non si sa. Quindi, sempre meglio portarsi avanti...

LE LINEE GUIDA DEL MINISTERO

Orario ridotto, aule da trovare e classi divise Ma su entrate e uscite decidono gli istituti

Dall'igiene ai test: ecco le nuove norme. Ma pare una missione impossibile

Il «rischio Covid» entra nel protocollo sicurezza delle scuole accanto al terremoto e agli incendi. Orario ridotto, limiti all'accesso, ingressi differenziati, tutela per i docenti fragili, classi sezionate in sottogruppi, spazi alternativi ancora tutti da trovare. Il protocollo di sicurezza è impostato su un ossimoro o un'utopia: una lunga lista di restrizioni, doverose certo perché a tutela della salute pubblica, che però non devono incidere in senso diminutivo sul «diritto all'istruzione degli studenti». Sembra davvero una missione impossibile. Anche perchè alla fine se non ci saranno altre vie d'uscita si ricorrerà «eventualmente alternando le presenze degli studenti» alle «lezioni da remoto, in modalità didattica digitale integrata». Ecco i punti chiave per rientrare a scuola in sicurezza.

Isolamento

Che cosa succede se uno studente o un insegnante manifesta sintomi come febbre o tosse a scuola? Come indicato dal Comitato Tecnico scientifico la persona interessata dovrà essere immediatamente «isolata e dotata di mascherina chirurgica» seguendo la gestione di qualsiasi caso sospetto. E poi se si conferma la diagnosi di Covid sarà il Dipartimento di prevenzione territoriale competente a decidere come procedere: quarantena e test per tutti i contatti diretti. E a seconda delle condizioni si potrebbe arrivare alla sospensione delle lezioni per evitare l'insorgere di focolai.

Help desk e numero verde

Accusato, in un primo momento a ragione, di aver scaricato su presidi e docenti tutto il peso dell'organizzazione il ministro dell'Istruzione mette in campo le sue risorse istituzionali, uffici regionali, funzionari, dipartimenti in collaborazione anche con il ministero della Salute per garantire il supporto agli istituti scolastici in corso d'opera. Verrà attivato un help desk per le istituzioni scolastiche, per richiedere assistenza via web e tramite un numero verde 800903080 attivo dal 24 agosto. Attivo anche un Tavolo nazionale permanente con i sindacati e il governo in coordinamento con tutti gli uffici regionali per un monitoraggio permanente della situazione epidemiologica

ISTRUZIONI PER L'USO

Si rientra a settembre, con febbre o raffreddore si resta a casa. Una rete di supporto

Test sierologici

L'esame per valutare l'eventuale presenza degli anticorpi sarà volontario e gratuito per tutto il personale della scuola statale e paritaria, inclusi i supplente. Si potrà svolgere in concomitanza con l'inizio delle attività didattiche e nel corso dell'anno. E verrà effettuato dai medici di base, non a scuola. Previsti test a campione per gli studenti.

Mascherine, gel e spazi alternativi

Il ministero si impegna a fornire tutti i dispositivi di protezione individuale per il personale scolastico e per gli studenti lavoratori e gel disinfettanti in tutte le scuole. Il costo stimato per i docenti è di 100 milioni di euro. L'eventuale obbligo per gl studenti verrà deciso dal Cts a fine agosto. Il dicastero dell'Istruzione solleciterà il ministero per i Beni Culturali affinchè siano individuati «spazi aggiuntivi per lo svolgimento dell'attività scolastica» in «musei, teatri o biblioteche o archivi statali». Anche per questo il ritardo è evidente.

ACCONTENTATI La protesta dei ragazzi che vogliono tornare a scuola

Referente covid e medico scolastico

In collaborazione con il ministero della Salute si istituisce una rete di referenti Covid presso i Dipartimenti di Prevenzione per gruppi d'Istituti per la gestione dei casi sospetti all'interno delle scuole seguendo un protocollo standardizzato che prevede la segnalazione alla Asl dei casi sospetti. Protocollo però ancora in via di definizione anche perchè si dovrà individuare per tutte le scuole un medico competente che effettui la sorveglianza sanitaria.

Febbre e sintomi influenza

Le porte della scuola devono restare sbarrate per chi ha una temperatura oltre i 37.5 gradi o altri sintomi simil-influenzali e per chi proviene da aree a rischio o ha avuto contatti con positivi nei 14 giorni precedenti. Regola che vale per studenti e docenti.

Ingresso e uscita

Qui entra in gioco l'autonomia decisionale degli istituti che nel rispetto delle misure di sicurezza raccomandate dal Cts dovranno gestire i movimenti degli studenti, la mensa, la ricreazione evitando gli assembramenti e rispettando il distanziamento di un metro. Quindi ogni scuola «dovrà disciplinare le modalità che regolano tali momenti in modo da integrare il regolamento di istituto, con l'eventuale previsione, ove lo si ritenga opportuno, di ingressi ed uscite ad orari scaglionati, anche utilizzando accessi alternativi». E chi ha avuto il Covid potrà rientrare solo con «certificazione medica da cui risulti la avvenuta negativizzazione del tampone».

Visite contingentate e percorsi differenziati

Va ridotto l'accesso ai visitatori che vanno registrati con data di accesso e del tempo di permanenza. Vanno differenziati i percorsi interni, i punti di ingresso e i punti di uscita indicando con segnaletica orizzontale il distanziamento necessario e i percorsi da effettuare; pulizia approfondita e aerazione frequente e adeguata degli spazi.

FA

CONVIVERE CON IL VIRUS | L'andamento dell'epidemia

Trasporti, stadi e discoteche: guerra tra governo e Regioni

Speranza al Senato sul nuovo Dpcm: restrizioni fino all'autunno. Gli enti locali allo scontro su treni e bus

Lodovica Bulian

Ripartono fiere e navi da crociera, è lite sui trasporti, ancora stop per stadi e discoteche. In ogni caso «mascherina, il lavaggio frequente della mani e il distanziamento sociale sono le tre regole da mantenere in agosto e nella prima ripresa autunnale», perché sono «riconosciute a livello globale» come le uniche in grado di funzionare contro il Covid.

Il ministro della Salute Roberto Speranza nel question time alla Camera anticipa le riaperture previste dal prossimo Dpcm Conte. Sulle fiere l'intenzione del Comitato tecnico scientifico è di dare il via libera ma con prescrizioni rigide su ingressi, numero dei visitatori, distanziamento e divieto di assembramenti. Più difficili restano le riaperture su discoteche, trasporti e stadi, con le Regioni che vorrebbero accelerare e il governo che invece vuole prudenza.

MAGLIE PIÙ LARGHE

I governatori chiedono di aprire al pubblico anche gli eventi sportivi

La nuova Conferenza delle regioni per trovare un'intesa è già stata fissata per il 10 agosto dopo la richiesta urgente fatta ieri dagli stessi presidenti, che chiedono chiarezza. L'esecutivo però conferma il dietrofront sui convogli ferroviari: su tutti i treni, regionali e Alta velocità, si dovranno mantenere i posti alternati e un metro di distanza tra passeggeri. Di conseguenza potrà essere venduto solo il 50 per cento dei biglietti e non su poltrone «faccia a faccia». La ministra per Infrastrutture e Trasporti Paola De Micheli ha precisato ancora che il governo non ha mai dato autorizzazione ai treni pieni ma che la «colpa» è stata di Trenitalia che ha spinto per riempire i vagoni. Ora il Dpcm metterà nero su bianco che i posti venduti dovranno essere in diagonale dopo che già l'ordinanza del ministro Speranza aveva vietato di occupare tutti i sedili. Ma su questo punto è battaglia perché molti governatori - Piemonte e Lombardia, Veneto, Friuli ed Emilia Romagna, Calabria, Sicilia e Sardegna - hanno firmato ordinanze che permettono invece il tutto esaurito. Quello del Veneto Luca Zaia annuncia già battaglia: «È inverosimile il distanziamento sui trasporti». Tutti chiedono che i divieti si applichino solo sui treni a lunga percorrenza e non sui locali. Le Regioni vanno anche oltre. Nelle istanze messe nero su bianco ieri propongono anche di aprire stadi e impianti sportivi dove «assicurare la permanenza presso la postazione seduta assegnata, nel rispetto del distanziamento interpersonale, sia frontalmente che lateralmente, di almeno un metro e, per gli ambienti al chiuso, con obbligo di utilizzo della mascherina a protezione delle vie respiratorie. In ogni caso, tutti gli spettatori devono indossare la mascherina dall'ingresso fino al raggiungimento del posto». E hanno anche aggiornato linee guida su saune, biblioteche, bar e ristorazione.

Restano invece possibili gli aerei pieni perché «in questo caso il ricambio d'aria dà margini di sicurezza», ha detto Speranza, ma sono previste modifiche sulle gestione del ritiro bagagli. Ripartono anche le crociere «un pezzo importante del mondo economico del nostro Paese e che possono tornare a lavorare dentro il perimetro del rispetto delle regole», cioè con tutte le misure di distanziamento e di protezione. Dal 14 settembre insieme con le scuole ricominciano i servizi di scuolabus: le corse verranno potenziate perché i mezzi non dovranno mai essere pieni.

Lo stop continua per le discoteche. Ma anche qui le Regioni stanno andando in ordine sparso.

IN PARTENZA Un metro di distanza tra persona e persona deve essere osservato per forza nei luoghi chiusi, compresi i treni regionali

OCCHI APERTI Non cala l'allarme per i contagi: anzi la curva tende a salire. E i test rivelano ancora tanti positivi asintomatici

LA MAPPA DEL COVID

Nuovo picco di contagi (402) e l'età media cala a 40 anni Indice Rt sopra l'1: è allarme

A Foggia 32 positivi dopo un compleanno
E a Padova bimbo infetto in un centro estivo

Tiziana Paolocci

Nuovi casi di coronavirus legati alle vacanze. Una comitiva di ragazzi, di rientro a Vicenza dopo aver passato alcuni giorni in Croazia, ha scoperto di avere il Covid.

E siamo appena all'inizio dell'estate e per la maggior parte degli italiani le ferie non sono ancora cominciate. Eppure anche ieri il numero dei nuovi contagi è salito ancora e si è attestato su quota 402 mentre sono 6 i nuovi decessi, quattro in meno rispetto alle 24 ore precedenti.

Secondo il bollettino diffuso dal ministero della Salute ci sono 118 nuovi casi in Lombardia e altri 58 sia in Veneto che in Emilia Romagna. La situazione, invece, resta pressoché stabile sul fronte ospedaliero con 2 nuovi ricoveri in ospedale (762 il totale) e uno in terapia intensiva (42). I pazienti in isolamento domiciliare poi sono 11.890 (+49) mentre quelli attualmente contagiati sono saliti a 12.694 (+48). E nelle ultime 24 ore sono 347 le persone guarite o dimesse per un totale di 201.323.

In base al monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe nella settimana che va dal 29 luglio al 4 agosto c'è stato Un incremento del 11,2 per cento dei nuovi contagi a fronte di una lieve diminuzione del numero di tamponi diagnostici, con una sostanziale stabilità dei decessi. «Due segnali che invitano a mantenere alta la guardia, senza fomentare allarmismi, ma con grande senso di responsabilità individuale e collettiva», ha sottolineato il Presidente della Fondazione, Nino Cartabellotta.

Anche in base al report settimanale Iss-ministero della Salute la «situazione è fluida» ma il lieve aumento dei casi suggerisce di mantenere la linea della prudenza, perché se l'indice di trasmissione nazionale (Rt) calcolato sui sintomatici, è pari a 1.01.

«Sebbene le misure di lockdown in Italia abbiano permesso un controllo efficace dell'infezione da Sars-CoV-2, al momento siamo in una situazione che mostra una tendenza in aumento - si legge nel Report - persiste, infatti, una trasmissione diffusa del virus che, quando si verificano condizioni favorevoli, provoca focolai anche di dimensioni rilevanti, spesso associati all'importazione di casi da Stati esteri».

Sono proprio questi a spaventare. A Cerignola, in provincia di Foggia, dove 32 persone hanno contratto il Covid dopo aver partecipato, la scorsa settimana, a una festa di compleanno dei 18 anni di una ragazza. Due dei partecipanti sono stati ricoverati nel policlinico Riuniti di Foggia: per tutti gli altri non è stato necessario. C'è poi un centinaio le persone in quarantena e in attesa degli esiti dei tamponi.

Salgono di 4 unità e arrivano a 101 i lavoratori positivi nell'azienda agricola Francescon di Mantova. Lo screening sui 454 dipendenti si concluderà oggi. Il nuovo cluster è stato individuato dopo la segnalazione di un medico che ha fatto sottoporre a tampone un paziente con sintomi febbrili. Per tutti è scattato il «protocollo Covid» con isolamento domiciliare, per circoscrivere il focolaio. Ore di angosci anche a Padova, dove un undicenne è risultato positivo. Il bambino, frequenta il centro estivo di Padova Nuoto e questo ha spinto la Ulss 6 a eseguire i test su altri 94 soggetti che hanno avuto contatti con lui.

COVID E DECESSI

Rischiano di più anziani e pazienti con problemi renali

Per un paziente ricoverato in ospedale a causa del Covid-19 i principali indicatori di un maggiore rischio di mortalità sono stati l'età avanzata, il decadimento della funzione renale e l'elevato livello di infiammazione nel sangue.

Sono i risultati dello studio guidato dal Dipartimento di Epidemiologia e Prevenzione dell'I.R.C.C.S. Neuromed di Pozzilli (IS), in collaborazione con la Clinica Mediterranea Cardiocentro di Napoli, l'Università di Pisa e altri 33 centri clinici italiani. La ricerca ha preso in esame 3.894 pazienti ricoverati in ospedali del territorio dal 19 febbraio al 23 maggio.

I risultati identificano nell'età avanzata il fattore di rischio principale, ma riducono il peso delle patologie pregresse, che nelle prime fasi della pandemia erano state identificate come possibili indicatori di un rischio maggiore.

I GUAI DI PALAZZO CHIGI

IL CASO

Autostrade alza il prezzo E la revoca ora è un rebus

Alta tensione con la Cdp dopo il dietrofront Benetton
Il braccio di ferro sul prezzo e l'ipotesi public company

di **Gian Maria De Francesco**

Le trattative tra Atlantia e Cassa depositi e prestiti per giungere a una soluzione concordata sul dossier Autostrade per l'Italia (Aspi) sono proseguite anche ieri. Un segnale di disponibilità all'interlocuzione anche dopo la sortita di martedì scorso della holding controllata dalla famiglia Benetton con il 30,25 per cento. In particolare, la società guidata dall'ad Carlo Bertazzo ha proposto due ipotesi alternative rispetto al piano originariamente con il governo, il ministero dell'Economia e quello delle Infrastrutture. La prima è una vendita tramite un processo competitivo internazionale gestito da advisor indipendenti dell'intera quota dell'88% detenuta da Atlantia in Aspi, al quale potrebbe partecipare Cdp con altri investitori istituzionali. La seconda proposta consiste invece in un altro meccanismo di cessione, con la scissione parziale o proporzionale di una quota fino all'88% di Aspi mediante creazione di un veicolo beneficiario da quotare in borsa creando quindi una *public company* contendibile.

Le proposte, ancorché rimaste sulla carta, mirano a massimizzare il ritorno economico che Atlantia avrebbe dall'uscita da Autostrade. Nel bilancio della holding, infatti, la quota è computata per 5,8 miliardi di euro con una valutazione del 100% di circa 6,5 miliardi. Secondo alcuni analisti, lo scorporo dalla holding farebbe emergere un plusvalore che porterebbe il totale a circa 9 miliardi. In questo modo sarebbero tutelate le istanze degli azionisti di minoranza di Atlantia tra i quali il fondo Tci ha già presentato un ricorso alla Corte di Giustizia Ue per esproprio dei diritti delle minoranze. Le due ipotesi avanzate dalla società dei Benetton (la cui cassaforte Edizione supporta le scelte del management di Atlantia), inoltre, eliminerebbero dal tavolo la delicata questione della manleva, cioè l'assunzione di responsabilità penali e civili da parte di Atlantia per fatti antecedenti la cessione a Cdp e compagnia, diversamente da quanto accade in operazioni analoghe di fusioni e acquisizioni.

Il fatto che ieri mattina l'ad di Cdp, Luca Palermo (collegato in videoconferenza), e i manager di Atlantia abbiano continuato a parlarsi è sicuramente positivo. Così come è positivo che le trattative siano proseguite nel pomeriggio con i rispettivi team. Ma non si può non sottolineare che la Cassa è rimasta abbastanza indispettita dalla mossa della holding della famiglia di Ponzano Veneto. L'impegno originario del 14 luglio, infatti, era stato assunto come «funzionale ad assicurare l'apporto di nuove risorse necessarie per finanziare il piano di investimenti sulla rete autostradale». Ecco perché era stato previsto un aumento di capitale riservato di Aspi con il quale Cdp sarebbe diventato il secondo maggiore azionista con il 33 per cento iniettando 3 miliardi di euro.

A sua volta Atlantia avrebbe ceduto a investitori istituzionali, di gradimento di Cdp, una quota del 22 per cento. Operazione anche in questo caso «funzionale ad assicurare l'ingresso di nuove risorse finanziare da destinare a investimenti e alla riduzione del debito» che ammonta a circa 10 miliardi di euro e che, in virtù della possibilità di revoca disposta dal dl Milleproroghe, ha reso tanto Aspi quanto Atlantia a rischio default. Ecco perché Cdp vorrebbe che non si deviasse dall'intesa iniziale. Tanto più che sui 3mila chilometri di rete c'è da onorare un piano di investimenti da 14 miliardi di euro e che il governo ha promesso un taglio dei pedaggi, destinati ad ammortare proprio quegli investimenti.

il commento

Il governo calpesta i diritti di proprietà

dalla prima pagina

(...) sia i gestori di attività commerciali (costretti a rimanere chiusi e poi chiamati a fronteggiare una riduzione dei consumi legata al generale impoverimento), sia i proprietari di immobili. In varie circostanze, non a caso, questi ultimi si sono mostrati sensibili alle esigenze delle imprese, accettando rinvii dei pagamenti e anche una rinegoziazione dei fitti.

Una cosa, però, è l'intesa volontaria che nasce dalla speranza di un futuro migliore, oltre che dalla consapevolezza che vi sono fasi in cui può essere necessario condividere le perdite, e cosa del tutto diversa è invece la cancellazione d'imperio dei diritti dei proprietari e degli impegni contrattuali assunti dal conduttore.

Al riguardo, è assurdo che il governo e la magistratura pretendano di scaricare sulla proprietà gli oneri del dissesto causato dal lockdown. E se nelle scorse settimane abbiamo visto un blocco degli sfratti deciso dalla politica, ora sono i tribunali ad adottare soluzioni che svuotano il diritto di proprietà e alla fine vanificano i sacrifici fatti da quanti hanno risparmiato per anni al fine di costruire una rendita immobiliare.

Nelle scorse ore, infatti, al titolare di un albergo di Catania è stato impedito di rientrare in possesso dell'immobile nonostante da tre mesi non riceva il pagamento della locazione. Il magistrato ha ritenuto opportuno negare lo sfratto, scaricando sul proprietario i costi di una politica di carattere «assistenziale» che – al limite – dovrebbe competere all'ente pubblico.

Quello che politica e magistratura sembrano non comprendere è che quando si sovvertono le regole fondamentali del diritto, dalla necessità di rispettare la proprietà all'obbligo di mantenere gli impegni assunti, è l'intero ordine sociale che entra in crisi. Qualcuno può seriamente ritenere che sarà facile, in futuro, trovare un immobile in locazione quando il proprietario non è più davvero tutelato e può essere in un certo senso espropriato del suo stesso bene? E ancora: quanti saranno motivati a risparmiare e investire in tale settore se ogni regola può essere così facilmente sovvertita in nome di logiche emergenziali e demagogiche? Dove la proprietà non è tutelata, l'inciviltà avanza. Non ricostruiremo la nostra economia se non comprenderemo questa verità elementare.

Carlo Lottieri

LA BATTAGLIA ECOLOGISTA DI FDI

Meloni: «Gelato gratis e tricolore a chi raccoglie plastica in spiaggia»

La battaglia ecologista dei sovranisti è pronta. Ad annunciarla la stessa leader di Fratelli d'Italia dalla spiaggia di Ostia. «Nelle spiagge italiane Fratelli d'Italia distribuisce gelato e granita Tricolore a chi raccoglie rifiuti e li consegna ai nostri banchetti - declama una sorridente Meloni dalla battigia - Un'altra iniziativa di FdI in difesa della nostra meravigliosa terra». E ancora: «Un modo per amare la propria patria e difendere l'ambiente - dice - Abbiamo deciso di allestire, grazie alla collaborazione della Associazione Nazionale Gelatieri italiani degli stand vicino alle spiagge nei quali sarà possibile avere in regalo un gelato o una granita, rigorosamente tricolori, in cambio di plastica o vetro raccolti in spiaggia»

SESTO REGGIMENTO GENIO PIONIERI
COMANDO CASERMA "FRANCESCO BAZZANI"
VIA GIOVANNI LUCENTE, 21 00143 ROMA - IT
C.F. 80255270581 RGTG6@POSTACERT.DIFESA.IT
AVVISO AGGIUDICAZIONE FORNITURE E LAVORI REALIZZAZIONE PALAZZINA ALLOGGI LOCALITA' "CECCHIGNOLA" VIA DEI BERSAGLIERI – ROMA. Si rende noto che l'Ente in intestazione ha proceduto ad aggiudicare i sottoelencati lavori/forniture: progettazione esecutiva, fornitura, installazione, strutture, materiali ed impianti: CIG 8272293024 - CUP D83J20000070001- Lotto unico - Ditta DICOS LAVORI SRL - €. € 2.882.748,37; forniture materiali vari lotti : LOTTO 1 - Materiali per opere finitura palazzina - CIG 8264242C3B - Ditta PUNTO EDIL SRL - €. 169.542,82; LOTTO 2 - Materiali per realizzazione platea di fondazione - CIG 8264261BE9 - Ditta MASTER FORNITURE SRL - €. 238.211,95; LOTTO 3 - Materiali per realizzazione opere di urbanizzazione - CIG 82642735D2 - Ditta VIPA IMPIANTI SRL - €. 296.110,38; LOTTO 4 - Attrezzature e DPI – CIG 8264332682 - Ditta ORSOLINI AMEDEO SPA - €. 42.509,21.
IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Col. g. (p.) t. ISSMI William DE MATTEIS

AZIENDA PER LA TUTELA DELLA SALUTE
Via Enrico Costa 57 - 07100 Sassari
Cod. Fisc. 92005870909 - P.I. 00935650903
Estratto avviso manifestazione di interesse. Questa Amministrazione intende individuare 3 immobili da condurre in locazione, nello specifico: • 1 Immobile nell'Area Socio Sanitaria di Olbia da destinare al servizio sanità animale nel Comune di Berchidda; • 1 Immobile nell'Area Socio Sanitaria di Nuoro da destinare ad uso archivio nel Comune di Nuoro e limitrofi; • 1 Immobile nell'Area Socio Sanitaria di Nuoro da destinare ad uso parco auto aziendale nel Comune di Nuoro e limitrofi. Per modalità di partecipazione, criterio di aggiudicazione e ogni ulteriore informazione in merito alla procedura si rinvia alla documentazione allegata all'apposita determinazione di autorizzazione a contrarre pubblicata sul sito Internet dell'Azienda al seguente indirizzo: www.atssardegna.it.
Il Commissario Straordinario **Dott. Giorgio Steri**

BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO
La Banca d'Italia ha aggiudicato alla Biscardi Tommaso Srl - Società unipersonale - via Grimoaldo degli Alfaraniti, 22 - 70124 Bari (Italy) una gara con procedura aperta ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016, per il servizio di manutenzione ordinaria degli impianti termici e idrici della Filiale della Banca in Genova (CIG 784491115B), per un importo di 610.776 euro oltre IVA, per la durata contrattuale di 6 anni e per l'eventuale proroga della durata di 2 anni. L'avviso è stato pubblicato sulla G.U.U.E. del 30.7.2020 rif. 2020/S 146-359702, è in corso di pubblicazione sulla G.U.R.I. e sul sito internet della Banca d'Italia (https://gareappalti.bancaditalia.it).
PER DELEGA DEL DIRETTORE GENERALE
Vincenzo Mesiano Laureani

LA GIORNATA

di **Angelo Allegri**

Accordicchio nel governo: licenziamenti ancora vietati

Stop legato a cig e sgravi: potrà durare fino al 15 novembre o a fine anno. Sud, tagli contributivi del 30% per le imprese

Alla fine l'accordo si è trovato. «Il nodo è stato sciolto, abbiamo fatto una sintesi», ha detto a metà pomeriggio il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. Il nodo era la proroga del blocco dei licenziamenti, che oggi approderà in Consiglio dei ministri e che negli ultimi giorni aveva suscitato accanite discussioni nella maggioranza.

La soluzione è stata trovata istituendo un complesso parallelismo tra blocco e Cassa Integrazione o decontribuzione: il principio di base è che se le aziende potranno utilizzare gli sgravi o usare la cassa integrazione Covid non avranno la possibilità di licenziare. Con una formulazione bizantina lo stop ai licenziamenti sarebbe legato alla disponibilità di Cig e sgravi, a prescindere dalla volontà o meno di usarli. Più nel dettaglio per le aziende vengono previste altre 18 settimane di cassa o in alternativa quattro mesi di decontribuzione al 100%. Solo al termine delle 18 settimane o dei quattro mesi (viste le durate si parla di 15 novembre o 31 dicembre) l'impresa potrà mandare a casa i lavoratori in esubero.

Il tema era diventato una specie di spartiacque tra le forze che sostengono il governo: da un lato parte del Pd e i renziani, dall'altro l'ala populista con in testa Cinquestelle, un'altra fetta del partito democratico e Leu. A sostenere questi ultimi i sindacati, guidati dal segretario della Cgil Maurizio Landini, che ieri, con una bellicosa intervista su *Repubblica*, aveva lanciato la parola d'ordine dello sciopero generale.

Sull'altro fronte si erano attestate, come ovvio, le organizzazioni dei datori di lavoro, da Confindustria a Confesercenti, che avevano sottolineato la gravità di una misura che finisce per cristallizzare il mercato, impedendo ristrutturazioni e riorganizzazioni e, dunque, anche nuovi investimenti. Non è un caso che nel mondo anglo-sassone a definire il tema sia l'espressione «zombie jobs», che identifica i posti di lavoro mantenuti artificialmente in vita per timore del crollo economico post-pandemia.

Nei giorni scorsi, scrivendo delle pericolose implicazioni di misure troppo dirigistiche, era sceso in campo anche un economista ben radicato a sinistra come Tito Boeri, che aveva parlato di un provvedimento «che non ha eguali nell'area Ocse» e che può avere pesanti conseguenze sul mancato avvio di nuove imprese: «Mettetevi nei panni di chi cercando a fatica di aprire una nuova attività: come potreste mai assumere dei lavoratori sapendo che, nel caso le cose andassero male, non potreste licenziarli?». Tutte argomentazioni che non avevano minimamente scalfito le posizioni del ministro del Lavoro Nunzia Catalfo (M5S) e dei suoi compagni di partito, che avevano chiesto uno stop generalizzato fino al 31 dicembre.

Il blocco dei licenziamenti dovrebbe entrare nel decreto Agosto, terza manovra anti-crisi dopo «Cura Italia» e «Rilancio». Il provvedimento dovrebbe contenere (le trattative si sono prolungate fino all'ultimo) una miscellanea di provvedimenti come sgravi contributivi del 30% per le imprese del Sud, un aumento delle risorse a sostegno di turismo e ristorazione, l'abolizione della seconda rata Imu per molte strutture ricettive e commerciali.

In una prima fase sembrava sicuro anche il cosiddetto «cashback» per i clienti dei ristoranti: la possibilità di pranzare o cenare fuori durante la settimana ottenendo dallo Stato un rimborso. Nell'ultima versione del testo, elaborata in serata, il provvedimento non c'era più.

IPER OTTIMISTA
Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri si dice ottimista sulla ripresa economica e cita l'Istat: «Prosegue la ripresa della nostra economia: Istat stima la produzione industriale di giugno a +8,2%, un dato che crea i presupposti per un forte rimbalzo del Pil nel terzo trimestre. L'Italia è sulla strada giusta. Continuiamo a sostenere lavoratori e imprese per superare la crisi». Ma la maggioranza, di rinvio in rinvio, continua a tentennare

il commento

Più disoccupati col piano Landini

dalla prima pagina

(...) più «regressiva», visto che il leader di allora era Luciano Lama, capace di combattere la tesi del «salario variabile indipendente». Non pago, Landini ha minacciato lo sciopero generale, ed è un suo diritto, ma ha evocato scenari di «scontro sociale» (quindi di violenza, le parole hanno un senso) se il governo non avesse prorogato il blocco dei licenziamenti fino a fine dicembre. E Conte e Gualtieri hanno risposto, con una proposta che sembra un compromesso al ribasso e che in ogni caso prolunga di 18 settimane il blocco. Non serve essere laureati in economia per sapere che in tal modo i disoccupati aumenteranno: oltre a coloro che comunque non saranno assunti, si aggiungeranno quelli causati dal fallimento di molte aziende, se il governo intraprendesse questa folle decisione. Come al solito i sindacati, e quello rosso in particolare, non tutelano solo l'interesse dei loro iscritti: più che sindacati, sono ormai corporazioni. Ma il blocco dei licenziamenti è un obbrobrio soprattutto sul piano etico-politico. In primis per l'immagine dell'imprenditore che Landini e una parte del governo sembrano possedere. Un pescecane che attende solo di cacciare i lavoratori assunti, e formati con grande sforzo e investimento. Nessuno che abbia una minima conoscenza degli imprenditori veri e che non sia infiammato da ideologie collettivistiche e, diciamolo, comuniste, condividerebbe una tale visione. Qui non siamo neanche più negli anni Settanta del secolo scorso, ma in quelli di due secoli fa. In secondo luogo c'è una questione di legittimità. È autorizzato lo Stato as imporre una misura draconiana a soggetti liberi, quali le imprese? In un sistema collettivistico, e in Venezuela, sì. Nel nostro, il governo non può arrogarsi questo tipo di potestà. Tecnicamente sì, può farlo, basta un decreto: ma poi così facendo romperebbe violentemente il patto, secondo il quale riconosciamo la legittimità di un governo solo se questo rispetta le nostre libertà. E bloccare il licenziamento è un pugno in volto alla libertà. Il blocco poteva infatti avere senso (ma è da vedere) nei momenti più duri dell'emergenza: oggi non ne ha alcuno, a meno di non pensare secondo il criterio della «emergenza preventiva». E del tirare a campare: che ha ispirato l'ennesimo accordo confuso.

Marco Gervasoni

ACQUE DEL CHIAMPO SPA
Via Ferraretta, 20 – 36071 Arzignano (VI)
Tel. 0444/459111
telefax 0444/459222
URL: http://www.acquedelchiampospa.it
AVVISO DI GARA
Oggetto: Concessione per la gestione del servizio denominato "Case dell'Acqua". Cod. CIG: 8384395D9F Importo a base d'asta: € 1.650.240,00 iva esclusa. Strumenti utilizzati: procedura telematica ex. art. 58 D.Lgs 50/2016 https://viveracquaprocurement. bravosolution.com. Procedura: aperta ex artt. 60 e 122 D.Lgs 50/2016. Criterio di scelta: offerta economicamente più vantaggiosa. Luogo di esecuzione: Arzignano. Termine di ricezione domande: ore 12:00 del 21/09/2020. Inviato alla GUUE il: 27/07/2020. Avviso integrale su: https://www.acquedelchiampospa.it/trasparenza/Bandi-di-gara-e-contratti/avvisi-e-bandi.
Responsabile del Procedimento:
Ing. Alberto Piccoli

CONSORZIO AUTOSTRADE ITALIANE ENERGIA (CAIE)
Esito di gara - C.I.G.: 8164342427
I) Consorzio Autostrade Italiane Energia (CAIE), Lungotevere Prati 17, 00193 Roma. Tel. e Fax: 06-64760424 - info@consorziocaie.it. II) Avviso di avvenuta aggiudicazione definitiva della procedura ristretta di carattere comunitario ai sensi dell'Art. 63 del D.Lgs. n. 50/2016, vale a dire procedura negoziata senza bando, per la stipula di un accordo quadro di fornitura di gas metano e dei servizi connessi a circa 250 +/-20% punti di riconsegna ubicati su territorio nazionale, durata di (1) un anno, ammontare annuo massimo fino a 6.500.000 Smc +/-20%, disposta con determina a contrarre di cui al verbale della riunione del consiglio direttivo del CAIE del 30/10/2019. IV) Criterio di aggiudicazione: ai sensi dell'Art. 95 co.4 lettera b) del D.Lgs 50/2016 - prezzo più basso. V) Con Delibera del Consiglio Direttivo del CAIE in data 17/06/2020 è stata aggiudicata in via definitiva la procedura in oggetto all'impresa Estra Energie S.r.l., con sede in Siena (SI) 53100 - Viale P. Toselli, 9/A, alle condizioni formulate nell'offerta economica della medesima impresa, ovvero un prezzo unitario fisso pari a 16,34 c€/Smc. Offerte ricevute n. 1. VI) Il RUP è il Presidente del CAIE, Ing. Pier Francesco Del Conte.
Il R.U.P. - Ing. Pier Francesco Del Conte

CONSORZIO AUTOSTRADE ITALIANE ENERGIA (CAIE)
Esito di gara - C.I.G.: 8164291A0F
I) Consorzio Autostrade Italiane Energia (CAIE), Lungotevere Prati 17, 00193 Roma. Tel. e Fax: 06-64760424 - info@consorziocaie.it II) Avviso di avvenuta aggiudicazione definitiva della procedura aperta di carattere comunitario, ai sensi dell'art. 76 co. 5° del D.Lgs. 50/2016, per la stipula di un accordo quadro di fornitura di energia elettrica e servizi associati a circa 4.400 +/-20% punti di prelevamento ubicati su territorio nazionale, durata di (1) un anno, ammontare annuo massimo fino a 400 GWh +/-20%, disposta con determina a contrarre di cui al verbale della riunione del consiglio direttivo del CAIE del 30/10/2019. IV) Criterio di aggiudicazione: ai sensi dell'Art. 95 co.4 lettera b) del D.Lgs 50/2016 - prezzo più basso. V) Con Delibera del Consiglio Direttivo del CAIE in data 17/06/2020 è stata aggiudicata in via definitiva la procedura in oggetto all'impresa Edison Energia S.p.A., con sede in Milano (MI) 20121 - Foro Buonaparte 31, alle condizioni formulate nell'offerta economica della medesima impresa, ovvero un prezzo unitario dell'energia elettrica pari a 56,70 €/MWh. Offerte ricevute n.1. VI) Il RUP è il Presidente del CAIE, Ing. Pier Francesco Del Conte.
Il R.U.P. - Ing. Pier Francesco Del Conte

LO SCONTRO POLITICO

IL RETROSCENA

di **Laura Cesaretti**

Conte prova a resistere ma teme Renzi e Di Maio: tramano per cacciarmi

Sospetti anche su Zingaretti. Il grillino punta al Viminale. Dl Agosto, Iv minaccia il no

Il rimpasto di governo è un rassicurante classico dell'estate, come i vecchi film nell'arena.

E proprio come quei film, al momento si tratta di purissima fiction: di cambiare ministri, il premier Conte non vuol neppure sentir parlare, e ha rinviato questo dossier, come qualsiasi altro, all'autunno (di un anno imprecisato). Anche perché l'uomo di Palazzo Chigi ha annusato un'arietta che non gli piace per niente, e si è convinto che dietro il lavorio di alcuni suoi alleati, che a parole dicono di voler rafforzare il governo, ci sia in realtà un nuovo tentativo di fargli le scarpe. I soliti sospetti sono Gigino Di Maio e Matteo Renzi, che si sentono spesso e che - teme Conte - tifano per un governo Draghi: «La verità - dice un'esponente di punta del Pd - è che il rimpasto è un grimaldello per ottenere due obiettivi: l'allargamento della maggioranza e la sostituzione del premier. Non se ne parla prima di ottobre, ma se elezioni e referendum andranno male sarà difficile evitare contraccolpi». Ma nel mirino del premier ci sono anche il silente Dario Franceschini e lo stesso segretario dem Nicola Zingaretti, che non sa come uscire dalla trappola del referendum sul taglio dei parlamentari e che ha pessimi sondaggi sulle regionali, e potrebbe avere la tentazione di rovesciare il tavolo prima di essere giubilato dai suoi, se i cattivi pronostici su Liguria, Puglia e Marche si concretizzassero.

La coalizione rossogialla fa acqua da tutte le parti, l'ultimo casus belli è il decreto agosto: il compromesso sui licenziamenti non soddisfa i renziani con Marattin che avverte: «Il voto favorevole di Iv è condizionato a misure come lo slittamento delle tasse di novembre per gli autonomi». Nei partiti di maggioranza infuriano le guerriglie di bande e correnti, gli esclusi dal primo turno del Conte bis sono ansiosi di farsi un giro ministeriale prima che sia troppo tardi.

Raccontano che la voce di un ingresso al governo del vicesegretario Pd Andrea Orlando sia stata fatta circolare dal Nazareno per lanciare un avvertimento al capo-delegazione Franceschini, che «su nomine e scelte di governo non aiuta il partito». Zingaretti non ha più alcuna aspirazione ministeriale, e accusa chi gliele attribuisce di volerlo «far fuori». I gossip su Maria Elena Boschi alla Difesa vengono attribuiti al malanimo di Matteo Renzi contro il suo ex braccio destro Lorenzo Guerini, l'attuale titolare che è rimasto nel Pd.

In casa Cinque Stelle poi la guerra per bande è totale: dopo il tentato assalto della corrente Di Battista a Carmine Spadafora (che ovviamente resta abbarbicato alla poltrona dello Sport), c'è chi vorrebbe far fuori il potente Alfonso Bonafede dalla Giustizia e chi giura che salterà la testa di Nunzia Catalfo al Lavoro. Quasi tutti aspettano la débâcle della riapertura delle scuole per togliersi dai piedi la disastrosa Lucia Azzolina e il suo rossetto rosso-fuoco, mentre in casa dem vacilla Paola De Micheli alle Infrastrutture (e c'è chi già la vede sostituita con il capogruppo Graziano Delrio, che per quel ministero è già passato).

Poi ci sono i dicasteri pesanti che fanno gola: il Viminale, ad esempio, attira molto Gigino Di Maio, il quale - piuttosto digiuno di geopolitica e di lingue (italiano incluso) - ha scoperto che alla Farnesina non gli fanno battere chiodo, per evitare incidenti diplomatici. E che comunque la gestione delle relazioni internazionali passa altrove (Chigi e soprattutto Colle), e a lui fanno solo tagliare i nastri. Mentre invece, osservando le imprese del suo ex dioscuro Matteo Salvini, Di Maio si è fatto l'idea che all'Interno si possa lavorare assai poco e ottenere lo stesso enorme visibilità, bloccando di tanto in tanto qualche gommone di profughi: niente male.

785MILA EURO IN COMUNICAZIONE

Ira M5s sul bilancio Troppe spese strane

Il M5s è una pentola a pressione. Dopo lo sfogatoio di martedì scorso, ora rischia di esplodere una nuova grana con la pubblicazione del bilancio del gruppo grillino. Le perplessità si stanno diffondendo a macchia d'olio. A pagina 10 della nota integrativa al bilancio c'è la cifra che, apprende l'Adnkronos, ha fatto strabuzzare gli occhi a molti deputati: 785.127 euro in «consulenze per la comunicazione», spesa che supera - e di molto - i 525.787 euro dell'anno precedente. «Troppi soldi», lamentano diversi parlamentari del Movimento. Alla voce «oneri della gestione caratteristica» le spese per collaborazioni e consulenze professionali lievitano a un 1 milione 569.845 euro, che incidono per oltre il 25% sul totale delle spese del gruppo (6 milioni 209.843 euro. Il Movimento è sull'orlo di una crisi di nervi

dalla prima pagina

(...) in perfetto stile *Papeete*.

Il tema non è la crisi di governo, certo. E, dunque, lo strappo improvviso che portò il leader della Lega a mettere fine al Conte 1 resterà saldamente nel *guinness* dei primati delle mosse politiche più sciagurate. Ma anche arrivare a ipotizzare un rimpasto di governo in piena estate come stanno facendo in queste ore i vertici di Largo del Nazareno non è proprio cosa da tutti i giorni. Soprattutto considerando che il 20 settembre - cioè tra esattamente 44 giorni - si terranno sia le elezioni regionali che il referendum costituzionale sul taglio dei parlamentari. Due appuntamenti che potrebbero ridisegnare gli equilibri all'interno dell'esecutivo. Insomma, pensare di cambiare ora la squadra di governo - seppure con l'obiettivo di rafforzarla in vista del probabile scossone che arriverà dalle urne - appare davvero una scelta ai limiti della disperazione. Soprattutto considerando una tempistica quanto mai stretta e il fatto che siamo ormai in pieno agosto.

LA TENTAZIONE AGOSTANA

Ma il Pd ha così paura del premier che teorizza il rimpasto stile Papeete

La mossa «alla Salvini»: si ragiona sul cambiare in corsa alcuni ministri prima di regionali e referendum di fine settembre

Eppure, tanto è l'affanno del Pd che - seppure fra le smentite di tutti i protagonisti - lo scenario in questione è stato davvero valutato. Persino tirando dentro - sempre dalle parti del Nazareno - il nome di Luciana Lamorgese, l'attuale ministro dell'Interno. Che sia Nicola Zingaretti o Andrea Orlando il dem destinato a «rafforzare il profilo politico» del Conte 2, infatti, la pazza idea vorrebbe che a fare il passo indietro possa essere proprio la titolare del Viminale che non è in quota a nessun partito. Ma che, è cosa nota, ha un canale privilegiato con il Quirinale, circostanza che in qualche modo finirebbe per lambire il Colle se davvero questo squinternato proposito di rimpasto dovesse prendere forma. Non è un caso che, appena filtrata la notizia, Zingaretti si sia affrettato a chiamare Lamorgese per rinnovarle la sua stima e silenziare i *rumors*.

Alla fine, dunque, è altamente probabile che non ci sia alcun rimpasto, perché sarebbe davvero difficile da spiegare al Paese una simile operazione di Palazzo in piena estate o inizio settembre, con ben altre priorità - crisi economica in testa - e con due consultazioni elettorali alle porte (possibile, invece, che si faccia proprio dopo regionali e referendum).

IL TIMORE DEI DEM

Perdere Puglia e Marche mentre il M5s «festeggia» il taglio dei parlamentari

Ma il solo fatto che il tema sia oggetto di confronto - non solo dentro il Pd, ma anche con gli alleati di Italia viva e M5s - la dice lunga sulle condizioni di una maggioranza che sempre più sembra navigare a vista. E che, giorno dopo giorno, soffre un Giuseppe Conte che in questi due anni a Palazzo Chigi ha imparato alla perfezione l'arte dello slalom speciale tra i paletti che gli piazzano sulla strada i partiti che lo sostengono.

Una reazione piuttosto scomposta, quella di Zingaretti e dei suoi. Soprattutto in considerazione del fatto che sono mesi e mesi che il premier ha trovato una sua autonomia d'azione che prima, nel Conte 1, non aveva neanche lontanamente. Evidentemente, l'imminenza del referendum sul taglio dei parlamentari deve avere portato come d'incanto tutti i nodi al pettine. Il Pd, infatti, votò il taglio solo in quarta lettura (dopo tre «no» convinti) e solo come tributo alla nascita del Conte 2. In questi mesi, però, non si è vista traccia né dei correttivi promessi dal premier, né della legge elettorale proporzionale che mitigherebbe gli effetti della riforma. E così il Pd ha finalmente preso coscienza del fatto che il referendum rischia di essere un gigantesco boomerang. Non solo perché sarà difficile spiegare all'elettorato dem come votare il 20 settembre, ma anche perché, se dovesse passare (come è altamente probabile), il M5s potrebbe tornare a sventolare una delle sue battaglie populiste a cui tiene di più. Con buona pace del Pd, che potrebbe finire schiacciato nella morsa referendum-regionali. Al momento, infatti, i sondaggi dicono che i dem rischiano seriamente di perdere la Puglia e le «rosse» Marche. Mentre in Toscana i punti di vantaggio si sarebbero ridotti solo a 4-5.

Adalberto Signore

BARACHINI (FI)

«Rai, l'Aula della Vigilanza sia intitolata a Zavoli»

dalla prima pagina

(...) una sola delle sue facce». Così Sergio Zavoli definiva l'importanza e il ruolo del servizio pubblico radiotelevisivo. Per il suo contributo da protagonista alla cultura e alla vita democratica del nostro Paese ho chiesto, come presidente della Commissione parlamentare di Vigilanza, la stessa che lui ha guidato dal 2009 al 2013, di dedicare a Sergio Zavoli l'aula nella quale si riunisce la nostra Commissione. Una richiesta, condivisa con i rappresentanti dei gruppi della bicamerale, accolta con favore dal presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati e che sono certo troverà il consenso del presidente della Camera Roberto Fico.

Per tutta la vita al centro degli eventi determinanti della storia italiana, Zavoli ha saputo affrontare i temi più complicati perché fossero compresi dai cittadini comuni, parlando alla radio e alla Tv, col linguaggio di un giornalismo spontaneo e attento alla persona. Il suo stile di racconto, dalle cronache del Giro d'Italia alla *Notte della Repubblica*, è diventato patrimonio della società e del costume. La sua capacità più grande è stata quella di porre e porsi sempre le domande giuste con parole semplici. Uomo di cultura raffinata, non cercava il consenso, ma lavorava piuttosto per lasciare un dubbio, approfondire, aprire nuovi spazi di dialogo. La sua presidenza Rai e quella della Commissione di Vigilanza sono state un esempio di pluralismo e rispetto delle regole e delle istituzioni. La sua voce equilibrata, autorevole e profonda, il timbro di un'Italia la cui eredità deve renderci orgogliosi del nostro passato e responsabili del nostro presente e del nostro futuro.

Per queste ragioni intitolare la sala della Vigilanza a Sergio Zavoli è il nostro grazie alla sua grande lezione di passione civile che rimarrà sempre viva e presente nelle aule parlamentari.

Oggi, come diceva Sergio Zavoli, «abbiamo bisogno di capire, perché viviamo un tempo che per molti versi non ci piace».

Alberto Barachini
presidente Vigilanza Rai

LE MOSSE DEL CENTRODESTRA

LA GIORNATA

di **Fabrizio de Feo**

Berlusconi detta la linea «Il governo è incapace Siamo noi l'alternativa»

Il Cavaliere raduna i fedelissimi in Sardegna e pianifica la strategia di Fi per le Regionali

Dopo il lockdown trascorso in Provenza e il soggiorno ad Arcore, Silvio Berlusconi convoca la prima riunione fisica con i massimi dirigenti di Forza Italia a Villa Certosa, in Sardegna. Dopo tante telefonate, riunioni virtuali, conference call e videochiamate le distanze tra il leader e la dirigenza tornano ad azzerarsi e si torna alla normalità. In Sardegna arrivano Antonio Tajani, Anna Maria Bernini, Mariastella Gelmini, Niccolò Ghedini, Licia Ronzulli, Gianni Letta, Sestino Giacomoni, Adriano Galliani e Andrea Orsini. Il timing non è casuale perché il Cavaliere vuole tornare a fare sentire in maniera più fisica la sua presenza in vista delle Regionali e preparare al meglio la propria squadra in vista di un autunno che si prefigura complicato sia dal punto di vista politico per la maggioranza, sia dal punto di vista economico per il Paese.

IL VERTICE POST COVID

Primo summit fisico a villa Certosa assieme ai big di Forza Italia

Berlusconi invita tutti al massimo impegno in vista di un voto in cui le circostanze eccezionali dettate dall'emergenza Covid e la sovraesposizione mediatica di alcuni governatori, Vincenzo De Luca in primis, hanno creato condizioni diverse rispetto a quelle dell'inizio del 2020. Alcune partite elettorali si sono fatte più complesse e sarà necessario lo sforzo di tutti per cercare di giocarle al meglio.

Il presidente di Forza Italia, inoltre, invita a comunicare in maniera sempre più chiara il posizionamento politico azzurro. Nessuno slittamento verso il centro, almeno in termini di alleanze. Forza Italia è e resta saldamente nel centrodestra. Il focus dell'incontro si concentra «sulla grave situazione economica del paese, con grande preoccupazione per la sorte di gran parte del mondo produttivo, che alla ripresa autunnale rischia di pagare un carissimo prezzo alle conseguenze della pandemia da Coronavirus e all'incapacità del governo di dare risposte credibili in tempi accettabili». Di fronte a questa emergenza, «Forza Italia è a fianco delle imprese, del lavoro dipendente e autonomo, delle libere professioni, del commercio, dell'artigianato, abbandonati a sé stessi da un governo che non ha ancora saputo presentare un progetto credibile né per l'emergenza, né per la ripresa. L'aiuto dell'Europa è indispensabile per ripartire, ma non ci si può limitare ad attenderlo nella speranza di utilizzare le risorse del Recovery Fund in modo assistenziale o clientelare. Per questo Forza Italia ribadisce la necessità di superare questo governo e di costruire un'alternativa». Berlusconi e i suoi dirigenti confermano ancora una volta «la collocazione saldamente nel centrodestra, nel quale la nostra presenza è determinante per vincere e per governare, con un ruolo ben distinto da quello dei nostri alleati, con i quali condividiamo un buon programma per far ripartire l'Italia. Il centrodestra è la maggioranza naturale degli italiani. Abbiamo già selezionato molti candidati qualificati in tutte le regioni e i comuni. Candidati che daranno un apporto di concretezza, di competenza, di esperienza maturata anche al di fuori della politica. Siamo certi che ancora una volta gli Italiani sapranno cogliere la qualità dei contenuti e l'importanza dei valori, liberali, cristiani, europeisti, garantisti dei quali solo noi siamo portatori».

GRUPPO L'ex premier Silvio Berlusconi (al centro nella foto) ieri ha riunito i vertici di Fi: è stato il primo incontro «fisico» post lockdown

13

Sono le Regioni governate dal centrodestra contro le 6 guidate da esponenti del centrosinistra

il commento

«Uomini infedeli» Macché sessismo, è solo politica

di **Felice Manti**

A Roberto Calderoli non manca la schiettezza: quando in Senato dice che «la doppia preferenza di genere danneggia il sesso femminile» ha ragione. Qual è il ragionamento del leghista? Semplice: se un candidato uomo si mette d'accordo di fare un *ticket* alle Regionali con altre quattro o cinque colleghe di partito, magari messe in lista senza troppa convinzione ma solo «in nome della legge», l'uomo farà suoi i consensi delle colleghe ma difficilmente una sola di loro sarà eletta. E questo è buonsenso, non sessismo. Ma l'altra metà del cielo preferisce distrarre l'opinione pubblica per la brutta analogia a sfondo sessuale («normalmente il maschio è più infedele del sesso femminile») anziché ammettere che il vice presidente leghista di Palazzo Madama dice una grande verità. Parlare di sessismo è ridicolo, e ha buon gioco Calderoli quando ricorda che la Lega in Toscana ha puntato su Susanna Ceccardi. Le donne in politica sono una risorsa, eppure i partiti le trattano come dei panda. Così la parità di genere in politica diventa soltanto una pagliacciata anche se politicamente corretta. Basta vedere cos'è successo alle Politiche solo un paio di anni fa. L'ex presidente della Camera Laura Boldrini, che a parole dice di difendere i diritti delle donne, si è candidata capolista in quattro listini plurinominali in Lombardia per avere un paracadute, sapendo che molto probabilmente avrebbe perso la sfida con Bruno Tabacci e Cristina Rossello di Forza Italia al collegio uninominale di Milano centro Va bene un paracadute, ma quattro? Avrebbe potuto lasciare almeno un paio di listini ad altre donne, e invece non l'ha fatto. Il risultato? Lei ha scelto un collegio, negli altri tre al suo posto sono stati eletti tre uomini, perché il Rosatellum - di cui l'esponente Leu ora passata armi e bagagli al Pd - prevedeva l'alternanza di genere, uomo-donna, alchimia elettorale di cui la Boldrini era uno dei principali sponsor. Quando si dice donne che odiano le donne.

I GUAI DELLE GIUNTE ROSSE

IL REPORTAGE

di **Giuseppe Marino**
nostro inviato a Napoli

La «lezione» di De Luca: pronto soccorso chiusi e malati in doppia fila

Rimproverava la gestione sanitaria lombarda
Ma al Cardarelli i pazienti finiscono in corridoio

DOCUMENTO ESCLUSIVO
Il pronto soccorso dell'ospedale Cardarelli dove i malati sono addirittura parcheggiati in doppia fila: la struttura di emergenza del più grande ospedale del sud Italia ha 34 posti letto ma ieri alle 10 di mattina c'erano già oltre 80 pazienti ricoverati

Vincenzo De Luca si vanta di sapere mettere in riga i campani, ma per ora li mette soprattutto in fila. Come all'ingresso della metropolitana di piazza Garibaldi a Napoli dove il contingentamento «estremo» dettato dalla Regione (un solo tornello di ingresso in funzione) ieri mattina aveva creato una fila lunga centinaia di persone. Ma si vede che per il governatore la coda non è assembramento.

Il top si raggiunge però al pronto soccorso dell'ospedale Cardarelli dove i malati sono addirittura parcheggiati in doppia fila: la struttura di emergenza del più grande ospedale del sud Italia ha 34 posti letto ma ieri alle 10 di mattina c'erano già oltre 80 pazienti ricoverati. Ovviamente, chi non trova posto viene «parcheggiato» su una barella, nei corridoi. Affiancati in pochi metri, qualcuno dietro un esile separé di stoffa, gli altri senza privacy, spesso in attesa per ore e ore. C'è chi è solo in osservazione breve, ma anche chi è in attesa di un ricovero vero e proprio, il «boarding» come si dice tecnicamente con un termine che illude di partire ma invece è sinonimo di lunga immobilità.

EMERGENZA CONTINUA
Già alle 10 del mattino oltre 80 ricoverati
E i posti letto sono solo 34

Davanti all'ingresso del pronto soccorso, medici, paramedici e guardie giurate amministrano pazienti una piccola folla chiedendo calma (le aggressioni sono fequenti) e dispensando speranza. C'è chi s'inventa scampoli d'ombra sotto a un cornicione o a un rado cespuglio, gli anziani accucciati su un marciapiede in infinita attesa. Sono i parenti dei pazienti cui, causa Covid, è negato di far compagnia ai propri cari al di là della porta che separa i sani e i malati. «Sono qui da ore -dice una signora agitata- ma mio marito ha l'alzheimer, hanno l'obbligo di farmi andare da lui». «Ho atteso tre ore -sbuffa una signora- per poter consegnare delle mutande di ricambio a mio padre. Almeno il medico poi è uscito, mi ha baciato la mano e si è scusato».

17
Gli anni in cui Vincenzo De Luca è stato sindaco di Salerno: dal '93 al 2001 e dal 2006 al 2015

«È così ogni giorno - spiega il dottor Rodolfo Nasti, membro della segreteria regionale dell'Anaao, il sindacato dei medici- si arriva fino a due-tre volte la capienza, abbiamo avuto anche cento pazienti ricoverati, specie in questi giorni che non funziona il pronto soccorso del Cto. Ma la barella è il male minore, l'alternativa è negare l'assistenza».

«Non bisogna cadere nei luoghi comuni sulla sanità campana - spiega l'ex parlamentare Marcello Taglialatela, presidente dell'associazione Campo Sud - Il Cardarelli è un'eccellenza, anch'io di recente mi sono fatto curare qui. Il problema sono le scelte politiche: la Regione ha chiuso tutti i pronto soccorso del centro storico e il Cardarelli, proprio perché ha tutte le specialità e ottimi medici, attira l'utenza. È un problema di scelte politiche sbagliate, di errori nella programmazione regionale».

Il nuovo Ospedale del mare, situato in estrema periferia, ha un pronto soccorso non ancora del tutto operativo: «Si dimentica -dice Nasti- che per fare le mura di un ospedale ci vogliono anni ma anche per formare il personale. E non sono molti i medici disposti a sottoporsi ai turni massacranti e allo stress di un pronto soccorso come il Cardarelli». Fare un giro tra gli ospedali del centro storico di Napoli ha il sapore di un tour archeologico. Vuoti e in parte transennati per il rischio di crolli gli splendidi chiostri degli «Incurabili», il complesso monumentale che è ospedale dal 1522, un pezzo di storia che la Regione ha sbianchettato ad aprile scorso decretando la chiusura. Ridotto a sola attività ambulatoriale il «Cardinale Ascalesi» e storie analoghe anche per il San Gennaro e, mistero, anche per il Loreto Mare, che fino a marzo scorso era tra gli ospedali più frequentati dalla città, tra i primi presidi anti coronavirus, improvvisamente chiuso e svuotato mentre si bandiva la gara per i Covid center ora finita sotto l'occhio della Procura.

41%
La percentuale di voti con cui De Luca è stato eletto presidente della Campania nel 2015

E pensare che alla Lombardia si rimprovera proprio la mancanza di medicina territoriale mentre De Luca, secondo cui «ora Napoli ora può dare lezioni agli altri», ha usato la mannaia sugli ospedali storici per concentrare l'attività nei mega complessi. «Finalmente -dice Giuseppe Tortora, dirigente del Sumai, il sindacato dei medici di famiglia- abbiamo convinto la Regione a farci lavorare in pool per offrire un servizio continuativo». Le Usca, unità territoriali create per fare tamponi a domicilio, invece sono state ridotte. Dietro ai proclami il nulla.

I SINDACATI DEI MEDICI
«È così ogni giorno, però l'alternativa sarebbe negare l'assistenza»

il tempo

CIELO: Sereno | Variabile | Poco nuvoloso | Nuvoloso | Molto nuvoloso | Pioggia | Rovesci isolati | Rovesci | Temporale | Grandine | Neve | Nebbia
MARE: Calmo | Poco mosso | Mosso | Molto mosso | Agitato
VENTO: Forza 1-3 | Forza 4-6 | Forza 7-9

NORD:
giornata con il sole protagonista su gran parte delle regioni, fatta eccezione per nubi in transito a ridosso dei rilievi nel corso del pomeriggio. Temperature in ulteriore rialzo, massime tra 29 e 33.

CENTRO:
tempo nel complesso stabile e soleggiato, locale instabilità diurna tra basso Lazio e Abruzzo. Temperature in lieve rialzo, massime tra 29 e 33.

SUD:
ancora qualche temporale tra bassa Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia, più diffuso al pomeriggio. Temperature stabili, massime tra 26 e 31.

LUNA
Sorge alle 22:37
Tramonta alle 09:42

SOLE

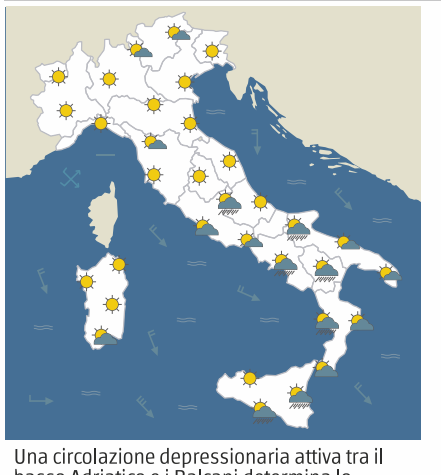
Milano	06:15	20:42
Torino	06:22	20:47
Firenze	06:11	20:29
Roma	06:10	20:20
Palermo	06:15	20:09

3Bmeteo
aggiornamenti h24 su
www.3bmeteo.com

IN ITALIA

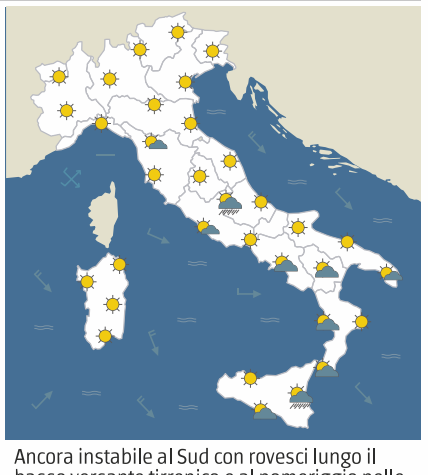
	min.	max.		min.	max.		min.	max.
ANCONA	21	29	GENOVA	24	32	PISA	20	32
AOSTA	14	31	IMPERIA	23	31	POTENZA	15	23
BARI PALESE	22	29	L'AQUILA	14	27	REGGIO CALABRIA	23	29
BOLOGNA	21	33	LECCE	21	30	ROMA CIAMPINO	18	32
BOLZANO	19	33	MESSINA	22	29	ROMA FIUMICINO	19	32
CAGLIARI	21	32	MILANO	23	32	S.M. DI LEUCA	21	27
CAMPOBASSO	16	26	NAPOLI	24	32	TORINO	20	33
CATANIA	23	32	PALERMO	24	29	TRIESTE	23	31
CUNEO	15	29	PERUGIA	18	29	VENEZIA	24	32
FIRENZE	20	33	PESCARA	19	29	VERONA	23	32

DOMANI IN ITALIA



Una circolazione depressionaria attiva tra il basso Adriatico e i Balcani determina lo sviluppo di rovesci e temporali diurni nelle aree interne del Sud, in estensione ai prospicienti versanti tirrenici. Tempo più stabile e soleggiato sul resto d'Italia.

DOPODOMANI IN ITALIA



Ancora instabile al Sud con rovesci lungo il basso versante tirrenico e al pomeriggio nelle aree interne montuose; giornata calda e soleggiata sul resto d'Italia, salvo addensamenti diurni e sporadici acquazzoni su Alpi e Appennino. Temperature in aumento.

EMERGENZA IMMIGRAZIONE

IL CASO

di **Fausto Biloslavo**

La «Santa alleanza» delle Ong vara un'altra nave pro migranti

Sea Watch 4 pronta a salpare dalla Spagna: è costata 1,3 milioni. E il sindaco Orlando è uno dei testimonial

L'«ammiraglia» delle Ong, che vogliono sbarcare i migranti partiti dalla Libia da noi, sta per salpare dal porto catalano di Burriana. Sea watch 4 è la nave dei talebani dell'accoglienza «più attrezzata del Mediterraneo» comprata con 1 milione e 300mila euro grazie a migliaia di mini sostenitori, ma soprattutto ai fondi della Chiesa evangelica tedesca, del presidente della Conferenza episcopale tedesca, il cardinale cattolico Reinhard Marx e della Chiesa riformata svizzera. Tutti riuniti in una santa alleanza, la «United4rescue» con le Ong estremiste tedesche come Sea watch e Sea Eye e pure con l'appoggio materiale della Acli. L'Associazione dei lavoratori cristiani in Italia, che si professa «solidale con le persone in fuga»"senza specificare se dalla guerra o più banalmente dalla crisi economica. E sostiene che «il Mediterraneo deve collegare le persone e non deve essere un luogo mortale per il rifiuto dell'ospitalità e dell'umanità».

Ieri i potenti Medici senza frontiere (Msf) hanno annunciato che l'ammiraglia delle Ong è pronta a salpare con una loro squadra a bordo. Le altre 21 persone di equipaggio, non tutte volontarie a gratis, sono reclutate dai tedeschi di Sea Watch, gli stessi che assoldarono la capitana Carola Rackete. «La collaborazione è stata avviata con urgenza mentre gli stati membri dell'Unione Europea usano il Covid-19 come pretesto per limitare ulteriormente le attività di ricerca e soccorso» si legge in un comunicato di Msf, che evidentemente non ha problemi a portare in Italia migranti infetti. «La Sea-Watch 4 e l'ampia alleanza che rappresenta sono la risposta univoca della società civile alle politiche discriminatorie dell'Ue, che preferisce lasciare annegare le persone purché non raggiungano le coste europee» è il grido di battaglia di Giorgia Linardi, la bionda portavoce di Sea-Watch.

GRIDO DI BATTAGLIA

«Siamo la risposta alla Ue che preferisce lasciare annegare le persone»

L'ammiraglia delle Ong, che batte bandiera tedesca, è un'ex nave oceanografica, che si chiamava Poseidon, acquistata a Kiel per 1 milione e 300mila euro su iniziativa del presidente del Consiglio della Chiesa Evangelica in Germania (Ekd), il vescovo Heinrich Bedford-Strohm. Poseidon era di proprietà dello stato federale tedesco Schleswig-Holstein e adesso servirà a recuperare migranti nel Mediterraneo.

L'operazione iniziata alla fine dello scorso anno ha padrini politici ben precisi, come Sven Giegold, europarlamentare e portavoce dei Verdi tedeschi a Strasburgo: «Questa nave salverà delle vite e potrà contribuire a cambiare la politica europea. La Poseidon aumenterà la pressione sui politici: La Chiesa sta mandando una nave, e i governi invece, cosa stanno facendo?».

Il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, è uno dei testimonial con tanto di video che inneggia alla nuova avventura di Sea watch 4. Anche il regista tedesco Wim Wenders era in prima fila nell'appoggiare la raccolta fondi. La nave doveva salpare già a Pasqua, ma a causa del covid e dei lavori di adattamento per il soccorso in mare è rimasta ferma nel cantiere di Burriana. A breve salperà le ancore e sarà appoggiata nella ricerca dei gommoni davanti alla Libia e alla Tunisia da Seabird, l'aeroplano di Sea Watch, sempre pagato dalla Chiesa evangelica tedesca, che decolla ogni giorno da Lampedusa. Nonostante la richiesta del Viminale, l'Ente nazionale per l'aviazione civile non lo ha ancora bloccato come era avvenuto lo scorso anno quando al governo c'era la Lega.

Del cartello pro migranti composto «da 500 organizzazioni della società civile europea» fa parte anche l'Ong Sea Eye, che ieri ha denunciato il ministero dei Trasporti, responsabile della Guardia costiera. Secondo i talebani dell'accoglienza tedesca la loro nave, Alan Kurdi, fermata per «falle nella sicurezza», come le altre imbarcazioni delle Ong è stata «detenuta illegalmente» lo scorso maggio a Palermo dopo aver sbarcato 150 migranti. Il 25 giugno l'imbarcazione è ripartita con l'autorizzazione a recarsi proprio a Burriana, una specie di rifugio delle navi dei talebani dell'accoglienza.

MOSSA DI SEA EYE

Denuncia il ministero dei Trasporti per il sequestro della Alan Kurdi

AMMIRAGLIA L'ammiraglia delle Ong, che batte bandiera tedesca, è un'ex nave oceanografica, che si chiamava Poseidon, acquistata a Kiel per 1 milione e 300mila euro su iniziativa del presidente del Consiglio della Chiesa Evangelica in Germania (Ekd)

Chiara Giannini

L'INTERVISTA Sami Ben Abdelaali

«L'impennata di partenze dalla Tunisia? Colpa del decreto sulla regolarizzazione»

Il deputato tunisino: «Da tre anni Roma non versa gli aiuti pattuiti»

Lampedusa Il Viminale gli ha negato l'autorizzazione a entrare all'hotspot di Lampedusa per verificare le condizioni degli ospiti, ma Sami Ben Abdelaali, deputato tunisino indipendente, in visita ieri a Lampedusa, è riuscito a incontrare alcuni dei clandestini usciti dal centro di Contrada Imbriacola, che gli hanno raccontato di non avere bagni a disposizione, di dormire in mezzo agli escrementi, di avere razioni di cibo scarse. Onorevole, perché così tanti tunisini vengono a Lampedusa?

«Il motivo principale è il decreto di regolarizzazione dei cittadini extracomunitari. Non ci è stata fatta una comunicazione adeguata in Tunisia per far capire che questo atto riguarda solo chi si trovava in Italia prima dell'8 marzo. Le organizzazioni criminali fanno arrivare la notizia che c'è questa regolarizzazione, quindi la gente parte. Pagano fino a 10mila euro per la regolarizzazione di falsi contratti di lavoro. Quindi c'è un business intorno a questo decreto che è stato fatto in estate, nei mesi in cui è più facile arrivare».

Cosa sta facendo il governo tunisino per bloccare le partenze?

«C'è stato un grande intervento del presidente della Repubblica. Martedì scorso hanno cercato di fermare questa emorragia di clandestini in partenza dai porti di Sfax e Madia (ieri i direttori dei due approdi sono stati rimossi *ndr*). Però noi non siamo in condizione di controllare tutta la costa perché sono centinaia di chilometri e non abbiamo né i mezzi, né gli strumenti per poterlo fare. L'Italia nel 2011, sotto al governo Berlusconi, si è impegnata per darci degli aiuti. Questi accordi non sono stati mantenuti. Dal 2017 l'Italia non versa le quote di oltre 3 milioni che doveva darci».

Servirebbero nuovi accordi?

«Il ministro Lamorgese è venuta di recente e il nostro presidente ha recepito le richieste e ha cercato di sensibilizzare i vertici delle autorità marittime per chiedere uno sforzo maggiore, usando anche l'esercito per fermare i clandestini».

Qual è la soluzione?

«Come dice il presidente, bisogna trovare soluzioni legali e dare la possibilità all'interno di un accordo per agevolare questi soggetti ad andare altrove perché se non c'è la possibilità di lavoro in Tunisia, bisogna trovare un'opportunità per queste persone per trovarlo da altre parti».

Questi canali legali chi li deve aprire?

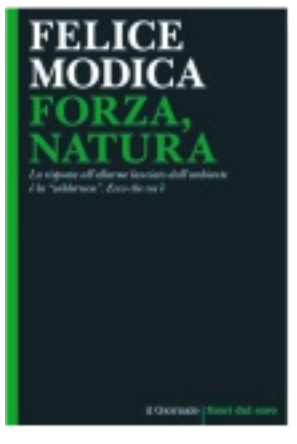
«L'Italia insieme all'Europa perché l'Europa ha un ruolo determinante in questo. Bisogna anche aiutare, intervenire in loco, direttamente in Tunisia con dei progetti di partenariato, al posto di spendere milioni in accoglienza. Spendiamo questi soldi per lasciare i tunisini nel loro Paese. E questo si può fare solo attraverso un tavolo tecnico di dialogo tra l'Italia e la Tunisia, perché c'è grande disponibilità da parte del mio Paese a trovare una soluzione con l'Italia, che è un alleato strategico e un partner privilegiato».

Lei ha detto che mancano i mezzi per controllare le coste tunisine. Di che cosa avreste bisogno?

«Di motovedette, tecnologia, radar, tutta una serie di cose per controllare centinaia di chilometri di coste».

Concretezza

Nel 2011 Berlusconi ci assicurò fondi per monitorare le coste



FORZA, NATURA
Come "proteggere" la Natura evitando l'estinzione delle specie? Come garantiremo la salubrità della terra, dell'aria e delle acque, la tutela degli habitat, gli equilibri degli ecosistemi? Siamo sicuri che Parchi e Riserve naturali siano la risposta giusta? No. Ecco perché...

STORIA DELLE FANTERIE ITALIANE
«I Volontari hanno rappresentato la spontanea partecipazione del popolo, indipendentemente da qualsiasi obbligo militare, ad ogni impresa che servisse alla difesa di una buona Causa»
(gen. Edoardo Scala)

QUESTA SETTIMANA IN EDICOLA CON il Giornale

VIAGGI SCONSIGLIATI E FRONTIERE SORVEGLIATE

La seconda ondata si abbatte sull'Europa E la Germania trema

Mai così tanti contagi: Berlino piazza check point ovunque. Boom in Spagna e Francia

Francesco De Remigis

Il virus sembra aver rimesso il piede sull'acceleratore, e viaggia a una velocità tale che l'Europa è costretta ad attrezzarsi con gli indici di contagio che risalgono un po' ovunque.

Sorvegliata speciale è ora la Germania, su cui pende il durissimo *j'accuse* del presidente del Robert Koch Institut, Lothar Wieler: «Molti tedeschi sono stati negligenti». Con oltre 1.400 casi registrati in 24 ore (il maggior numero di contagi degli ultimi tre mesi, +26% in una settimana, +87% da metà luglio), Angela Merkel corre ai ripari ordinando test diagnostici obbligatori per chi arriva da zone a rischio. Il motivo? La percentuale di viaggiatori positivi ai tamponi è doppia rispetto a chi viene testato in Germania. Così torna alla prudenza e alla quarantena obbligatoria per chi rientra senza un test negativo «di non oltre due o tre giorni». Per scongiurare gli effetti di un nuovo lockdown: «Moltissimi dei nostri commercianti non sopravviverebbero» dice la Confcommercio tedesca e il ministro della Sanità Spahn annuncia test-lasciapassare gratis. I viaggiatori verso la Germania che li rifiutano rischiano multe fino a 25mila euro.

Pronti, veri e propri check-point negli aeroporti: Merkel pensa di piazzarli pure su autostrade e banchine dei treni. Ma quali sono le «zone a rischio», per la cancelliera? La maggior parte dei Paesi del mondo, a partire dagli Usa e dal Brasile dove si registra il numero più alto di contagi. Il Robert Koch Institut ha inserito però pure pezzi di Ue: il Lussemburgo, la provincia di Anversa in Belgio e diverse regioni della Spagna che ieri sera dichiarava 1.600 casi nelle ultime 24 ore: un dato che, unito a quello di mercoledì (1.772, il più alto dall'allentamento delle misure) vede gli ospedali iberici riproporre scene viste solo in primavera.

Sono infatti oltre 500 gli attuali focolai in Spagna: 800 contagi in un solo giorno in Catalogna e Paesi Baschi già al lavoro per riaprire i Covid-centre e fronteggiare una seconda emergenza. La non discesa dei positivi preoccupa pure l'Austria, che ieri ha emesso una restrizione di viaggio nei confronti proprio della Spagna, con l'eccezione delle isole Baleari e Canarie. La misura scatta dalla mezzanotte tra domenica e lunedì. «Un esplicito avvertimento a non viaggiare» in queste zone, scrive il ministero degli Esteri austriaco, che spiega: i viaggiatori che rientrano dalla Spagna dovranno esibire un tampone negativo al Covid altrimenti sarà quarantena.

Se l'Austria «sconsiglia» tappe verso 31 Paesi, anche Norvegia, Francia, Spagna, Svezia e Gran Bretagna fanno i conti con l'incubo dell'ondata di ritorno. Nei Paesi Bassi è tornato l'obbligo di mascherina anche all'aperto, ad Amsterdam e Rotterdam. Come a Tolosa e nelle principali località balneari francesi, mentre Parigi lo sta valutando con apposita road map.

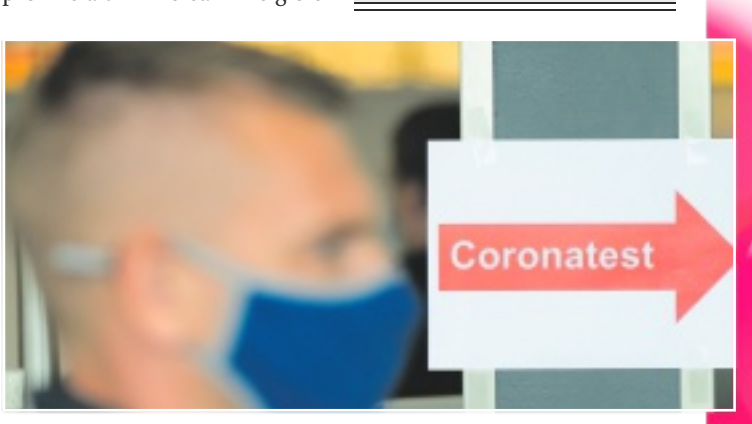
Ma con l'esplosione di contagi pure in Francia, il riaccendersi di circa 300 focolai e il riattivarsi di restrizioni per l'aumento delle infezioni (più di 1.700 positivi ogni 24 ore, picchi che non erano così alti da fine maggio), le lancette sembrano tornate indietro anche Oltralpe, dove ripartono ricoveri e terapie intensive. Tanto che la Norvegia da sabato introduce la quarantena obbligatoria per i viaggiatori provenienti dalla Francia, dal Principato di Monaco, dalla Svizzera, dalla Repubblica Ceca e da alcuni regioni della Svezia.

Il virus accelera anche in Finlandia. «Situazione estremamente delicata» ammette la direttrice strategica del ministero della Sanità Liisa-Maria Voipio-Pulkki che parla «di secondo stadio» dell'epidemia; nonostante l'aumento, la Finlandia ha però il tasso di incidenza più basso d'Europa. Tocca invece alla Grecia registrare il più alto numero di contagiati dal 29 aprile. Nuove restrizioni pronte anche in Scozia, Svizzera, Belgio e Romania. In Svizzera resta il blando invito a rispettare le distanze e l'igiene personale senza allarmismi. Il no di Stoccolma al lockdown primaverile fa ancora discutere, ma il Pil pare averci guadagnato: è l'unica ad aver chiuso col segno «+» il trimestre rispetto al 2019.

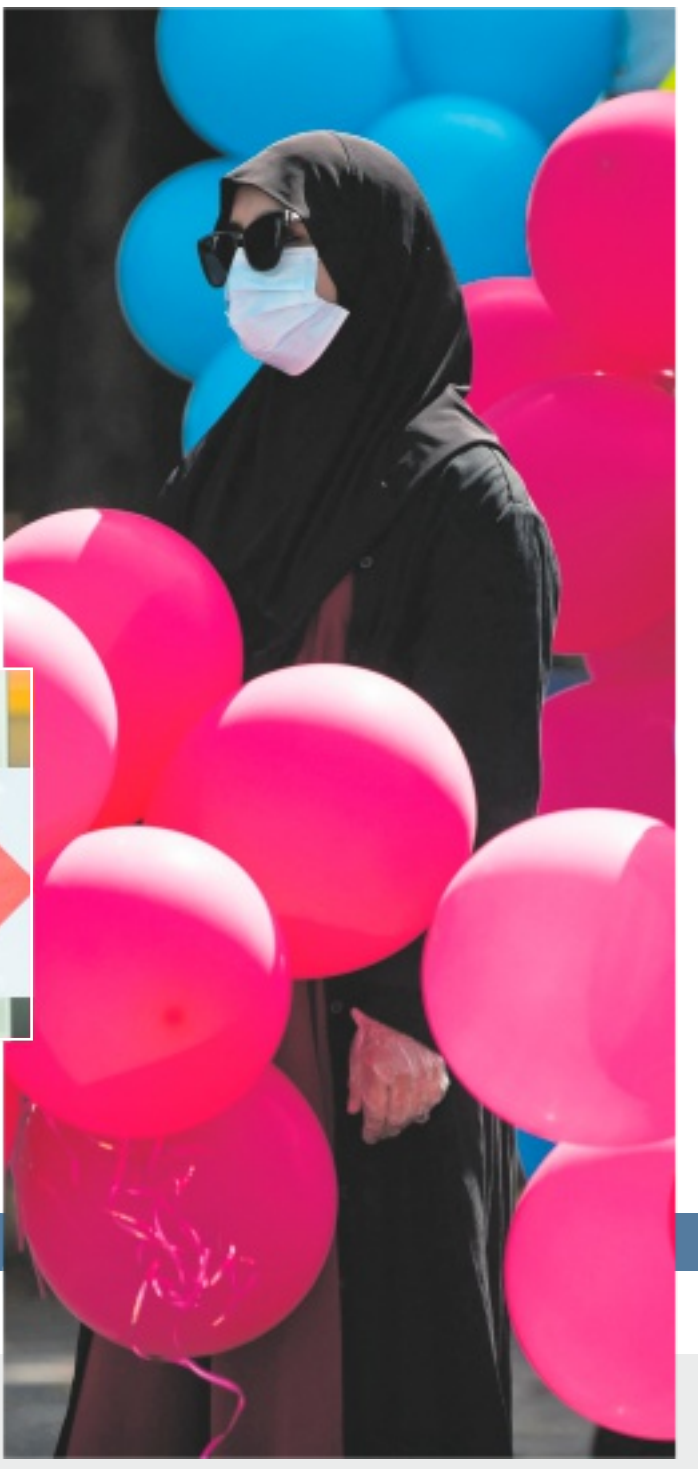
FIGURACCIA

Boris, che flop «Inutili 50 milioni di mascherine»

Il governo britannico non userà 50 milioni di mascherine che aveva comprato per il personale medico nel pieno della pandemia perché si teme che non siano sicure. Le mascherine rientrano in un contratto da 252 milioni di sterline che il governo ha firmato con l'azienda Ayanda Capital ad aprile. Dai documenti depositati in tribunale nell'ambito di una causa intentata contro il governo dai gruppi Good Law Project ed EveryDoctor per contratti che non sarebbero stati controllati in modo approriato, emerge che le mascherine non saranno distribuite perché hanno gli elastici che si agganciano dietro le orecchie e non dietro la testa, il che potrebbe rendere la maschera non sufficientemente stretta.



PERICOLO OVUNQUE Impennata di contagi da Coronavirus in Europa, che nelle ultime 24 ore ha fatto registrare in totale 5.760 nuovi casi, il numero più alto dal 23 aprile



IN CONTROTENDENZA

Gli effetti del «no» della Svezia al lockdown: il Pil del trimestre ci guadagna

OMS PESSIMISTA

Nuovo epicentro nelle Americhe L'Africa verso il milione di casi

«Oggi più di 19 milioni di casi di Covid-19 sono stati segnalati all'Organizzazione mondiale della sanità e 700mila vite sono state perse. Nessun Paese è stato risparmiato. I Paesi a basso, medio e alto reddito sono stati tutti colpiti duramente». Lo ha sottolineato il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), Tedros Adhanom Ghebreyesus, in conferenza stampa a Ginevra in collegamento con l'Aspen Security Forum. «Le Americhe - sottolinea il dg - rimangono l'attuale epicentro del virus e sono state colpite duramente. Solo tre Paesi hanno segnalato oltre la metà di tutti i casi». Ma «nessun singolo Paese può combattere questo virus da solo. La sua esistenza mette a rischio vite e sopravvivenza ovunque. Ma non è mai troppo tardi per spegnere l'epidemia e molti paesi lo hanno fatto. Non è mai troppo tardi per cambiare la situazione. Il modo migliore per andare avanti è restare fedeli alla scienza e alla solidarietà - ha evidenziato - e insieme possiamo superare questa pandemia».

E l'Africa sta per sorpassare la soglia del milione di casi, circa il 5% del totale nel mondo, con quasi 21mila decessi. Lo riporta un bollettino settimanale di Africa Cdc, il centro africano per il controllo delle malattie. I casi di Covid registrati nei 54 Paesi del continente africano sono 968.020 e 20.612 le morti. Rispetto alla recedente rilevazione settimanale del 28 luglio c'è stato un incremento del 13%, per la maggior parte nell'Africa australe. L'Oms ha schierato un «team di emergenza» di 43 esperti sanitari in Sudafrica per aiutare il Paese ad affrontare la pandemia, che ha visto quasi 530mila casi (con 24mila operatori sanitari) e 9.298 decessi.

I numeri della crisi

1.400
I casi registrati in Germania in sole 24 ore: è il maggior numero di positivi registrati negli ultimi tre mesi

1.600
I contagi registrati in Spagna nelle ultime 24 ore: numeri così altri si erano visti soltanto in primavera

1.700
I casi registrati in Francia in un giorno solo, mai così alti da maggio, insieme al riaccendersi di 300 focolai

Il Sudoku

	6					8		
		1		9	4			
2		7	3	8	1			6
			1			9		
9	5						7	4
		8			5			
6			5	1	8	2		9
			2	3		6		
		9					1	

Come si gioca

Completare lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 (col bordo più spesso) contenga una sola volta tutti i numeri dall'1 al 9. Buon divertimento

La soluzione di ieri

6	5	7	4	1	2	8	3	9
2	8	4	3	7	9	5	6	1
3	9	1	6	8	5	2	4	7
5	6	3	7	2	1	4	9	8
1	4	8	9	5	3	7	2	6
9	7	2	8	6	4	3	1	5
4	1	5	2	9	8	6	7	3
8	2	6	1	3	7	9	5	4
7	3	9	5	4	6	1	8	2

Tempi

Facile · Medio · Difficile · Impossibile

Ora inizio ----------

Ora fine ----------

Il Lotto

CONCORSO n. 76 di giovedì 06/08/2020

69 80 37 21 40 46

Numero Jolly 3

Numero Superstar 65

Montepremi

Super Enalotto

Euro 3.719.100,00

Punti 6	-
JackPot	25.615.431,41
Punti 5+1	-
Punti 5	78.101,10
Punti 4	455,09
Punti 3	31,98
Punti 2	6,01
6 stella	-
5+1 stella	-
5 stella	1.952.527,50
4 stella	-
3 stella	3.198,00
2 stella	100,00
1 stella	10,00
0 stella	5,00

CONCORSO n. 94 di giovedì 06/08/2020

Estrazioni

Lotto

Bari	17	88	49	90	62
Cagliari	39	59	66	24	21
Firenze	58	64	4	29	79
Genova	58	11	19	35	4
Milano	38	12	70	4	19
Napoli	50	66	43	87	55
Palermo	25	22	52	62	5
Roma	79	28	20	64	46
Torino	42	49	5	14	41
Venezia	24	73	22	46	19
Nazionale	58	76	81	64	59

10eLotto

Numero Oro 17

4 24 42 64
11 25 49 66
12 28 50 73
17 38 58 79
22 39 59 88

GRANE ANCHE SUI DIBATTITI ELETTORALI

«I bimbi non si ammalano Ora riapriamo le scuole» I social censurano Trump

Rivolta di Twitter e Facebook contro l'ultima esternazione: «Basta fake news sul Covid-19»

Valeria Robecco

New York Crociata social contro Donald Trump. Il presidente americano è stato ancora una volta censurato per le sue affermazioni sul coronavirus da Facebook e Twitter, che hanno rimosso dei post accusandolo di disinformazione. Nel mirino è finita la clip di un'intervista telefonica del tycoon a *Fox News*, in cui spingeva per la riapertura delle scuole affermando che i bambini sono «quasi immuni» dal Covid-19.

«Si tratta di contenuti che contengono affermazioni false e dannose, le quali violano le nostre regole sulla disinformazione», ha fatto sapere un portavoce del social di Mark Zuckerberg. Twitter, invece, ha bloccato temporaneamente l'account ufficiale della campagna di Trump sempre a causa del post con il video già censurato da Facebook. «Viola le regole sulla disinformazione riguardo il coronavirus», ha spiegato il sito di microblogging. I proprietari dell'account, quindi, dovranno eliminare il messaggio per poter continuare a twittare. «Il presidente ha affermato che i bambini sono meno sensibili al coronavirus», ha sottolineato da parte sua la portavoce della campagna di Trump, Courtney Parella: «Questa è un'altra dimostrazione del flagrante pregiudizio della Silicon Valley contro questo presidente, dove le regole vengono applicate solo in una direzione. Le società di social media non sono gli arbitri della verità».

«Il virus sta andando via», ha detto invece il Comandante in Capo nel corso di una conferenza stampa, insistendo per la riapertura delle scuole: «I democratici le vogliono chiuse per motivi politici». Non è la prima volta che Facebook e Twitter rimuovono post del tycoon, anche se la società di Zuckerberg ha spesso adottato un approccio più morbido in linea con la sua politica di non interferire nel discorso politico (ed è stata criticata per questo). Trump, nel frattempo, ha chiesto di anticipare il primo dei tre confronti televisivi con il rivale Joe Biden a inizio settembre, prima che in alcuni stati inizi il voto anticipato. «Come possono gli elettori inviare il loro voto a partire, in alcuni casi, da un mese prima del primo dibattito presidenziale - ha twittato - Spostiamolo. Un dibatto, per me, è un servizio pubblico. Biden e io lo dobbiamo al popolo americano». Ad ora, la prima sfida tv è prevista per il 29 settembre in Indiana, mentre il secondo e terzo confronto saranno il 15 ottobre in Michigan e il 22 ottobre in Tennessee. Continua la polemica, invece, per l'ipotesi ventilata dal presidente di tenere alla Casa Bianca il suo discorso di accettazione della nomination al termine della convention repubblicana di Charlotte, in North Carolina, in programma dal 24 al 27 agosto. Per la speaker democratica della Camera, Nancy Pelosi, in questo modo Trump «umilierebbe la Casa Bianca», ed è convinta che l'evento «non si terrà» per ragioni legali ed etiche.

TEMPI DURI Donald Trump è sempre più preoccupato

L'iniziativa è «legale», ha ribattuto Trump, sottolineando come l'Hacth Act del 1939, che vieta ai dipendenti del governo di usare la loro autorità ufficiale in attività politiche, non riguarda il presidente. E mentre nelle ultime ventiquattr'ore gli Usa hanno registrato altri 1.262 decessi collegati al coronavirus, sul fronte dell'economia i dati più recenti rivelano che le richieste di sussidi di disoccupazione nell'ultima settimana sono state 1,19 milioni, al di sotto delle attese di Wall Street e al livello più basso dall'inizio della pandemia.

LO SCANDALO

La damigella di Lady Diana tra le «ospiti» di Epstein

Nella villa degli abusi, dove il milionario americano Jeffrey Epstein si approfittava delle sue vittime, c'era anche un nome noto nell'alta società britannica, quello della 44enne Clementine Hambro, detta «Clemnie».

La giovane aveva 23 anni quando si recò a Little St. James Island, proprietà privata del finanziere suicidatosi che si è tolto la vita nel carcere di New York il 10 agosto scorso. Che c'era anche lei si è scoperto quando sono stati diffusi i nomi delle persone salite sui jet privati per andare a far visita al milionario. Clemnie ieri ha occupato la prima pagina del tabloid britannico Daily Mail e non poteva essere altrimenti dal momento che la Miss era la più piccola nel 1981 delle damigelle di nozze al matrimonio di Carlo e Diana d'Inghiterra. Del resto ha sempre preso parte alle feste pià belle e frequentato i palazzi di famiglie importanti perché il suo bisnonno era Sir Winston Churchil e la sua educatrice era una giovanissima Lady D.

Clementine ha vissuto per un periodo negli Stati Uniti, dove ha frequentato una scuola di recitazione. Poi ha lavorato come attrice e in una casa d'aste. Pochi giorni prima delle nozze si era lasciata con un finanziere americano ed era rientrata in Inghilterra. Ma ora il suo nome è salito alla ribalta per ben altri motivi. Per due volte compare nella lista dei passeggeri che hanno volato a bordo dei jet privati di Jeffrey Epstein. E ha soggiornato come ospite nelle lussuose ville dove, in base all'inchiesta, Epstein abusava di minorenni assieme ad altri amici e con la complicità della ex fidanzata e socia Ghislaine Maxwell. Una di queste ville era a Little St James nelle Isole Vergini.

Intervistata dal Daily Mail la donna ha raccontato le circostanze dei due soggiorni precisando però di non aver mai subito alcun abuso e neppure di avervi assistito. All'epoca dei viaggi, nel 1999, aveva 23 anni e lavorava per la casa d'aste Christie's a New York. Ha detto che era andata da New York a Santa Fe, dove Epstein aveva acquistato un ranch, per lavoro. «Sono andata insieme con altre colleghe per visionare la nuova dimora e discutere su quali opere d'arte il milionario avrebbe acquistato», ha detto. La seconda volta nell'isola caraibica era stata invitata. «Non conoscevo nessuno, non mi sono divertita - ha precisato Clementine -. Sono stata fortunata. Ora so cosa è successo su quell'isola. Il mio cuore va a coloro che sono state abusate da lui e confido che ottengano la giustizia che meritano. Ero giovane e ingenua, non immaginavo cosa sarebbe successo».

NOTTI DA INCUBO Michelle Obama, moglie di Barak, 56 anni, avvocato, madre di due figlie, è stata first lady dal 2009 al 2017. Ha confessato che il Covid ha avuto un impatto pesante sulla serenità della sua famiglia

LA CONFESSIONE

Michelle Obama e la depressione E se non fosse tutta colpa di Donald?

«Pandemia e razzismo mi fanno perdere il sonno» spiega l'ex first lady. Che intanto non riesce a stare lontana dai riflettori

Valeria Braghieri

Dice che «è arrivata per una serie di fattori», d'altra parte è tipico della depressione non avere una causa concreta, ed è ancora più tipico non riuscire a centrarne il vero motivo. Parla della pandemia, dei conflitti razziali scatenati nel suo Paese dall'atroce uccisione di George Floyd, dell'amministrazione Trump che la fa sentire l'ingiustizia e l'impotenza e «l'ipocrisia»... Sono tante le cose che tolgono il sonno a Michelle Obama, che l'avvolgono nella nebbiolina indistinta di giorni tutti uguali e senza senso, che le fanno arrivare la vita addosso al rallenty e la fermano lontana, e poi l'avvicinano poco e attutita, che è ancora più crudele perché è così che si sa di non riuscire ad afferrarla. Come quando si è sdraiati su un lettino pre-opertaorio con l'anestesia che inizia a fare effetto. Sembra faticoso anche respirare. Figuriamoci alzarsi e vivere. Nel corso di un'intervista rilasciata a Michele Norris per il nuovo progetto dell'ex first lady, lanciato a luglio, «The Michelle Obama Podcast», (una serie di podcast su Spotify, con conversazione con amici, parenti e volti noti) Michelle cerca di ricostruire il suo punto di rottura, l'inizio della depressione, l'origine di tutto. E per farlo, come si è detto, tira in ballo, i principali accadimenti di cronaca degli ultimi tempi: il covid, Trump e la questione razziale... Ma forse, come spesso accade, quello di cui si parla più facilmente, non è quello di cui varrebbe davvero la pena parlare. Non che ci sembri impossibile che Donald funesti i sonni dell'avvocatessa, solo pensiamo che a calarsi così a fondo nell'inconscio di chicchessia non basti nemmeno un presidente degli Stati Uniti. O forse, nel caso di Michelle basta perché lui è il «nuovo» presidente degli Stati Uniti?

I commentatori si sono affrettati nello stupore: ma come, una donna così abituata a stare al centro, a domare i riflettori, che si ripiega su se stessa nel tempo di un lockdown? E se fosse proprio il fatto di non aver più riflettori da domare a togliere colore ai giorni di Miss Obama? Dopo il trasloco dalla Casa Bianca, nel 2018, è uscita con una biografia per raccontarsi «Becoming. La mia storia», adesso apre il suo progetto con una serie di autoconfessioni: prima l'amore per Barack, ora il male oscuro che l'avvolge. In mezzo c'è stato di tutto: visite semi ufficiali, esternazioni varie, libri sugli orti, cambi di pettinature, un ruolo da influencer per le presidenziali 2020... E se il male oscuro fosse in realtà il timore di un cono d'ombra? O l'incapacità, tutta nuova, dopo essere stata la prima first lady nera, di starci, in un cono d'ombra? Una crisi da mancanza di «stress da prestazione» amplificato proprio dal momento più immobile e buio della storia? «Cerco di combattere il mio stato d'animo con la routine, ma ho problemi di sonno, spesso mi sveglio nel cuore della notte, come se fossi preoccupata per qualcosa e con un senso di pesantezza» racconta Michelle alla giornalista e al mondo intero. L'anonimato ha il sapore dei posti sbagliati. E non andrebbe sottovalutato, dalla signora Obama e da nessuno, lo choc di passare dal centro del mondo al divano di casa propria. Viene voglia di restare fermi lì e abbassare la testa a guardare i sogni sparsi sul pavimento. Specie se chi ti succede, chi si accomoda al posto tuo (perché è evidente da sempre che Michelle si è sempre ritenuta più presidente che first lady), è l'opposto di te e non gode della tua stima. Non è poi così oscuro, quel male. Se ci guardi dentro.

PARLA DI SÉ...

L'intervista all'interno del suo nuovo progetto di podcast lanciato a luglio

... DI NUOVO

Nella prima «puntata» aveva raccontato del suo amore per Barack

UN PAESE IN GINOCCHIO

Il Libano chiede soccorsi ma scoppia la protesta Morta anche un'italiana

Macron a Beirut, la rabbia contro il governo
La vittima aveva 92 anni, anche dieci feriti

Chiara Clausi

Beirut è una città irriconoscibile. Vuota, dilaniata, ferita. Beirut piange, urla. Le persone sono disperate, stanche, afflitte. La città è pervasa da una sofferenza immane. Si sentono soltanto le sirene delle ambulanze, gli edifici sono sventrati, le strade desolate e piene di detriti, vetri, calcinacci, pezzi di muri, macchine distrutte. A Gemmayze i tetti delle case sono scoperchiati, aperti al cielo. Tutta questa zona, di solito molto popolata e piena di locali, è stata abbandonata. E nessuno tornerà presto. Il porto era la linfa vitale del Libano e di tutto il mondo. Qualcosa come l'80% del grano passava da qui. Ora mentre si cammina per le strade ci sono soltanto squadre di pulizia dappertutto. I libanesi hanno subito reagito, vogliono rialzarsi. Persone con pentole e scope ripuliscono la devastazione di un'intera città. Gli abitanti di Beirut però hanno espresso anche rabbia nei confronti del governo. Secondo la versione ufficiale è stata la negligenza che ha portato all'enorme esplosione di martedì. Ma molti hanno accusato l'élite al potere di corruzione, abbandono, incuria.

L'esplosione ha ucciso almeno 137 persone tra cui un'italiana di 92 anni, Maria Pia Livia Dotti. Era sposata con un libanese e viveva a Beirut da molto tempo assieme al figlio. Feriti inveca altri dieci nostri connazionali. Ma mancano all'appello ancora dozzine di persone. Ieri è iniziato anche uno stato di emergenza di due settimane. David che ha un piccolo negozio a Mar Mikhael quartiere della movida nel weekend non ha dubbi: «Ho sempre saputo che siamo guidati da persone incompetenti, da un governo incompetente. Ma quello che hanno fatto ora è assolutamente criminale». Nel frattempo, Amnesty International e Human Rights Watch hanno chiesto un'indagine indipendente sull'esplosione. Ma molti Paesi si stanno già mobilitando per aiutare il Libano in questa tragedia che sembra ancora irreale per la sua ferocia. Medici e soccorritori sono arrivati dalla Francia e da altri paesi, come Iran, Arabia Saudita, Giordania, Israele. Una squadra francese ha affermato che c'erano ancora buone possibilità di trovare altri sopravvissuti. E il governatore di Beirut Marwan Aboud ha precisato con allarme: «Beirut ha bisogno di cibo, Beirut ha bisogno di vestiti, case. Beirut ha bisogno di un posto per la sua gente». Nel frattempo il ministro dell'economia Raoul Nehme ha precisato che il Paese dovrà fare affidamento in parte sugli aiuti esteri per la ricostruzione.

La prima visita nel Libano martoriato è stata ieri quella del presidente francese Emmanuel Macron che appena arrivato ha scritto su Twitter, in arabo e francese: «Il Libano non è solo». Macron è andato sul luogo delle esplosioni, accompagnato dalla delegazione francese, compreso il suo capo della diplomazia Jean-Yves Le Drian. Ha quindi visitato gli abitanti nei quartieri più gravemente colpiti di Mar Mikhael e Gemmayze. Residenti, e manifestanti hanno salutato Macron cantando slogan ostili per il capo dello stato libanese, definendolo un «terrorista». La rabbia popolare si sta diffondendo in maniera pervasiva contro le autorità dopo la tragedia. Il presidente francese ha affermato che chiederà ai responsabili «di attuare riforme per cambiare il sistema, fermare le divisioni e combattere la corruzione».

É intervenuto anche il nuovo ministro degli esteri libanese Charbel Wehbé e ha chiarito che «da questa mattina è stata presa la decisione di creare una commissione investigativa, che ha al massimo quattro giorni per fare un rapporto dettagliato sulle responsabilità. Come, chi, cosa, dove? I colpevoli di questo spaventoso crimine di negligenza saranno puniti», ha assicurato. Nel frattempo si sono moltiplicate le richieste di indagini internazionali indipendenti. Il popolo libanese è stanco, sfiduciato e rabbioso verso una classe politica in cui non crede più, che lo ha già tradito da tempo. Ma questa ferita resterà.

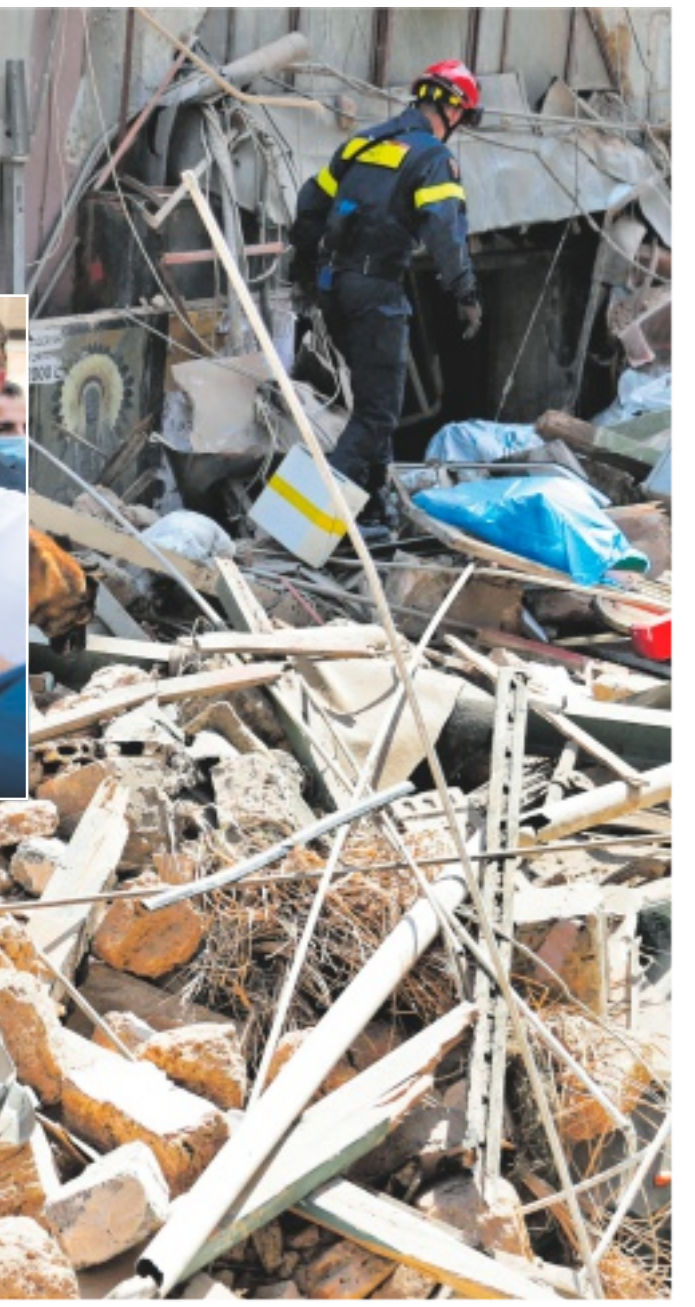
137

Le vittime finora accertate dell'esplosione al porto di Beirut. Ma il bilancio è ancora provvisorio

DUBBI E SOSPETTI

Molti chiedono indagini indipendenti: «Di chi è al potere non ci fidiamo»

SUSSURRI E GRIDA I residenti di Beirut hanno dato sfogo alla loro ira contro i leader libanesi durante la visita del presidente francese Emmanuel Macron. Nella foto grande, le macerie della città dopo l'esplosione



IL RETROSCENA

Il detonatore? Forse esplosivi militari Accesi per caso da saldatori maldestri

Jihadisti? Difficile. E non si distrugge una città per il processo Hariri. La vera bomba? «Il collasso sociale. E una guerra civile»

Fausto Biloslavo

«Non possiamo escludere che ci fosse anche del materiale bellico. Sappiamo solo che la quantità saltata in aria era ingente, ma da dove derivasse, se fosse solo il nitrato sequestrato anni fa o esplosivo di altro genere non lo possiamo dire con certezza. Tutte le ipotesi sono aperte» spiega al *Giornale*, un'alta fonte internazionale. Per la sensibilità dell'argomento e la posizione non possiamo rivelare il suo nome. «Sicuramente erano in molti a sapere che nel porto di Beirut fossero immagazzinate da anni tonnellate di fertilizzante, che potevano diventare estremamente pericolose» osserva la fonte esclusiva. Dalle prime analisi delle immagini video di specialisti militari sul posto «l'effetto devastante l'ha provocato il nitrato d'ammonio, ma tenendo conto della sequenza, delle colonne di fumo e dal loro colore è stato innescato da altri esplosivi, saltati in aria, presumibilmente militari» rivela un'altra fonte del *Giornale*.

La prima versione dei fuochi d'artificio fa acqua e va chiarito il possibile «intervento maldestro di alcuni saldatori sulla porta di un magazzino, che ha preso fuoco provocando una reazione a catena».

Anche l'ipotesi di materiale bellico sequestrato dall'esercito a gruppi jihadisti sunniti regge poco. «Questo materiale si trovava in un'altra zona del porto non interessata dall'esplosione» spiega la fonte internazionale. Il controllo e le operazioni nella zona del disastro sono stati assunti dal ministro della Difesa, Zeina Adra, una donna che è pure vice primo ministro. Unifil, la missione dei caschi blu nel Sud del Libano, comandata dal generale italiano Stefano Del Col, che da decenni fa da cuscinetto fra Israele e il partito armato filo iraniano Hezbollah, ha messo a disposizione il proprio personale. Sia reparti del genio per rimuovere la macerie, sia esperti di esplosivi, tutti italiani. In particolare, se la Difesa libanese sarà d'accordo, si sta preparando a intervenire un'unità speciale, il «Weapons intelligence team». Esperti di esplosivi, che si sono fatti le ossa in Afghanistan analizzando nei minimi dettagli i risultati delle trappole minate e degli attacchi suicidi per risalire alla «mano» che ha confezionato le bombe. «A Beirut potrebbero scoprire cosa sia realmente accaduto e trovare preziosi indizi sulle cause dell'esplosione e sul materiale saltato in aria» spiega una fonte militare italiana. Però i francesi sono già pronti.

Le forze armate israeliane hanno ufficialmente smentito qualsiasi coinvolgimento. «Però non mi stupirei se ci fossero stati "osservatori" dal cielo» il giorno dell'esplosione, spiega la fonte internazionale. Il 27 luglio la tensione sulla *blue line*, la linea non ufficiale di confine fra Israele e Libano, si è impennata attorno alle fattorie di Sheeba. Gli israeliani si sono scontrati con gli Hezbollah scambiandosi reciproche accuse. «Subito dopo le violazioni di Tel Aviv dello spazio aereo libanese sono aumentate da 6-7 al giorno al numero folle di 50-60» rivela la fonte.

SEDUTI SU UNA POLVERIERA

Tutti sapevano della pericolosità del fertilizzante in porto. Ora una task force di artificieri farà luce

Uno degli effetti dell'esplosione di Beirut è stato il rinvio del verdetto del tribunale dell'Onu sull'omicidio del premier Rafik Hariri fatto saltare in aria nel 2005. «La tempistica del disastro è sospetta? Ni - risponde la fonte internazionale - C'erano altri sistemi meno cruenti al posto di radere al suolo una città».

Il vero problema «è il collasso economico. I giovani in piazza chiedono riforme, che sono la condizione posta anche dal Fondo monetario internazionale per ingenti prestiti che salvino il paese dei cedri». Lo spettro della guerra civile o di un nuovo conflitto con Israele è dietro l'angolo. «Fino a poco tempo fa temevo che la proteste di piazza si trasformassero in rivolta armata - sottolinea la fonte internazionale - Per non parlare della possibile recrudescenza della tensione lungo la *blue line*. Ai problemi economici, politici e sociali del paese si è aggiunta la devastante esplosione. Il colpo è tale che, per assurdo, il pericolo immediato di una guerra si allontana, ma per il Libano sarà inevitabile la resa dei conti».

IL CINISMO SCIITA

L'aiuto di Israele è segno di pace Col gran rifiuto degli Hezbollah

Fiamma Nirenstein

Gerusalemme Beirut soffre oltre il sopportabile, ed è logico che il suo vicino più prossimo, Israele, offra aiuto: ci sono bambini e donne fra le vittime nell'esplosione del porto, case distrutte per sempre. Migliaia di feriti hanno bisogno di essere trattati da medici e infermieri che abbiano a disposizione le strutture più moderne, le medicine più aggiornate, fuori dall'assembramento dei 5mila feriti che assediano gli ospedali di Beirut. Ed è suonato subito molto sensato che il sindaco di Tel Aviv Ron Huldai abbia illuminato la facciata del comune con i colori della bandiera libanese e abbia detto: «I nostri cuori sono col popolo libanese che soffre per il terribile disastro che lo ha colpito». Generoso? No, solo umano: come che lo Stato ebraico abbia offerto i suoi ospedali, poiché Israele ha una tradizione di aiuto organizzato che salva anche i più disperati della terra, li estrae dai terremoti e dai bombardamenti, li porta nei suoi ospedali. Così ha fatto con i feriti della guerra siriana: abbiamo visto volti interi ricostruiti dal bisturi, persone recuperate nottetempo di là dal confine che poi per mesi in Israele sono stati guariti prima di tornare a casa.

Ma il Libano ha rifiutato l'invito di Israele, da Paese in guerra che in guerra non è più da tempo: gli Hezbollah lo sono. La logica non è la sua, non quella di un Paese pluralistico in cui tante religioni dovrebbero convivere, ma ai loro occhi farsi aiutare dai sionisti è più di un peccato mortale. Per gli sciiti, che dominano Parlamento e governo con la forza ormai dal 1982, che hanno impedito una pace raggiunta e riconosciuta dall'Onu 20 anni fa. Doveva disegnare il profilo geografico naturale di due Paesi lungo la bella spiaggia mediterranea, divisi dalle stesse montagne. Ma il disegno di Nasrallah è guidare la conquista islamica del Medioriente insieme alle forze iraniane e armato dei 350mila missili degli ayatollah. Si deve conservare l'odio antisraeliano ed è più importante della sofferenza della popolazione. Impossibile che la gente del LIbano possa guardare a Israele con interesse o amicizia.

Per Hezbollah la strategia è più importante della sua gente: lo si è visto da come non ha esitato a nascondere armi, missili, esplosivi nelle case e nelle moschee durante le guerre con Israele, infischiandosene che così diventassero un obiettivo. La gente di Beirut, che somiglia a quella di Tel Aviv, non rifiuterebbe l'aiuto di Israele se potesse. Le cronache parlano di consapevolezza del disastro economico e sociale che gli Hezbollah hanno portato, di manifestazioni coraggiose. Comunque sia andata, quel cumulo di rovine e sofferenze causato dall'esplosione è l'ultimo simbolo di un cinismo impossibile.

SEGUICI SU

GRAN MORAVIA
#Made in future
la FILIERA ECOSOSTENIBILE
È VALORE
PER L'ITALIA
✓ RADDOPPIO DEGLI OCCUPATI IN ITALIA E DELL'EXPORT IN 10 ANNI
✓ CATENA INTERNAZIONALE DI NEGOZI PER PRODOTTI ITALIANI CON 1,5 MILIONI DI CLIENTI
✓ AMPIO PIANO DI INVESTIMENTI IN ITALIA 2020-2022
✓ AUMENTO DELLA CONCORRENZA A BENEFICIO DEL CONSUMATORE
Brazzale
dal 1784
BRAZZALE
CO2 ZERO
CARBON NEUTRAL GROUP
INFO: WWW.BRAZZALE.COM

IN SICILIA

«L'ho uccisa, il suo corpo è lì» Il killer confessa dopo 5 anni

Il corpo dell'amante romena era in due sacchi dietro un dirupo. Un sacerdote l'ha convinto a costituirsi

Valentina Raffa

Palermo «Sono qui in caserma per dirvi che nel 2015 ho ucciso una donna». Il racconto di Damiano Torrente, pescatore 46enne di Palermo, entra nel dettaglio di un macabro assassinio e dell'occultamento del cadavere della 30enne Ruxandra Vesco, per tutti Alessandra. I carabinieri della Compagnia di San Lorenzo (Palermo) verificano il racconto con l'ausilio dei vigili del fuoco e rinvengono i resti della donna proprio nel luogo indicato da Damiano. Erano chiusi in due sacchi da giardiniere in un dirupo sul Monte Pellegrino, a Palermo.

Damiano l'aveva conosciuta all'Addaura dove lui viveva in una villetta con la moglie rumena e i figli. Alessandra non aveva un punto di riferimento e aveva bisogno di un tetto, così lui, approfittando dell'assenza dei familiari, che erano andati in Romania, la accoglie in casa. Da lì inizia una relazione. Damiano ha raccontato che Alessandra chiedeva soldi, anche per potere permettersi alcuni vizi, tra alcol e droga, e così lui la presenta a un amico di Palermo di cui inizialmente non ha voluto rivelare l'identità perché lo ritiene pericoloso, ma nel corso dell'interrogatorio è saltato fuori il nome di «Michele dello Zen». L'uomo le presta 2mila euro, con un interesse di 50 euro settimanali che la donna si procurava prostituendosi. Era proprio Damiano a condurla al porto per prostituirsi al mattino e la riprendeva la sera. Ad un certo punto, secondo il racconto del pescatore, Alessandra non paga più settimanalmente e così l'usuraio si rivolge a lui perché aveva garantito per lei.

Non è solo questo che grava su Damiano, perché quando la moglie rientra dalla Romania, per nascondere la relazione trasferisce l'amante in hotel e le paga il soggiorno, ma il 13 ottobre 2015 Alessandra si reca a casa sua con tanto di valigia. Vuole vivere con lui e, stando alla confessione di Damiano, Alessandra lo minacciava di rivelare che lui era un magnaccia. Damiano riesce a temporeggiare e con una scusa fa allontanare la moglie e strangola Alessandra.

Il suo racconto è dettagliato e lucido. «Ho preso una corda, da dietro l'ho messa intorno al suo collo facendo due giri e tirandola con forza per circa 6 minuti finché non è morta, il collo era diventato tumefatto. Dopo l'ha infilata in due sacchi da giardiniere, uno dalla parte della testa l'altro dei piedi e l'ho infilato nel bagagliaio della mia automobile, una Punto bianca, dove ho messo anche la sua borsa contenente documenti e cellulare». Il corpo è stato abbandonato in un dirupo vicino via Monte Ercta, luogo abituale per le coppiette che si appartano. Damiano non dorme la notte, è attanagliato dai sensi di colpa e si confessa con don Giovanni Cassata, parroco della chiesa Nostra Signora della Consolazione, di Palermo. «Sono nell'inferno più bruciante» gli dice, e il prete lo convince a recarsi dai carabinieri. L'uomo è in carcere al Pagliarelli accusato di omicidio e occultamento di cadavere.

LO SCANDALO DELLA CASERMA «LEVANTE»

Il maggiore «Serpico» in procura: «Un pusher accusò i carabinieri-boss»

Il comandante Papaleo per 5 ore davanti ai pm di Piacenza

Nino Materi

Rocco Papaleo, non l'attore. Il carabiniere. Ma pure lui col bernoccolo del palcoscenico. I cronisti di nera che lo hanno conosciuto nelle sedi (Vigevano, Piacenza, Cremona) in cui si è sempre distinto per intuito, rigore e senso del dovere, ricordano infatti con «gratitudine» le brillanti conferenze stampa del maggiore Papaleo che garantivano sempre un titolo da prima pagina. Roba gustosa, del tipo: «Infermiera 33enne bussa di notte ai carabinieri: mio marito è affamato di sesso, ma io voglio dormire»; «Parrucchiera 35enne spacca il naso al marito: a letto non è più lui»; «Sorprende la moglie a guardare Rocco Siffredi all'*Isola dei Famosi*: rompe la tv con una mazza». A illustrare queste e altre mirabolanti operazioni dell'Arma (tutte vere!), sempre lui: Rocco Papaleo, l'ufficiale della Benemerita col «fiuto da reporter». Origini lucane, come l'omonimo attore del film *Basilicata coast to coast*, il maggiore Papaleo è un segugio che individua sempre la pista giusta. Come nel caso - clamoroso - del verminaio della caserma Levante di Piacenza, dove alcuni suoi colleghi sono ora accusati di averne combinate di tutti i colori (minacce, spaccio, torture ecc.). Se lo scandalo è venuto fuori il merito è proprio di Papaleo, bravo nel «decriptare» una soffiata («In quella caserma avvengono cose molto brutte») che gli era venuta da uno spacciatore marocchino ricattato dal famigerato «appuntato Peppe Montella», presunto capo della banda dei carabinieri-boss. Dopo le confidenze del pusher, Papaleo - evidentemente non fidandosi dei «fratelli» carabinieri - aveva «segnalato» la vicenda ai «cugini» poliziotti. Di lì le indagini, i riscontri, gli arresti. Ma ieri, per la prima volta, i giudici titolari dell'inchiesta hanno convocato il carabiniere «Serpico» per farsi raccontare la genesi di quella «dritta» che ha scoperchiato un caso di gravità eccezionale. Per cinque ore Papaleo (per dieci anni alla guida proprio del Nucleo investigativo di Piacenza, *ndr*) è stato sentito negli uffici della procura di Piacenza come persona informata sui fatti in merito all'operazione «Odysseus» che vede coinvolti alcuni carabinieri della stazione Levante, posta sotto sequestro. Al termine del colloquio con il procuratore capo di Piacenza e con i pm, il maggiore Papaleo, attuale comandante della Compagnia di Cremona, si è limitato a dire di «essere sereno»: «Il mio compito non è chiarire la vicenda, ma rispondere alle domande dell'autorità giudiziaria. Ritengo di aver fatto il mio dovere fino in fondo, credo nell'Arma dei Carabinieri e nella giustizia».

A suo tempo l'attuale comandante della compagnia carabinieri di Cremona, convocato in procura per un'altra indagine, aveva riferito di «aver ricevuto messaggi da un uomo di nazionalità marocchina che diceva di essere un informatore dei carabinieri e che riceveva, come ricompensa per le informazioni, della droga custodita in un contenitore presente alla caserma Levante». In base a quanto raccontato dall'informatore, «quando le risposte non erano esaustive, veniva minacciato». L'uomo aveva inoltre aggiunto che i militari di quella caserma avrebbero «organizzato anche festini a base di stupefacenti e in presenza di prostitute». Papaleo aveva ritenuto attendibili le dichiarazioni del marocchino, oltre ad essersi insospettito per il tenore di vita particolarmente di un carabiniere della Levante (Giuseppe Montella ndr). Sospetti che, al contrario, non avevano mai sfiorato i diretti superiori dell'appuntato Montella. Forse perché complici di uno stesso disegno criminoso?

SERENO

«Ho fatto il mio dovere Piena fiducia nell'Arma e nella giustizia»

LUCANO Il maggiore Rocco Papaleo, omonimo dell'attore

LA DONNA SCOMPARSA DOPO L'INCIDENTE: TANTE LE SEGNALAZIONI

Mamma e figlio spariti, ricerche a tappeto

Tante segnalazioni, ma nessun riscontro investigativo. Viviana Parisi e il piccolo Gioele (nella foto diffusa dal marito della donna, Daniele Mondello) non si trovano
In tanti hanno accolto l'appello lanciato dalla Polstrada di Messina alla ricerca di testimoni che hanno detto di avere visto la donna ed il bambino subito dopo l'incidente: da Taormina, Giardini Naxos, Barcellona e persino da Imperia
Una segnalazione ha riferito della presenza della donna a Giardini Naxos, martedì, il giorno dopo la scomparsa. Mercoledì, poi Viviana sarebbe stata vista in un'area giochi sul Lungomare Naxos-Tisandros. Da accertare anche se sia passata dalla Stazione Ferroviaria di Taormina-Giardini, nella zona di Villagonia
Per il quarto giorno consecutivo forze dell'ordine, vigili del fuoco e soccorritori hanno continuato le ricerche, con squadre che stanno setacciando il terreno palmo a palmo con cani biologici e molecolari, anche nelle zone più impervie e inaccessibili, sia sul lato monte che a valle della zona in cui la donna e il figlio sono scomparsi.

A BERGAMO

Infermiere albanese deruba in corsia malato Covid

Gli ha sottratto il bancomat prosciugandogli il conto di 6mila euro. Incastrato dai video

Non solo infermieri-eroi che durante l'emergenza Coronavirus si sono votati anima e corpo per tutelare la salute pubblica. Ma qualche «mela marcia», non può certo offuscare l'immagine positiva che gli infermieri si sono guadagnati sul campo.

La storia è avvilente: un infermiere 41enne di origini albanesi residente a Boltiere (Bergamo) ha rubato il bancomat a un 66enne malato di Covid. Con la complicità della fidanzata 21enne, ha prosciugato il conto corrente dell'uomo, prelevando e utilizzando 6mila euro in poche settimane. È accaduto in un ospedale della provincia di Bergamo. L'infermiere e la compagna sono stati denunciati a piede libero per furto aggravato in concorso. Secondo quanto riportato da *primatreviglio.it*, i fatti risalgono al 13 marzo, quando il 66enne, di Cividate al Piano (Bergamo), viene portato al pronto soccorso con sintomi tipici del coronavirus. È qui che l'infermiere, in servizio, gli avrebbe sfilato il portafoglio. Successivamente, il 18 marzo, l'anziano viene trasferito in terapia intensiva, dove morirà il 14 aprile.

In poco tempo, il 41enne e la fidanzata prosciugano il conto dell'anziano, prelevando e facendo acquisti. I familiari dell'uomo si accorgono, però, di questi movimenti sospetti e presentano querela al comando della polizia locale di Romano di Lombardia (Bergamo). Al termine delle indagini, il 4 agosto, la polizia locale, dopo aver visionato alcune immagine tratte dalle telecamere di videosorveglianza, si presenta a casa dei due sospettati: la 21enne era presente, mentre il 41enne ha tentato la fuga ma è stato fermato. Dal conto corrente del malato risultavano ammanchi per 6 mila euro mentre questi era in fin di vita. Durante le perquisizioni nelle case della coppia, sono stati rinvenuti pc, tv e altri apparecchi acquistati con il bancomat del defunto.

«Una vicenda brutta, in un momento tragico, un abuso compiuto nei confronti di una vittima inerme», ha commentato il comandante della polizia locale di Romano di Lombardia, Arcangelo Di Nardo.

LA STRETTA SULLE FUNZIONI CREATIVE

Il Papa cancella il plurale nei battesimi

Nulli i sacramenti impartiti col «noi» invece di «io» nella formula: «Vanno rifatti»

Fabio Marchese Ragona

Papa Francesco impone una stretta sui battesimi "fai da te" e dice basta ai preti troppo creativi che hanno battezzato bambini e bambine utilizzando una formula del rituale innovativa, al plurale, per coinvolgere l'assemblea presente al rito. Il Vaticano ha reso noto con un documento ufficiale la non validità del battesimo conferito con la formula «Noi ti battezziamo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo». Chi è stato battezzato con questa formula deve tornare nuovamente al fonte per ripetere il rito, questa volta con la dicitura prevista dalla tradizione, quella cioè al singolare: «Io ti battezzo...».

La decisione del Papa è arrivata dopo che le autorità ecclesiastiche avevano sollevato seri dubbi sulle implicazioni teologiche che l'utilizzo della formula "creativa" avrebbe creato. Per questo il cardinale Luis Ladaria, prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, ha portato in udienza dal Papa, lo scorso giugno, due quesiti con le relative risposte e il Pontefice ha approvato il tutto, ordinandone la pubblicazione. Nella prima domanda si chiede se è valido il battesimo conferito con la formula al plurale. E la risposta è negativa. Nella seconda si chiede se «Coloro per i quali è stato celebrato il Battesimo con la suddetta formula devono essere battezzati in forma assoluta». E la risposta è positiva. Dovrà esserci quindi nuovamente la celebrazione del Sacramento, questa volta senza derive fantasiose da parte di sacerdoti un po' troppo estrosi.

MONITO AI SACERDOTI

Il Vaticano: «Basta accontentare le famiglie: il sacramento non è comunitario, ma opera di Cristo»

«Recentemente - si legge in una nota dottrinale diffusa dalla Congregazione vaticana -, vi sono state celebrazioni del Sacramento del Battesimo amministrato con le parole: "A nome del papà e della mamma, del padrino e della madrina, dei nonni, dei familiari, degli amici, a nome della comunità noi ti battezziamo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo". A quanto sembra, la deliberata modifica della formula sacramentale è stata introdotta per sottolineare il valore comunitario del Battesimo, per esprimere la partecipazione della famiglia e dei presenti»; niente di più sbagliato, secondo il Vaticano, che bolla l'utilizzo di questa formula come una «deriva soggettivistica e una volontà manipolatrice». Il sacerdote non può decidere a proprio piacimento quale formula usare e, si legge nella nota, «non può nemmeno dichiarare di agire a nome dei genitori, dei padrini o dei familiari, perché il ministro agisce in quanto segno-presenza dell'azione stessa di Cristo che si compie nel gesto rituale della Chiesa».

Una decisione, quella di Francesco, che secondo alcuni potrebbe creare confusione nel popolo di Dio, in particolare tra quei genitori che adesso rimarranno col dubbio se il proprio figlio o la propria figlia sia stata battezzata con la formula incriminata. A indicare una via d'uscita è il noto canonista Filippo Di Giacomo che spiega: «Da sempre c'è un'azione suppletiva agli errori e agli abusi che arriva da una norma millenaria, l'attuale canone 144 del codice di diritto canonico. Questo dice che negli errori di diritto e di fatto o nel dubbio probabile, supplisce la Chiesa. Cioè quando preti e laici si ingarbugliano con le norme o con gli abusi e hanno appunto un dubbio, il Sacramento rimane comunque efficace perché viene coperto dal tesoro di grazia che la Chiesa ha. Insomma, Dio non è prigioniero neanche dei Sacramenti! C'è da chiarire però che chi da ora in avanti si permetterà di manipolare la formula Sacramentale dovrà essere corretto dal proprio vescovo».

RITORNO ALLA FONTE?

Il Diritto Canonico offre una via d'uscita: «La Grazia della Chiesa supplisce agli errori dei preti»

INFERNO DI GHIACCIO Ordine di evacuazione in Val Ferret, nella conca a nord di Courmayeur in Valle d'Aosta La decisione per via del rischio di crolli legati allo scioglimento del ghiacciaio Planpincieux Il sindaco Stefano Miserocchi ha disposto l'evacuazione di trenta case il divieto di accesso e l'utilizzo di una strada alternativa della Montitta

TURISMO

«Ghiacciaio a rischio crollo», paura a Courmayeur

Si stacca un pezzo del Planpincieux: evacuata la val Ferret. E si sgretola anche la giunta

Lucia Galli

Crolla la giunta e traballa il ghiacciaio. È un'estate calda a Courmayeur. Bollente il ghiaccio tra i monti, la maggioranza si sfalda, giù, in Comune. Una settimana fa il consiglio comunale - con dimissioni in blocco della minoranza - ha staccato la spina alla legislatura di Stefano Miserocchi. Due giorni fa il Planpincieux uno dei ghiacciai che scende dal Dente del Gigante e da Rochefort, si è riscoperto meno eterno e ha ripreso la sua accelerata verso valle. Natura e politica sono gli ingredienti con cui Courmayeur voleva ripartire dopo il covid. I numeri c'erano tutti: il virus ha sfiorato la vallée – con soli 1200 casi - che negli ultimi giorni continuava a registrare un ottimistico zero contagi. E invece: qui il malato è un altro. Il ghiacciaio è tornato ad alzare la sua voce: «Una porzione di mezzo milione di metri cubi, grande quanto il Duomo di Milano si muove, completamente staccata dal corpo principale del ghiacciaio», ha spiegato Valerio Segor dagli uffici regionali. Diversi i sorvoli in elicottero in questi giorni, dopo mesi di movimenti nella norma hanno decretato una chiusura improrogabile. Complici le piogge e poi un walzer di caldo e freddo, ecco un mix micidiale: i pinnacoli del Planpincieux ribollono. «A monitorarli da anni pensano sia l'istituto di ricerca Slf con sede a Davos, sia i glaciologi dell'Eth di Zurigo», spiega Ivano Giulio Parasacco, assessore dimissionario a Turismo e Commercio. La fondazione Montagna sicura, poi, tira le fila e lo scorso fine settembre lancia il primo allarme. Seguono le chiusure, quando però la stagione turistica era finita e i boschi viravano all'autunno. Molto rumore per nulla, amplificato semmai più dalle parole intempestive del premier Giuseppe Conte che, nel suo discorso all'Onu sul cambiamento climatico, sintetizzò improvvido: «Il monte Bianco sta venendo giù». Autogol mediatico mitigato solo dalla neve e dal freddo che rinsaldarono animi e ghiaccio. Da mercoledì sera l'ex sindaco ha dovuto occuparsi si istituire un'altra zona rossa: il ghiacciaio - va sottolineato - non minaccia né il paese ne il traforo, semmai una porzione di quella strada, porta d'accesso ad una delle valli più belle ed amate del Belpaese, la val Ferret. Chiusa fra La Palud e Planpincieux, sono stati 15 i residenti evacuati insieme ad una cinquantina di turisti, fra alberghi, seconde case e campeggio. Il centro di prima accoglienza allestito al Palaghiaccio, per ora, non è servito. Domani arriveranno i nuovi rilievi e si deciderà se prorogare l'ordinanza, affrontando così a mezzo servizio la cruciale settimana di Ferragosto. «Abbiamo avuto un'estate e un inverno – pre covid - da record – aggiunge Parasacco – ora siamo pieni». Proprio a Planpincieux un ristorante aveva ritrovato la storica gestione familiare, l'altro era stato allietato dall'arrivo di due gemellini. Il rifugio in fondo valle, quello no, non se l'era sentito di riaprire dopo il covid. Questa è una valle che dà lavoro a diverse famiglie e che ha una stagione cortissima: si passeggia in estate, si fa sci nordico d'inverno. Un equilibrio delicato. Si accede solo in bus che proprio quest'anno, per la prima volta, era pure gratis. Ora, mentre anche agli escursionisti del Tour du Mont Blanc viene consigliata una strada «alta» alternativa, il paese teme: «Dobbiamo programmare già l'inverno», spiega Parasacco, «Non sappiamo quando arriverà il commissario e le elezioni potrebbero non essere entro l'anno». A settembre, invece, la Regione, con il suo corpus di grane e problemi, proverà a voltare pagina, ma lassù ai piedi del Bianco c'è un ghiacciaio che potrebbe decidere molto in fretta le sorti di questa estate caldissima.

SITUAZIONE PREOCCUPANTE

In bilico una lastra di ghiaccio grande come un campo da calcio. Cruciali i prossimi giorni

LA DECISIONE DELLA GRECIA

Come cani e gatti Vietato mangiare la carne di cavallo

dalla prima pagina

(...) per quanto riguarda i diritti animali. È stato infatti pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale un emendamento a una legge del 2012 che tutela i cani e i gatti, vietandone la macellazione dal 29 luglio. E non solo vige da oggi il divieto di macellazione, ma anche quello di produzione di pellame e medicinali. Cita infatti l'articolo di legge che: «È vietato l'allevamento e l'utilizzo di animali per i combattimenti e per le attività correlate. È vietato altresì allevare e utilizzare cani, gatti e cavalli per la produzione di pellicce, cuoio, carne o per la fabbricazione di medicinali o altre sostanze».

C'è da dire che la Grecia era giustamente accusata di un lungo periodo di vuoto legislativo sulla macellazione equina e che finora un gran numero di mattatoi operava nella più completa illegalità. Ora la Grecia sarà obbligata ad adeguarsi alle normative europee sull'anagrafe e a fondare una banca dati nazionale nel rispetto degli obblighi di rintracciabilità. All'obiettivo raggiunto ha contribuito notevolmente l'azione sui politici da parte della Hellenic Animal Welfare Federation e Ippothesis, che ha messo in luce scandali legati alla macellazione dei cavalli impiegati nello sport.

Gioisce Sonny Richici, presidente della Inetrnational Horse Protection che afferma: «Anche in Italia puntiamo a un obiettivo simile, sebbene partiamo da una situazione completamente diversa: da noi, a differenza della Grecia, c'è un grande consumo di carne di cavallo, alimentato da falsi miti e tradizioni becere, tanto da rendere il nostro Paese il primo in Europa sia per macellazioni di cavalli sia per consumo di carne anche importata dall'estero. Il nostro cammino sarà molto più arduo, visti gli enormi interessi in gioco, ma siamo fortemente determinati».

Specismo a parte, cavalli, asini e muli sono stati pietre miliari nella storia dell'uomo. Un minimo di generosità andrebbe loro riconosciuta.

Oscar Grazioli

Economia

PIAZZA AFFARI

	Valore	%
FTSE MIB	19.475,150	-1,34
FTSE Italia All Share	21.305,670	-1,24
FTSE Italia Mid Cap	33.987,600	-0,44
FTSE Italia Star	37.809,290	-0,43

I migliori	Valore	var% su rif.
1) Exprivia	0,756	8,31
2) Cia	0,101	6,46
3) Fiera Milano	2,420	5,22
4) Tinexta	17,960	5,15
5) Carel Industries	18,160	4,97

I peggiori	Valore	var% su rif.
1) Saras	0,601	-8,10
2) Eprice	0,116	-7,20
3) Tenaris	5,144	-4,95
4) Pirelli & C	3,518	-4,76
5) Piovan	4,445	-4,72

BORSE ESTERE

NEW YORK	Dow Jones	27.216,920	0,06
NEW YORK	Nasdaq	11.023,145	0,22
LONDRA	FTSE 100	6.026,940	-1,27
FRANCOFORTE	Dax 30	12.591,680	-0,54
PARIGI	Cac 40	4.885,130	-0,98
TOKYO	Nikkei 225	22.418,150	-0,43
ZURIGO	SMI	10.067,130	-0,31

CAMBI

DOLLARO	Americano	1,184	-0,09
STERLINA	Inglese	0,900	-0,26
FRANCO	Svizzero	1,076	-0,10
YEN	Giapponese	124,960	-0,33
DOLLARO	Australiano	1,649	0,47
DOLLARO	Canadese	1,575	0,29
CORONA	Danese	7,450	-0,01

GLI EQUILIBRI DEL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Unicredit tira dritto: «Niente fusioni»

Torna l'utile nel trimestre. Mustier: «Siamo una banca forte, nel 2021 il dividendo»

Cinzia Meoni

Unicredit torna all'utile nel trimestre e, per il futuro, punta a migliorare la retribuzione degli azionisti anche tramite la graduale distribuzione del capitale in eccesso (stimata dagli analisti a 9 miliardi). Il gruppo guidato da Jean-Pierre Mustier si chiama invece ancora fuori dal risiko. In Piazza Affari il titolo ha chiuso in calo del 3,8% a 7,77 euro.

REAZIONI

L'ad: «Il piano è basato sulla crescita organica» Giù il titolo in Borsa: -3,8%

«No all'M&A, il nostro piano è basato su assunzioni organiche. Puntiamo ad aumentare, trasformare e accelerare l'attività. E non vogliamo rischi di esecuzione legati all'acquisizione di sportelli e di crediti deteriorati», ha detto Mustier smorzando le attese di chi, dopo il successo dell'acquisizione di Ubi da parte di Intesa Sanpaolo, punta sul gruppo di Piazza Gae Aulenti come possibile aggregatore.

«Pensiamo che l'Italia abbia bisogno di banche forti e noi siamo una banca molto forte. Non faccio commenti sui concorrenti», ha premesso Mustier per poi però notare, in merito all'aspetto Antitrust dell'operazione Intesa-Ubi, «forse sarebbe stato meglio avere tre banche forti piuttosto che due».

Nessuna preoccupazione, comunque, sulle quote di mercato rispetto al nuovo big del credito. Visto che l'istituto di Piazza Gae Aulenti gode di una proiezione internazionale e soprattutto, ha detto Mustier, non ci sono «soglie magiche» ma occorre «concentrarsi sul business e puntare ad avere clienti con un ottimo profilo di rischio» oltre che «essere disciplinati sul fronte del rischio». Per questo motivo, Unicredit proseguirà, anche nel secondo semestre dell'anno, a effettuare accantonamenti.

Il gruppo ha chiuso il secondo trimestre con un utile netto di 420 milioni in calo del 77,4% rispetto al risultato di un anno fa ma meglio delle attese (il consenso degli analisti prevedeva 347 milioni) e dei 2,7 miliardi di perdita registrati nel primo trimestre. Tra aprile e giugno l'istituto ha poi ottenuto un margine di intermediazione di 4,2 miliardi (-7,7%), un margine di interesse di 2,4 miliardi (-4,5%) e 14 miliardi di commissioni nette (-11,8%). In miglioramento infine la solidità patrimoniale (Cet1) attestatasi a giugno al 13,85% dal 13,44% di marzo. Quanto al futuro, la banca di Piazza Gae Aulenti ha confermato l'obiettivo di un utile sottostante (il profitto al netto delle componenti straordinarie) previsto per il 2021 tra i 3 e i 3,5 miliardi, mentre per il secondo semestre si attende che «l'utile netto sottostante sia della stessa grandezza di quello registrato nel primo semestre, ovvero appena sotto i 400 milioni».

Mustier, infine, è fiducioso che già dal prossimo anno la Bce consenta alle banche europee di tornare a remunerare i propri azionisti, ha ribadito l'intenzione di distribuire nel 2021 il 50% dell'utile sottostante tra buyback e cedole oltre alla «graduale restituzione del capitale in eccesso». Ulteriori indicazioni saranno date in occasione dell'aggiornamento del piano Team 23, in agenda per il primo trimestre del prossimo anno. Un appuntamento in cui Mustier potrebbe ritornare anche sul progetto di separazione, in una subholding, delle attività estere del gruppo. Secondo gli analisti, un passo propedeutico a eventuali fusioni.

STRATEGIE L'ad di Unicredit, Jean Pierre Mustier. Il banchiere, interrogato sulla fusione Intesa-Ubi, ha ribadito ieri come in Italia «forse sarebbe stato meglio avere tre banche forti, piuttosto che due»

PRIVATIZZAZIONE IN SALITA

Mps, Fondazione vuole 3,8 miliardi di danni

Maxi-rosso di 845 milioni nel secondo trimestre. Taglierà altri 500 addetti

La Fondazione Monte dei Paschi di Siena ha avanzato una richiesta stragiudiziale di danni all'ex conferitaria Banca Mps di 3,8 miliardi di euro. Lo ha reso noto la banca nel comunicato sulla semestrale, aggiungendo che le richieste sono arrivate da Palazzo Sansedoni lo scorso 31 luglio. Il totale delle richieste danni, giudiziali e stragiudiziali nei confronti di Mps, ammonta a 10 miliardi di euro. Ai 5,2 miliardi di euro di cause legali avviate si aggiungono un miliardo di richieste stragiudiziali e l'ultima maxi-richiesta di 3,8 miliardi di euro arrivata dalla Fondazione Mps, ha chiarito in conference call l'ad Guido Bastianini (in foto). «La banca si riserva ogni azione a tutela del proprio patrimonio in risposta all'iniziativa di Fondazione Mps», ha proseguito il comunicato.

Ancora una volta, infatti, la politica cerca di usare il Monte come una vacca da mungere. La maxi-richiesta, infatti, era stata sollecitata dal sindaco di Siena, Luigi De Mossi, al presidente dell'ente, Carlo Rossi, lamentando che per seguire gli aumenti del 2008 e del 2011 che hanno dissanguato la Fondazione, la città ha perso risorse consistenti.

Il Monte Paschi ha chiuso il secondo trimestre con una perdita choc di 845 milioni, peggiore delle stime degli analisti. La perdita semestrale si è così attestata a 1,09 miliardi di euro contro l'utile di 93 milioni nello stesso periodo del 2019. A pesare sul trimestre la decisione di svalutare le attività per imposte anticipate (dta) per 476 milioni per tenere conto dello scenario post-Covid. Il Cet1 è stato dell'11,8 per cento. Bastianini ha detto che «non ci sono novità» sulle interlocuzioni con la Bce per lo scorporo di 8,1 miliardi di Npl da cedere ad Amco entro fine anno. Al termine dell'operazione non si esclude l'emissione di bond subordinati per rafforzare il capitale. E c'è chi vede nell'articolo del dl Agosto che stanzia 1,5 miliardi per la ricapitalizzazione delle controllate statali un «aiutino» a Mps.

VERSO IL NUOVO BIG

Ubi si affida a Micciché Intesa Sanpaolo seconda in Ue

Il cda di Ubi Banca ha cooptato Gaetano Micciché come consigliere e l'ha nominato consigliere delegato e direttore generale. «A seguito dell'invito della capogruppo Intesa Sanpaolo a rimanere in carica sino alla prossima assemblea che nominerà il nuovo consiglio di amministrazione - si legge nella nota - i consiglieri confermano la remissione del loro mandato a far data dalla suddetta assemblea». Il board ha quindi dato mandato alla presidente Letizia Moratti di convocare l'assemblea ordinaria per il 16 ottobre per l'elezione del nuovo cda. «È per me motivo di orgoglio essere stato cooptato nel cda di Ubi, al termine di un percorso che ha visto la banca entrare a far parte del gruppo Intesa. Ringrazio i membri del cda, ma il mio ringraziamento va innanzitutto a Carlo Messina per aver riposto fiducia in me e nelle mie capacità; e intendo rivolgere lo stesso pensiero ai tanti colleghi che hanno dimostrato il loro sostegno», ha commentato Gaetano Micciché, aggiungendo che «i mesi che ci attendono saranno fondamentali per condividere reciprocamente esperienze con l'obiettivo di completare l'integrazione tra i due istituti». Intanto, malgrado una seduta fiacca (Intesa -1,1% in Borsa), Ca' de Sass ha «incorporato» il valore di Ubi, guadagnando con 35 miliardi di capitalizzazione pro-forma il secondo posto in Europa. Intesa precede ora la spagnola Santander ed è alle spalle della francese Bnp Paribas, prima in classifica.

FILA
Fabbrica Italiana Lapis ed Affini

F.I.L.A. - Fabbrica Italiana Lapis ed Affini S.p.A.
Sede legale Pero, Via XXV Aprile, 5
Capitale sociale deliberato Euro 47.736.706,00, sottoscritto e versato per Euro 46.876.271,68
Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano: 08391050963

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2020

Pero, [•] agosto 2020 – Si rende noto, ai sensi della vigente normativa, che la relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2020, approvata dal Consiglio di Amministrazione di F.I.L.A. - Fabbrica Italiana Lapis ed Affini S.p.A. ("Fila") nell'adunanza del 5 agosto 2020, è a disposizione del pubblico, unitamente alla relazione della società di revisione, presso la sede legale di Fila, sul sito internet della stessa, sezione "Investors" (www.filagroup.it), e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato "EMARKET STORAGE" (www.emarketstorage.com).

GIOTTO · GIOTTO bè-bè · tratto · DAS · PONGO · LYRA · maimeri · DALER ROWNEY · canson · FILA GROUP

mediolanum BANCA

BANCA MEDIOLANUM S.p.A.
Sede sociale: Basiglio – Milano 3, Palazzo Meucci - Via F. Sforza
Cap. soc.: Euro 600.269.974,30 = i.v.
C.F. - Registro Imprese di Milano: n. 02124090164
P. IVA 10540610960 del Gruppo IVA Banca Mediolanum

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE AL 30/06/2020

Si rende noto che la Relazione Finanziaria Semestrale al 30/06/2020, di cui all'art. 154-*ter*, comma 2 del Testo Unico della Finanza unitamente alla Relazione sul Bilancio Semestrale abbreviato emessa dalla società di revisione legale dei conti, sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale, presso il meccanismo di stoccaggio di Spafid Connect S.p.A. all'indirizzo www.emarketstorage.com e presso il sito web www.bancamediolanum.it alla Sezione Investor Relations.

Basiglio – Milano 3, 7 agosto 2020

INFRASTRUTTURE STRATEGICHE

Tim, il piano del governo per la rete con Open Fiber

Il progetto sfrutta il Recovery fund e prevede un nuovo operatore con lo Stato secondo socio

Gian Maria De Francesco

Il governo vuole accelerare sulla costituzione della società per la rete unica a banda ultralarga, ma le idee delle diverse componenti sul modo per raggiungere l'obiettivo non sono ancora chiare. Ieri fonti del governo hanno fatto baluginare un'ipotesi. Le interlocuzioni, viene riferito, «puntano ad arrivare entro il 31 agosto (data entro la quale Tim dovrà dare una risposta definitiva al fondo americano Kkr sull'ingresso al 38% in FiberCorp, la società della rete secondaria dalle centraline alle case) alla definizione di un quadro in cui l'infrastruttura della banda ultralarga abbia una governance indipendente e neutra tale da garantire una sana competizione e farne il perno del rilancio del Paese».

Il progetto allo studio del governo prevedrebbe la nascita di un nuovo operatore strettamente regolamentato, con un soggetto a controllo pubblico come secondo azionista rilevante dopo Tim, secondo quanto riportato da *Reuters*. Il piano, sostenuto dal ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, si fonda sull'integrazione tra FiberCorp (e probabilmente anche Flash Fiber, joint venture Tim-Fastweb per la rete Ftth), gli asset in fibra di Open Fiber (controllata pariteticamente da Cdp ed Enel). Il sodalizio potrebbe beneficiare dei contributi del Recovery Fund. È, inoltre, prevista la costituzione di un *monitoring trustee*, nominato dall'Authority tlc per vigilare su investimenti e concorrenza.

L'ad di Tim, Luigi Gubitosi, presentando la semestrale dopo lo stop imposto dal governo alla chiusura del deal con Kkr, aveva dichiarato di essere disponibile «verso tutti i concorrenti» e anche a «un potenziale accordo con Open Fiber» . Non bisogna, però, confondere la non ostilità con la disponibilità a privarsi di un asset strategico senza avere sul tavolo fatti e numeri. L'accordo deve essere soddisfacente per Tim: in cambio degli asset, perciò, deve avere la maggioranza della newco. Salvo interventi ex post della Cdp. Ed è su questo punto che nel governo non c'è intesa perché M5s e parte del Pd sono contrari a un ruolo dominante dell'ex monopolista. E anche Fdi crede nello Stato imprenditore valutando Open Fiber più della rete secondaria Tim

Enel, dopo la pubblicazione delle indiscrezioni, ha voluto però chiarire che sul tavolo non c'è nulla di concreto. La società guidata dall'ad Francesco Starace supporta «qualsiasi soluzione in grado di accelerare questo processo». Ma, per ora, Enel non ha avviato un processo di vendita sebbene abbia ricevuto «offerte non richieste da fondi».

Intanto Open Fiber ha chiuso proprio ieri l'incremento di 675 milioni del project financing di Bnp Paribas, Société Générale e UniCredit che sale a 4,145 miliardi di euro complessivi. Aggiunto all'aumento di capitale fino a 450 milioni già approvato da Cdp ed Enel, porta a 7 miliardi gli investimenti. È chiaro che ora Open Fiber vale di più.

ESPERIENZA Salvatore Rossi, presidente di Tim

SFIDE

L'obiettivo è definire il quadro entro agosto Ma c'è il bivio Enel-Cdp

PERDE 3,6 MILIARDI NEL PRIMO SEMESTRE

Lufthansa in rosso ora licenzia

Lufthansa perde 3,6 miliardi nel primo semestre, di cui 1,5 miliardi nel secondo trimestre, quando la pandemia di Covid aveva causato il blocco del trasporto aereo globale. La compagnia aerea tedesca guidata da Carsten Spohr (in foto), che ha registrato un calo del numero di passeggeri del 96% su anno nel periodo da aprile a giugno, ritiene oramai «irrealistico» evitare licenziamenti nel piano che prevede 22mila posti in meno

» Mercati che fare — a cura di **Leopoldo Gasbarro**

La Penisola della paura al rischio super-liquidità

«Italia, la penisola della paura. Il 67,8% degli italiani ha paura per la situazione economica familiare. Una paura radicata nei territori e trasversale ai diversi gruppi sociali. La percentuale sale al 72% tra i millennials e le donne, sfiora il 75% nel Sud, supera il 76% tra gli imprenditori e arriva all'82,6% tra le persone con i redditi più bassi. Nella fase post-emergenza, la bio-paura da contagio e la minaccia alla salute si saldano ai timori per le incerte prospettive economiche. La paura diventa così il principio regolatore emotivo di questa nuova stagione». Queste le righe stralciate dal report che il Censis ha presentato il mese scorso in collaborazione con Assogestioni.

Con la paura cresce la propensione al risparmio ma soprattutto cresce a dismisura la liquidità. La liquidità nei portafogli delle famiglie italiane - sottolineano dal Censis - è aumentata di 34,4 miliardi di euro nei tre mesi più neri dell'epidemia (febbraio-aprile): una cifra quasi uguale al valore del Mes per l'Italia. Sono risorse che si aggiungono ai 121 miliardi di liquidità accumulata negli ultimi tre anni, prima dell'esplosione dell'epidemia. Si tratta di una cifra pari a nove volte le risorse del Piano Marshall destinate al nostro Paese per la ricostruzione del dopoguerra. Il Censis nel suo report lo definisce cash cautelativo. Se il trend proseguirà allo stesso ritmo del triennio trascorso, nel 2023 ci saranno altri 135 miliardi di liquidità aggiuntiva. Insomma la spirale di visione tenebrosa del futuro rischia di innescare una spinta così negativa da condurre il Paese verso un ciclo di deflazione da cui sarà difficile uscire.

La Paura è e resterà sempre una pessima consigliera, e se non si fa nulla per cambiare la visione prospettica del futuro, sarà complicatissimo invertire questo trend. Ma se la liquidità accantonata rischia di superare per entità quanto stanziato nel dopoguerra dal Piano Marshall, allora quella liquidità, degnamente orientata, potrebbe rappresentare la colonna portante della ripresa del Paese. A proposito del Piano Marshall. Fu un grande italiano, Amadeo Peter Giannini, fondatore dell'attuale Bank Of America, a finanziarlo attraverso la sua banca, favorendo la ricostruzione in Italia. Questo dimostra come, in momenti di difficoltà, ci sia bisogno di grandi uomini, per fare grandi cose. Scrutate l'orizzonte.

Leopoldo.Gasbarro@me.com

AMBIENTHESIS

PUBBLICAZIONE RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2020

Si rende noto che la Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2020 del Gruppo Ambienthesis, predisposta ai sensi dell'art. 154-ter, comma 2, del D.Lgs. n. 58/98 ed approvata dal Consiglio di Amministrazione di Ambienthesis S.p.A. in data 6 agosto, è a disposizione del pubblico presso la sede legale, sul sito internet della Società all'indirizzo www.ambienthesis.it, all'interno della sezione "Investor Relations", alla voce "Bilanci e Relazioni", "Relazioni finanziarie infra-annuali", e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato 1INFO all'indirizzo www.1info.it. Si rende altresì noto che la relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato verrà pubblicata, con pari modalità, entro i termini della normativa vigente.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Giovanni Bozzetti

FONDI ESTERI ARMONIZZATI UE

FONDI ASSICURATIVI UNIT LINKED

mediolanum VITA

DISTRIBUITO DA:
BANCA MEDIOLANUM S.p.A.
Numero Verde 800.107.107
www.bancamediolanum.it

*Prezzo di vendita: il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2% Valori in Euro

Quotazioni del	05-08-2020	04-08-2020
* Euroequity Opportunità	7,281	7,162
* Euroequity Sviluppo	7,907	7,781
* Euroequity Protezione	7,302	7,281
* Eurobond Opportunità	7,970	7,939
* Eurobond Sviluppo	7,249	7,236
* Eurobond Breve Termine	6,829	6,825
Azionario Intraprendenza	5,130	5,046
Azionario Dinamismo	5,618	5,528
Azionario Protezione	6,195	6,178
Obbligazionario Crescita	7,653	7,624
Obbligazionario Moderazione	7,016	7,004
Obbligazionario Liquidità	6,661	6,657
Balanced	6,772	6,705
Country	5,903	5,804
Dynamic	6,464	6,384
Moderate	6,309	6,273
Opportunity	6,327	6,222

Quotazioni del	05-08-2020	04-08-2020
Prudent	6,147	6,143
Sector	6,184	6,074
Azionario Intraprendenza bis	6,240	6,137
Azionario Dinamismo bis	6,381	6,279
Obbligazion. Evoluzione bis	5,468	5,453
Obbligazion. Crescita bis	6,016	5,994
Obbligazion. Moderazione bis	5,802	5,792
Obbligazion. Breve Termine bis	5,468	5,464
Obbligazion. Stabilità bis	5,347	5,343
Balanced bis	6,775	6,707
Country bis	6,927	6,811
Dynamic bis	7,052	6,963
Moderate bis	6,375	6,338
Opportunity bis	6,815	6,702
Prudent bis	5,406	5,403
Sector bis	7,737	7,601

mediolanum INTERNATIONAL LIFE

DISTRIBUITO DA:
BANCA MEDIOLANUM S.p.A.
Numero Verde 800.107.107
www.bancamediolanum.it

*Prezzo di vendita: il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2% Valori in Euro

Quotazioni del	04-08-2020	27-07-2020
Alternative Fund 1	5,40055	5,42739
Alternative Fund 2	6,04651	6,09344
Alternative Fund 3	6,33915	6,42759

Quotazioni del	04-08-2020	27-07-2020
Trio Fund 1	4,02028	4,04978
Trio Fund 2	3,51748	3,54990
Trio Fund 3	1,89615	1,95238

mediolanum INTERNATIONAL FUNDS

DISTRIBUITO DA:
BANCA MEDIOLANUM S.p.A.
Numero Verde 800.107.107
www.bancamediolanum.it

Legenda: A=ad accumulazione dei proventi; B= a distribuzione dei proventi; cop=coperta

CHALLENGE FUNDS - CLASSI MEDIOLANUM

Quotazioni del	06-08-2020	Precedente
CH North American Equity - Med. L	10,696	10,758
CH European Equity - Med. L	4,920	4,900
CH Italian Equity - Med. L	4,117	4,085
CH Germany Equity - Med. L	5,978	5,956
CH Spain Equity - Med. L	5,474	5,451
CH Pacific Equity - Med. L	7,112	7,106
CH Emerging Markets Equity - Med. L	8,583	8,578
CH Energy Equity - Med. L	4,080	4,065
CH Cyclical - Med. L	8,272	8,249
CH Counter Cyclical Equity - Med. L	5,971	6,034
CH Financial Equity - Med. L	3,024	3,013
CH Technology Equity - Med. L	7,223	7,248
CH Liquidity Euro - Med. L	6,747	6,747
CH Liquidity Us Dollar - Med. L	4,582	4,632
CH Euro Income - Med. L-A	7,037	7,037
CH Euro Income - Med. L-B	4,608	4,608
CH International Income - Med. L-A	5,137	5,170
CH International Income - Med. L-B	4,854	4,885
CH Euro Bond - Med. L-A	10,592	10,615
CH Euro Bond - Med. L-B	6,814	6,828
CH International Bond - Med. L-A	6,400	6,444
CH International Bond - Med. L-B	5,670	5,709
CH International Equity - Med. L-A	8,860	8,878
CH North American Equity Med. S	13,577	13,656
CH European Equity - Med. S	8,201	8,168
CH Italian Equity - Med. S	6,966	6,912
CH Germany Equity - Med. S	11,174	11,133
CH Spain Equity - Med. S	11,639	11,589
CH Pacific Equity - Med. S	9,183	9,176
CH Emerging Markets Equity - Med. S	18,681	18,669
CH Energy Equity - Med. S	7,748	7,719
CH Cyclical - Med. S	16,318	16,273
CH Counter Cyclical Equity - Med. S	12,103	12,231

Quotazioni del	06-08-2020	Precedente
CH Financial Equity - Med. S	5,741	5,721
CH Technology Equity - Med. S	16,866	16,924
CH Liquidity Euro - Med. S	12,411	12,412
CH Liquidity Us Dollar - Med. S	9,131	9,230
CH Euro Income - Med. S-A	12,313	12,312
CH Euro Income - Med. S-B	8,870	8,870
CH International Income - Med. S-A	10,038	10,103
CH International Income - Med. S-B	9,500	9,562
CH Euro Bond - Med. S-A	18,357	18,395
CH Euro Bond - Med. S-B	12,804	12,831
CH International Bond - Med. S-A	12,499	12,587
CH International Bond - Med. S-B	11,131	11,209
CH International Equity - Med. S-A	11,223	11,247
CH Solidity & Return - Med. S-A	11,725	11,734
CH North American Equity Med. L cop.	11,773	11,729
CH European Equity - Med. L cop.	7,014	6,982
CH Pacific Equity - Med. L cop.	6,902	6,865
CH International Income - Med. L-A cop.	6,256	6,258
CH International Income - Med. L-B cop.	4,599	4,601
CH International Bond - Med. L-A cop.	8,711	8,720
CH International Bond - Med. L-B cop.	6,270	6,277
CH International Equity - Med. L-A cop.	9,242	9,196
CH North American Equity Med. S cop.	22,606	22,524
CH European Equity - Med. S cop.	13,309	13,247
CH Pacific Equity - Med. S cop.	13,328	13,257
CH International Income - Med. S-A cop.	10,903	10,909
CH International Income - Med. S-B cop.	8,897	8,900
CH International Bond - Med. S-A cop.	14,932	14,947
CH International Bond - Med. S-B cop.	11,730	11,743
CH International Equity - Med. S-A cop.	17,727	17,634
CH Solidity & Return - Med. S-B	9,652	9,659
CH Solidity & Return - Med. L-A	5,172	5,175
CH Solidity & Return - Med. L-B	5,048	5,052

MEDIOLANUM BEST BRANDS - CLASSI MEDIOLANUM

Quotazioni del	06-08-2020	Precedente
US Collection Med. L	7,526	7,557
European Coll Med. L	6,233	6,217
Pacific Coll Med. L	7,841	7,816
Em Markets Coll Med. L	11,365	11,358
Euro Fixed Income Med. L A	5,991	5,990
Euro Fixed Income Med. L B	4,670	4,669
Glb High Yield Med. L A	11,806	11,872
Glb High Yield Med. L B	4,855	4,882
Dynamic Coll Med. L	7,026	7,014
Equity Power Coup. Coll Med. L	6,800	6,803
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. L A	11,232	11,221
Premium Coupon Coll Med. L	6,461	6,459
US Collection Med. S	11,584	11,633
European Coll Med S	9,127	9,104
Pacific Coll Med. S	11,090	11,055
Em Markets Coll Med. S	18,078	18,068
Euro Fixed Income Med. S A	11,516	11,514
Euro Fixed Income Med. S B	9,035	9,033
Glb High Yield Med. S A	17,263	17,361
Glb High Yield Med. S B	7,573	7,616
Dynamic Coll Med. S	11,981	11,961
Equity Power Coup. Med. S A	10,385	10,388
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. S A	21,415	21,393
Premium Coupon Coll Med. S	12,479	12,474
US Collection Med. L cop	8,051	8,001
European Coll Med L cop	6,747	6,725
Pacific Coll Med. L cop	6,708	6,649
Glb High Yield Med. L A cop	7,544	7,525
Glb High Yield Med. L B cop	4,240	4,228
Equity Power Coup. Med. L cop	6,007	5,975
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. L cop	9,434	9,359
Premium Coupon Coll. Med. L cop	6,184	6,175
Dynamic Coll Med. L cop	7,016	6,971
US Collection Med. S cop	14,984	14,892
European Coll Med S cop	12,445	12,404
Pacific Coll Med. S cop	12,463	12,355
Glb High Yield Med. S A cop	14,329	14,293
Glb High Yield Med. S B cop	8,035	8,014
Equity Power Coup. S cop	11,288	11,230
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. S cop	17,941	17,799
Premium Coupon Coll. Med. S cop	11,926	11,908
Dynamic Coll Med. S cop	13,439	13,353
Em Markets Multi Asset Coll L	5,141	5,148
Em Markets Multi Asset Coll S	9,879	9,892
Coupon Strategy Collection La	6,455	6,455
Coupon Strategy Collection La Cop	5,913	5,895
Coupon Strategy Collection Lb	4,533	4,532
Coupon Strategy Collection Lb Cop	4,139	4,126
Coupon Strategy Collection Sa	12,441	12,440
Coupon Strategy Collection Sa Cop	11,363	11,328
Coupon Strategy Collection Sb	8,744	8,743
Coupon Strategy Collection Sb Cop	7,971	7,946
New Opportunities collection Lca	6,531	6,526
New Opportunities collection Lhc	5,980	5,953
New Opportunities collection Sca	12,634	12,623
New Opportunities collection Shc	11,548	11,496
Premium Coupon Coll L B	4,735	4,734
Premium Coupon Coll L B Hed	4,566	4,559
Premium Coupon Coll S B	9,328	9,325
Premium Coupon Coll S B Hed	8,933	8,919
Equity Power Coup. Coll L B	4,748	4,750
Equity Power Coup. Coll L B Hed.	4,448	4,425
Equity Power Coup. Coll S B	9,202	9,205
Equity Power Coup. Coll S B Hed.	8,624	8,579
Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel LA	5,568	5,571
Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel LB	4,748	4,751
Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel SB	9,304	9,310
Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel SA	10,903	10,909
Med. Carmignac Strategic Sel LA	5,861	5,847
Med. Carmignac Strategic Sel SA	11,478	11,451
Conv. Strategy Coll LA	6,136	6,156
Conv. Strategy Coll LB	5,613	5,631

Quotazioni del	06-08-2020	Precedente
Conv. Strategy Coll LA Hedged	5,734	5,714
Conv. Strategy Coll LB Hedged	5,250	5,231
Conv. Strategy Coll SA	12,019	12,058
Conv. Strategy Coll SB	10,993	11,029
Conv. Strategy Coll SA Hedged	11,222	11,182
Conv. Strategy Coll SB Hedged	10,281	10,245
Infra. Opportunity Coll LA	5,942	5,950
Infra. Opportunity Coll LB	5,232	5,239
Infra. Opportunity Coll LA Hedged	5,620	5,597
Infra. Opportunity Coll LB Hedged	4,936	4,916
Infra. Opportunity Coll SA	11,569	11,584
Infra. Opportunity Coll SB	10,181	10,194
Infra. Opportunity Coll SA Hedged	10,929	10,885
Infra. Opportunity Coll SB Hedged	9,595	9,556
Socially Responsible Collectin L A	5,445	5,441
Socially Responsible Coll LA Hedged	5,494	5,468
Socially Responsible Coll A Hedged	10,786	10,736
Socially Responsible Coll SA	10,741	10,732
Equilibrium LA	4,921	4,917
Equilibrium LB	4,527	4,523
Equilibrium LA Hedged	4,833	4,835
Equilibrium LB Hedged	4,437	4,438
Equilibrium SA	9,731	9,724
Equilibrium SB	8,939	8,933
Equilibrium SA Hedged	9,549	9,552
Equilibrium SB Hedged	8,770	8,772
Financial Income Strategy LA	5,719	5,699
Financial Income Strategy LB	4,789	4,772
Financial Income Strategy SA	11,308	11,269
Financial Income Strategy SB	9,477	9,445
Long Short Strategy Collection LA	4,154	4,147
Long Short Strategy Collection SA	8,178	8,166
European Coupon Strategy Collection LA	5,058	5,056
European Coupon Strategy Collection LHA	5,120	5,112
European Coupon Strategy Collection LB	4,483	4,481
European Coupon Strategy Collection LHB	4,544	4,538
European Coupon Strategy Collection SA	9,991	9,987
European Coupon Strategy Collection SHA	10,115	10,101
European Coupon Strategy Collection SB	8,867	8,864
European Coupon Strategy Collection SHB	8,975	8,962
US Coupon Strategy Collection LA	5,764	5,797
US Coupon Strategy Collection LHA	5,519	5,497
US Coupon Strategy Collection LB	5,113	5,142
US Coupon Strategy Collection LHB	4,898	4,879
US Coupon Strategy Collection SA	11,391	11,457
US Coupon Strategy Collection SHA	10,920	10,877
US Coupon Strategy Collection SB	10,113	10,171
US Coupon Strategy Collection SHB	9,674	9,636
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Selection LA	5,547	5,585
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Selection LHA	5,417	5,414
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Selection LB	4,939	4,973
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Selection LHB	4,820	4,817
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Selection SA	10,968	11,043
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Selection SHA	10,690	10,684
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Selection SB	9,775	9,842
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Selection SHB	9,521	9,515
Dynamic International Value Opportunity LA	4,907	4,911
Dynamic International Value Opportunity LHA	4,857	4,825
Dynamic International Value Opportunity SA	9,652	9,661
Dynamic International Value Opportunity SA	9,537	9,474
Mediolanum Innovative Thematic Opportunities LH	6,119	6,083
Mediolanum Innovative Thematic Opportunities L	6,206	6,196
Chinese Road Opportunity L	6,475	6,452
Global Leaders L	5,497	5,507
Global Leaders LH	5,517	5,497
European Small Cap Equity L	5,053	5,009
Emerging Markets Fixed Income LA	4,899	4,922
Emerging Markets Fixed Income LHA	4,991	4,970
Emerging Markets Fixed Income LB	4,718	4,740
Emerging Markets Fixed Income LHB	4,847	4,826
Global Demographic Opportunities L	5,041	5,040
Global Demographic Opportunities LH	5,137	5,105

BANCO BPM

Castagna: «Valutiamo aggregazioni»

Banco Bpm chiude il semestre con un utile netto di 105,4 milioni (-82,5% sul 2019); in rosso, complice il Covid, il secondo trimestre: -46,4 milioni. La solidità Cet1 è al 14,7%. L'ad Giuseppe Castagna si è detto «pronto» a cogliere «qualsiasi opportunità potenziale» di aggregazione.

FINECO

Fa il pieno di raccolta a luglio (+62%)

Fineco registra a luglio una raccolta netta di 679 milioni, in aumento del 62% su base annua. L'asset mix del gruppo del risparmio gestito vede una netta preponderanza della componente gestita, in crescita a 650 milioni, oltre 11 volte il risultato di luglio 2019. %

BANCA IFIS

Utile a 36,8 milioni, rivisti gli obiettivi

Banca Ifis chiude il primo semestre con un utile di 36,8 milioni, al netto di rettifiche e svalutazioni per 36 milioni pre tasse causa Covid (-46,1% su un anno prima). La solidità patrimoniale Cet1 sale all'11,58%. Banca Ifis ha rivisto gli obiettivi 2020: l'utile è ora atteso fra i 50 e i 65 milioni.

ENI

Ancora in campo contro il Covid

Eni ha attivato numerose iniziative contro il Covid supportando le strutture sanitarie locali del territorio. Tra queste rientra la scelta di Eni di finanziare il nuovo pronto soccorso infettivologico dell'Ospedale Luigi Sacco di Milano: l'intervento prevede un impegno complessivo di 4,9 milioni.

» **La giornata in Piazza Affari**

Bene Bper e Mediolanum Cade Tenaris

Piazza Affari chiude in calo una giornata iniziata con il segno positivo; il Ftse Mib è il peggiore fra i principali indici europei: -1,34% a 19.475 punti. A frenare Milano anche l'andamento di alcuni titoli dopo i risultati al 30 giugno: Unicredit, che li ha presentati prima dell'apertura dei mercati, ha lasciato sul terreno il 3,87%. Male anche Pirelli (-4,76%) e Tenaris (-4,95%) con semestrali che hanno deluso gli investitori e Saipem (-3,16%). Fra le banche Bper (+2,17%) festeggia il ritorno sul paniere principale; nel risparmio gestito in spolvero Mediolanum (+1,55%). In ribasso gli energetici, con solo Italgas (+0,09%) sopra la parità; in calo anche gli industriali. Acquisti invece su Unipol (+0,91%) in attesa dei conti in agenda oggi. Fuori dal paniere principale chiude in rialzo Mps (+0,78%).

Giornata negativa anche per le borse europee, nonostante i buoni dati sull'industria itailana e tedesca (+27,9% gli ordinativi a giugno): Londra in rosso dell'1,27%, Francoforte cede lo 0,39% e Parigi lo 0,98%.

MERCATO AZIONARIO

AZIONE	Prezzo chiusura	Ultima Var. Uff.	Capital. in mln	2018 min.	2018 max.
A Acea	17,5	0,114	3726,89	12,4	21,8
Acotel Group	2,3	-	11,48	2	3,9
Acsm-Agam	2,14	-	422,32	1,7	2,8
Adidas ag	245,6	2,419	51383,5	171	315,35
Adv Micro Devices	72,92	1,56	69039,13	36,87	72,92
Aedes	0,801	-2,317	27,81	0,722	1,8
Aeffe	0,915	-0,435	98,24	0,77	2,03
Aegon	2,674	-1,073	422,02	1,601	4,139
Aeroporto Marconi Bo.	8,34	0,24	301,29	6,57	12,12
Ageas	33,55	-	78898,24	25,31	53,1
Ahold Del	26,16	-0,909	3117,98	18,494	26,4
Air France Klm	3,902	2,28	1672,53	3,352	10,005
Air Liquide	139,9	-1,962	48333,71	99,2	142,7
Airbus	68,39	-0,884	52843,49	48,82	139,12
Alerion	6,3	2,273	322,62	3,08	8,56
Algowatt	0,371	-1,067	16,44	0,257	0,434
Alkemy	5,9	2,076	33,1	3,91	8,86
Allianz	178	-1,44	80794,2	120,5	231,8
Alphabet cl A	1257	0,431	374642,47	967,4	1415,6
Alphabet Classe C	1238,8	0,065	432934,77	948,6	1414,2
Amazon	2699	0,897	1300573	1523,8	2931
Ambienthesis	0,574	1,413	53,21	0,44	0,8
Amgen	202,4	-1,34	147686,22	166,18	231,05
Amplifon	28,44	-1,558	6438,49	16,32	30,14
Anheuser-Busch	45,8	-3,923	73657,49	30,34	75
Anima Holding	3,894	-0,613	1435,47	2,034	4,83
Apple	376,7	2,364	1945741,39	203,8	376,7
Aquafil	3,695	4,231	158,23	2,7	6,56
Ascopiave	3,33	-2,059	780,59	2,72	4,61
ASML Holding	308,6	-1,185	133726,72	189,16	352
Astaldi	0,462	0,326	45,42	0,31	0,583
Astm	17,53	-3,945	2463,23	12,38	26,96
Atlantia	13,9	-2,353	11478,4	9,82	23,03
Autogrill	3,874	-2,859	985,55	3,406	9,825
Autos Meridionali	20,9	0,481	91,44	18,1	30,7
Avio	14,96	3,03	394,34	10,06	15,94
Axa	17,014	-3,461	35544,94	12,486	25,49
Azimut	16,63	0,151	2382,32	10,7	24,27
A2a	1,227	-0,808	3844,07	1	1,896
B B Carige	0,002	-	82,9	0,002	0,002
B Carige Rsp	50,5	-	1,29	50,5	50,5
B Desio Bria Rnc	2,16	-	28,52	2,1	2,88
B Desio e Brianza	2,24	-	274,95	2,16	3,23
B Ifis	8,995	0,167	484,03	7,28	15,69
B Intermobiliare	0,052	4,382	36,88	0,047	0,107
B M.Paschi Siena	1,557	0,777	1775,43	0,998	2,11
B P di Sondrio	1,973	3,083	894,53	1,21	2,74
B Profilo	0,199	-2,069	134,79	0,126	0,248
B Sardegna Rsp	8,4	4,738	55,44	6,52	10,3
B Sistema	1,774	-0,225	142,67	1	2,14
Banca Farmafactoring	4,8	-2,041	819,12	4,075	6,13
Banca Generali	25,24	-0,942	2949,34	16,86	33
Banco Bpm	1,296	-2,152	1963,68	1,043	2,456
Banco Santander	1,859	-1,296	29990,66	1,83	3,945
Basf	48,78	-0,753	45030,21	39,5	68,98
Basicnet	3,68	2,222	224,46	3,04	5,55
Bastogi	0,822	0,244	101,61	0,812	1,17
Bayer	56,2	0,196	42956,02	47,405	78,18
BB Biotech	62,8	-1,721	3479,12	43,95	66,5
BBVA	2,606	-3,123	17376,51	2,498	5,311
B&C Speakers	9,62	-1,029	105,82	7,5	14,6
Bca Finnat	0,235	-1,674	85,28	0,203	0,349
Bca Mediolanum	6,535	1,554	4844	4,078	9,115
Be	1,144	0,527	154,32	0,765	1,358
Beghelli	0,165	-1,497	32,9	0,146	0,25
Beiersdorf AG	102,2	1,088	25754,4	90,1	107,55
B.F.	3,6	-1,099	628,76	2,71	3,96
Bialetti Industrie	0,127	-2,692	19,58	0,096	0,199
Biancamano	0,197	-1,008	6,68	0,182	0,297
Biesse	13,77	-0,935	377,2	7,1	18,52
Bioera	0,385	-2,778	2,39	0,385	0,701
Bmw	55,13	-1,624	33188	37,43	74,66
Bnp Paribas	35,785	-0,459	32639,36	24,615	54,16
Borgosesia	0,446	-	20,13	0,37	0,53
Borgosesia Rsp	0,985	-	0,85	0,9	1,39
Bper Banca	2,216	2,167	1156,45	1,863	4,644
Brembo	7,62	-1,039	2544,49	5,91	11,17
Brioschi	0,067	-	52,77	0,063	0,113
Brunello Cucinelli	25,8	-0,693	1754,4	23,8	38,54
Buzzi Unicem	20,43	-0,777	3378,08	13,515	23,55
Buzzi Unicem Rsp	11,98	1,354	487,73	7	14,16
C Cairo Communication	1,394	-0,853	187,38	1,348	2,78
Caleffi	0,67	4,688	10,47	0,62	1,27
Caltagirone	2,53	-0,784	303,9	1,9	3,14
Caltagirone Editore	0,762	-	95,25	0,728	1,11
Campari	8,425	-1,921	9786,48	5,535	9,07
Carel Industries	18,16	4,971	1816	8,84	18,16
Carraro	1,356	-0,294	108,1	1,06	2,225
Carrefour	13,53	-1,564	9537,33	12,255	16,77
Cattolica Assicurazioni	5,025	-3,086	875,83	3,426	7,5
Cellularline	5,12	0,392	110,97	3,98	7,02
Cembre	17,15	1,479	291,55	13,3	24
Cementir Holding	6,11	0,992	972,22	4,362	6,94
Centrale del Latte d'Italia	2,44	-1,215	34,16	1,785	2,66
Cerved Group	7,315	0,966	1428,44	4,794	9,68
Chl	0,005	-	6,83	0,005	0,005
Cia	0,101	6,462	9,28	0,083	0,127
Cir	0,395	-	343,59	0,378	0,597
Class Editori	0,12	0,84	20,59	0,076	0,201
Cnh Industrial	6,306	-1,928	8603,91	4,8	10,065
Coima Res	6,36	0,633	229,64	5,64	9,48
Commerzbank	4,8	0,84	6011,32	2,88	6,748
Conafi	0,265	-1,119	9,79	0,258	0,338
Continental AG	82,86	-3,651	16572,5	54	120,06
Cose Belle D'Italia	0,188	-	3,47	0,164	0,351
Covivio	62,55	-1,805	5910,23	41	111,3
Cr Valtellinese	6,715	4,726	471,06	3,65	9,4
Credem	4,36	-0,683	1449,23	3,585	5,42
Credit Agricole	8,466	-1,375	18848,22	6,072	13,66
Csp International	0,38	-4,04	12,64	0,353	0,612
D Daimler	40,72	-0,355	39277,59	21,78	50,08
D'Amico	0,094	-0,106	116,41	0,066	0,153
Danieli & C	11,5	-0,519	470,11	8,54	16,92
Danieli & C Rsp	6,7	-1,034	270,85	5,55	10,32
Danone	55,6	-1,383	28567,4	53,22	74,34
Datalogic	13,12	1,313	766,82	9	17,41
Dea Capital	1,15	-1,709	304,83	0,892	1,379
De'Longhi	28,12	0,644	4211,03	11,43	28,12
Deutsche Bank	7,75	-1,774	4424,16	4,904	10,25
Deutsche Borse AG	156,3	-	30165,9	101,75	168,6
Deutsche Lufthansa AG	8,138	0,668	3793,52	7,24	16,775
Deutsche Post AG	36,23	-	43938,07	19,336	36,23
Deutsche Telekom	14,535	-0,377	63391,79	10,8	16,716
Diasorin	154,4	-2,03	8638,41	101	209,4
Digital Bros	22,4	-1,104	319,44	8,5	25,85
doValue	9,28	-2,213	742,4	4,92	12,62
E Edison Rsp	0,932	0,215	102,16	0,83	1,155
Eems	0,098	0,204	4,28	0,058	0,162
El En	22,7	-1,304	444,86	13,9	33,48
Elica	2,575	-0,962	163,06	1,956	3,855
Emak	0,888	-0,225	145,57	0,564	0,941
Enav	3,606	-0,88	1953,53	3,412	6,145
Enel	7,73	-1,315	78588,44	5,226	8,566
Enervit	2,99	-	53,22	2,72	3,5
Engie	11,605	-1,819	25457,24	8,74	16,69
Eni	7,942	-1,902	28862,7	6,492	14,32
E.On	9,906	-0,201	19821,91	7,839	11,498
Eprice	0,116	-7,2	4,79	0,052	0,17
Equita Group	2,28	-	114	2,05	2,99
Erg	21	-0,662	3156,72	13,89	23,22
Esprinet	4,305	-0,921	219,27	2,785	5,58
Essilorluxottica	108,95	-1,358	23757,28	93,26	144,65
Eukedos	0,81	-1,22	18,42	0,79	1,02
Eurotech	4,614	-1,704	163,87	4,2	8,76
Evonik Industries AG	23,85	-	11114,1	16,63	26,93
Exor	50	-0,478	12050	35,68	75,76
Exprivia	0,756	8,309	39,22	0,507	0,852
F Facebook	216,15	2,684	512347,5	132,96	220,1
Falck Renewables	5,3	-1,943	1544,49	3,404	6,185
Ferrari	156,7	-0,634	30387,81	115,9	167,2
Fiat Chrysler	9,298	-1,064	14408,62	5,806	13,356
Fidia	2,66	-1,115	13,63	2,22	4,065
Fiera Milano	2,42	5,217	174,04	2,24	6,54
Fila	8,2	-1,679	352,26	6,52	14,5
Fincantieri	0,594	-1,412	1008,74	0,422	0,921
FinecoBank	12,335	-1,201	7518,85	6,918	13,18
Fnm	0,53	1,533	230,5	0,351	0,857
Fresenius M Care AG	72,94	-	22342,55	56,1	79,12
Fresenius SE & Co. KGaA	39,89	-0,87	21769,55	25,93	50,48
Fullsix	0,658	1,543	7,36	0,485	0,76
G Gabetti	0,31	3,333	18,41	0,24	0,418
Garofalo Health Care	4,56	-1,935	373,92	3,705	6,08
Gas Plus	1,68	-2,041	75,45	1,355	2,45
Gedi Gruppo Editoriale	0,46	-	233,74	0,408	0,464
Gefran	4,79	-1,237	68,98	3,7	6,88
Generali	12,775	-1,995	20134,06	10,385	18,88
Geox	0,672	1,053	174,19	0,489	1,19
Gequity	0,025	-3,788	2,71	0,022	0,041
Giglio group	2,58	1,775	47,23	1,485	3,82
Gilead Sciences	58,14	-0,785	75926,55	56,4	76,97
Gpi	6,88	1,475	109,46	4,9	8,1
Guala Closures	6,65	-3,061	412,63	4,65	7,76
Gvs	10,54	-2,136	1844,5	9,78	11,12
H Heidelberger Cement AG	49,56	-0,562	9292,5	29,4	66,38
Henkel KGaA Vz	85,78	-0,487	15282,81	64,6	96,26
Hera	3,162	-0,252	4709,92	2,786	4,462
I I Grandi Viaggi	0,878	0,458	41,94	0,6	1,365
Iberdrola	10,83	-1,545	69286,32	8,09	11,37
Igd	3,135	-1,104	345,92	3,005	6,39
Il Sole 24 Ore	0,449	-1,537	25,27	0,43	0,7
Illimity Bank	8,43	-0,472	555,84	5,4	11,43
Ima	67,3	-0,222	2908,2	41,98	69,35
Immsi	0,409	-0,365	139,28	0,306	0,608
Indel B	15,35	0,987	89,67	11,7	21,8
Inditex	22,81	-	71090,83	20,47	32,09
Infineon Technologies AG	21,4	-2,059	24795,93	10,62	23,115
Ing Groep	6,47	4,625	13336,61	4,388	11,06
Intek Group	0,24	0,84	93,39	0,197	0,315
Intek Group Rsp	0,441	0,227	22,1	0,34	0,5
Intel	40,72	-1,404	191343,28	40	62,81
Interpump	27,56	-1,431	3000,71	19,51	32,08
Intesa Sanpaolo	1,814	-1,123	34941,15	1,32	2,604
Inwit	8,44	0,357	8104,09	7,075	11,07
Irce	1,49	-	41,91	1,335	1,795
Iren	2,182	0,553	2838,63	1,77	3,106
Isagro	0,882	-2,863	21,65	0,6	1,245
Isagro Azioni Sviluppo	0,672	3,704	9,53	0,4	0,928
It Way	1,05	3,96	8,3	0,29	1,345
Italgas	5,4	0,093	4369,33	4,112	6,294
Italian Exhibition	2,5	-0,794	77,16	2,48	4,79
Italiaonline Rsp	-	-	-	-	-
Italmobiliare	30,15	-0,985	1281,38	21,584	32,5
Ivs Group	5	-1,575	194,76	4,61	9,78
J Juventus FC	0,931	0,388	1238,73	0,545	1,275
K Kering	484	-1,224	61252,8	366,3	612,2
K+S AG	5,656	-	6553,54	5,022	11,2
L La Doria	11,08	-1,599	343,48	6,22	11,58
Landi Renzo	0,644	-1,829	72,45	0,368	0,93
Lazio S.S.	1,406	1,006	95,24	0,772	2
Leonardo	5,856	-0,543	3385,65	4,59	11,82
L'Oreal	280	-	168675,59	204,7	294,8
Luve	12,15	-2,41	270,15	8,38	14,55
Lventure Group	0,544	-0,366	25,04	0,37	0,624
LVMH	374,45	-0,067	183457,06	286,95	437,55
M Maire Tecnimont	1,556	-2,811	511,36	1,323	2,698
Marr	12,2	-3,175	811,61	10,94	21,2
Massimo Zanetti Beverage	3,81	-1,039	130,68	3,38	5,98
Mediaset	1,64	1,863	1937,21	1,37	2,709
Mediobanca	6,778	-0,088	6013,67	4,172	10
Merck KGaA	109,05	-2,022	14093,87	80	125
Micron Technology	42,08	-3,12	48111,5	32,165	55,76
Microsoft	180,54	0,894	1392944,26	128,02	189,66
Mittel	1,38	-0,719	112,26	1,21	1,66
Mittel Opa	-	-	-	-	-
Molmed	0,517	-	239,6	0,256	0,518
Moncler	32,07	-0,957	8285,37	26	42,72
Mondadori	1,148	-0,174	300,15	0,954	2,1
Mondo TV	1,866	-1,478	64,22	1,11	2,7
Monrif	0,095	0,846	19,7	0,093	0,155
Munich RE	228	-2,979	47060,07	148	282,1
Mutuionline	21,3	1,429	852	12,46	23,1
N Nb Aurora	9,985	-	149,78	9,985	11,962
Neodecortech	2,72	-	36,76	2,38	3,7
Netflix	422,8	-0,259	182543,79	281	500,7
Netweek	0,086	2,885	11,25	0,08	0,182
Newlat Food	5,02	2,449	220,55	3,99	6,04
Nexi	14,955	-1,417	9388,42	8,62	16,386
Nokia Corporation	4,191	-1,585	15929,78	2,236	4,317
Nova Re	2,62	4,8	28,85	2,5	3,63
Nvidia	380,15	0,092	228090	181,04	380,15
O Olidata	0,154	-	6,28	0,154	0,154
Openjobmetis	6	-	82,27	4,19	8,99
Orange	9,762	-2,478	25521,27	9,306	13,52
Orsero	5,7	-0,35	100,79	4,7	6,98
Ovs	0,919	-3,214	208,5	0,622	2,012
P PanariaGroup	0,868	-1,364	39,37	0,628	1,592
Peugeot	14,33	-1,546	12966,19	10,09	21,83
Philips	44,085	-0,821	42868,77	31,32	45,865
Piaggio	2,456	0,738	879,63	1,432	2,86
Pierrel	0,153	0,328	35,02	0,115	0,19
Pininfarina	1,155	-0,431	62,7	0,93	1,74
Piovan	4,445	-4,716	238,25	3,32	6,07
Piquadro	1,38	-1,779	69	1,255	2,47
Pirelli & C	3,518	-4,764	3518	3,058	5,346
Piteco	6,6	-	126,97	4,54	6,8
Plc	1,37	-0,725	35,57	1,11	1,695
Poligrafica S.Faustino	5,68	0,709	6,38	5,15	7,85
Poste Italiane	7,824	-1,56	10219	6,144	11,51
Prima Industrie	13,5	-0,442	141,52	9,5	17,62
ProSiebenSat.1 Media SE	9,558	0,063	2091,26	5,954	13,94
Prysmian	21,97	-0,857	5891,13	13,955	24,71
Puma	69	-	1040,66	43	78,9
R Rai Way	5,4	-1,46	1468,8	4,06	6,2
Ratti	4,2	-4,328	114,87	3,6	7,5
Rcs Mediagroup	0,608	-1,138	317,29	0,564	1,032
Recordati	44,62	-0,09	9331,16	28,26	48,76
Recordati opa	-	-	-	-	-
Renault	22,47	-1,963	6402,54	14,65	42,75
Reno De Medici	0,863	-1,708	325,82	0,37	0,88
Reply	89,25	1,133	3338,97	43,6	89,25
Repsol	6,808	-2,743	10866,75	6,03	14,385
Restart	0,52	-	16,64	0,396	0,76
Retelit	1,97	-0,304	323,6	1,156	2,005
Retelit Opa	-	-	-	-	-
Risanamento	0,053	-	95,08	0,037	0,093
Roma A.S.	0,535	-3,95	336,45	0,34	0,68
Rosss	0,535	-3,604	6,19	0,52	0,84
Rwe	32,69	-1,388	17110,11	20,8	34,35
S Sabaf	12	1,695	138,4	9,38	14,2
Saes Getters	26,2	0,963	384,39	15	31,15
Saes Getters Rsp	17,1	0,293	126,17	11	19,8
Safilo Group	0,66	-1,567	181,83	0,577	1,152
Safran	98,38	2,479	41027,37	53,64	150
Saint-Gobain	32,63	-	18105,31	16,998	36,64
Saipem	1,928	-3,164	1949,14	1,793	4,495
Saipem Rcv	43	-	0,46	42	43
Salvatore Ferragamo	11,14	-2,366	1880,32	9,562	19,395
Sanlorenzo	14,398	0,559	496,73	9,757	17,5
Sanofi	86,46	-0,621	113740,33	71,72	94,26
Sap	135,64	-0,411	166262,48	84,44	142,34
Saras	0,601	-8,104	571,55	0,572	1,474
Schneider Electric	101,5	-	59758,93	67,1	104,6
Seri Industrial	2,74	-0,904	129,59	1,62	3,78
Servizi Italia	2,32	-0,429	73,8	1,955	3,22
Sesa	66,6	0,604	1031,94	30,5	66,6
Sicit grp	10,75	-1,376	211,19	6,78	11,25
Siemens	113,84	1,916	104072,92	60,13	118,52
Sit	4,5	-0,662	112,53	4,1	7,1
Snam	4,354	-1,045	14633,17	3,181	5,1
Societe Generale	13,208	-2,018	7670,25	11,786	32,025
Sogefi	0,907	-3,305	108,95	0,644	1,608
Sol	10,65	0,472	965,96	8,1	11,25
Somec	15,75	-3,963	108,68	14,9	28
Starbucks	63,55	0,237	91759,85	46,965	84,22
Stefanel	0,11	-	9,3	0,11	0,11
Stefanel Rsp	72,5	-	0,14	72,5	72,5
STMicroelectronics	24,34	-0,246	22178,72	13,96	29,35
T Tamburi	5,67	-1,047	1045,43	4,545	7,33
Tas	1,575	-0,631	131,57	1,2	2,05
Techedge	5,46	0,738	140,74	3,7	5,46
Technogym	7,105	-2,605	1430,43	5,62	12,11
Telecom Italia	0,379	-1,789	5757,42	0,294	0,56
Telecom Italia Rsp	0,38	0,132	2287,55	0,307	0,55
Telefonica	3,453	-3,547	16246,35	3,453	6,568
Tenaris	5,144	-4,952	6072,68	4,488	10,51
Terna	6,12	-0,488	12301,15	4,712	6,786
Tesla	1260	0,945	210277,65	352,05	1545,6
Tesmec	0,225	-1,316	24,09	0,2	0,408
Thyssenkrupp AG	7,036	-1,594	3981,94	3,5	12,32
Tinexta	17,96	5,152	847,84	7,28	17,96
Tiscali	0,011	-	54,49	0,007	0,013
Titanmet	0,059	-0,338	2,87	0,044	0,133
Tod's	23,92	0,42	791,6	22,3	42
Toscana Aeroporti	13,65	-	254,05	9,6	18,65
Total	33,08	-2,376	78459,41	21,35	50,62
Trevi	0,022	-0,45	333,39	0,01	0,035
Triboo	1,19	-0,418	34,2	0,94	1,625
Tripadvisor	17,8	0,372	2241,96	14,79	27,72
Txt e-solutions	7,54	-3,827	98,07	4,63	10,1
U Ubi Banca	3,611	-3,86	4132,01	2,206	4,323
Unicredit	7,766	-3,874	17374,58	6,213	14,174
Unieuro	8,7	-1,249	174	5,17	14,42
Unilever	49,96	-2,078	85667,8	40,195	55,16
Unipol	3,778	0,908	2710,61	2,521	5,498
UnipolSai	2,216	-1,071	6270,65	1,7	2,646
V Valsoia	11,7	-0,847	124,96	7,8	12,2
Vianini	0,93	0,541	28	0,925	1,14
Vinci SA	78,92	1,911	46929,65	58	107,05
Vivendi	23,68	-	27710,48	17,225	26,05
Volkswagen AG Vz.	135,32	0,163	27903,72	86,49	185,46
Vonovia SE	56,44	-	26301,08	39,02	56,44
W Webuild	1,061	-3,458	946,6	0,692	1,653
Webuild Rsp	4,94	-0,403	7,98	4,94	6,7
Wfd Unibail-Rodamco	42,55	-2,565	4253,43	41,48	140,1
Wiit	120,5	2,991	319,57	75	138
Z Zignago Vetro	12,96	-2,994	1140,48	9,34	14,34
Zucchi	1,228	-3,291	4,84	0,94	1,869

MATERIE PRIME

Titolo	ultimo	preced.
PETROLIO		
Light Sweet Crude Oil	42,19	41,7
AGRICOLTURA (CBOT)		
Frumento	N/A	N/A
Mais	N/A	N/A
Riso	N/A	N/A
FARINE E SEMI (CBOT)		
Farina di Soia	N/A	N/A
Semi di soia	N/A	N/A

METALLI PREZIOSI

Quote al 06/08	$ x Oz	€ x Gr
Oro	2060,35	55,8
Argento	28,37	0,77
Platino	977,34	26,94
Palladio	2209,51	60,06

TASSI UFFICIALI

Australia tus	0,25%
Canada tus	0,25%
Cina p/t	4,35%
Giappone tus	0,1%
G. Bretagna tus	0,1%
Paesi euro	0%
Polonia lombard	0,1%
Russia tasso di sconto	8,25%
Svizzera lombard	0%
Usa federal funds	0,25%

MOT-TITOLI DI STATO

Codice Isn	Titolo	Ced. sem.	Prezzo d'asta ultimo	Prezzo d'asta preced.	Rend. lordo	Scadenza
BTP						
IT0004594930	01.09.2020	2	100,25	100,28	0,01	01/09/2020
IT0005285041	15.10.2020	0,1	100,09	100,09	0,03	15/10/2020
IT0005142143	01.11.2020	0,33	100,21	100,22	0,07	01/11/2020
IT0004634132	01.03.2021	1,88	102,29	102,31	0,07	01/03/2021
IT0005330961	15.04.2021	0,03	100,21	100,21	0	15/04/2021
IT0004966401	01.05.2021	1,88	102,89	102,94	0,01	01/05/2021
IT0005175598	01.06.2021	0,23	100,54	100,55	0,01	01/06/2021
IT0004009673	1.8.2021	1,88	103,83	103,86	0,01	01/08/2021
IT0004695075	01.09.2021	2,38	105,23	105,28	0	01/09/2021
IT0005348443	15.10.2021	1,15	102,95	102,96	0,08	15/10/2021
IT0005216491	01.11.2021	0,18	100,65	100,68	0,02	01/11/2021
IT0005028003	15.12.2021	1,08	103,13	103,15	0,04	15/12/2021
IT0004759673	01.03.2022	2,5	108,1	108,11	0,01	01/03/2022
IT0005244782	01.04.2022	0,6	102,08	102,15	0,01	01/04/2022
IT0005086886	15.04.2022	0,68	102,38	102,44	0,02	15/04/2022
IT0005366007	15.7.2022	0,5	102,01	102,08	0	15/07/2022
IT0005277444	01.08.2022	0,45	101,91	101,89	0,03	01/08/2022
IT0004801541	01.09.2022	2,75	111,45	111,54	0,04	01/09/2022
IT0005135840	15.09.2022	0,73	103,13	103,13	0,02	15/09/2022
IT0004848831	01.11.2022	2,75	112,2	112,29	0,02	01/11/2022
IT0005384497	15.1.2023	0,03	100,17	100,11	0	15/01/2023
IT0005325946	01.03.2023	0,48	102,48	102,41	0,01	01/03/2023
IT0005172322	15.03.2023	0,48	102,44	102,44	0,01	15/03/2023
IT0004898034	01.05.2023	2,25	112,17	112,15	0,03	01/05/2023
IT0005405318	15.06.2023	0,3	101,63	101,58	0,03	15/06/2023
IT0004356843	01.08.2023	2,38	113,87	113,93	0,08	01/08/2023
IT0005413684	15.8.2023	0,05	100,6	100,56	0,1	15/08/2023
IT0004243512	15.09.2023	1,3	108,7	108,72	0,02	15/09/2023
IT0005344335	1.10.2023	1,23	107,36	107,38	0,1	01/10/2023
IT0005215246	15.10.2023	0,33	101,77	101,75	0,09	15/10/2023
IT0000366655	1.11.2023	4,5	128,58	128,63	0,12	01/11/2023
IT0000366721	22.12.2023	4,25	134,57	132,85	0,07	22/12/2023
IT0004953417	01.03.2024	2,25	115,19	115,25	0,22	01/03/2024
IT0005246340	15.05.2024	0,93	106,1	106,05	0,22	15/05/2024
IT0005367492	01.07.2024	0,88	105,82	105,77	0,25	01/07/2024
IT0005001547	01.09.2024	1,88	113,9	113,84	0,3	01/09/2024
IT0005282527	15.11.2024	0,73	104,93	104,84	0,29	15/11/2024
IT0005045270	01.12.2024	1,25	109,26	109,21	0,33	01/12/2024
IT0005386245	1.02.2025	0,18	100,08	100,03	0,33	01/02/2025
IT0004513641	01.03.2025	2,5	120,99	121	0,35	01/03/2025
IT0005327306	15.05.2025	0,73	104,97	104,9	0,4	15/05/2025
IT0005090318	01.06.2025	0,75	105,28	105,17	0,39	01/06/2025
IT0005408502	01.07.2025	0,93	106,88	106,78	0,43	01/07/2025
IT0005345183	15.11.2025	1,25	110,63	110,56	0,45	15/11/2025
IT0005127086	01.12.2025	1	108,11	108,02	0,45	01/12/2025
IT0004644735	01.03.2026	2,25	121,84	121,77	0,51	01/03/2026
IT0005170839	01.06.2026	0,8	106,34	106,16	0,49	01/06/2026
IT0005370306	15.7.2026	1,05	109	108,82	0,56	15/07/2026
IT0001086567	1.11.2026	3,63	140,81	140,66	0,57	01/11/2026
IT0005210650	01.12.2026	0,63	104,19	104,17	0,57	01/12/2026
IT0005240830	01.06.2027	1,1	110,35	110,13	0,65	01/06/2027
IT0005274805	01.08.2027	1,03	109,41	109,3	0,67	01/08/2027
IT0005416570	St27	0,16	101,63	101,57	0,71	15/09/2027
IT0001174611	1.11.2027	3,25	140,51	140,33	0,73	01/11/2027
IT0005390874	15.01.2027	0,43	101,55	101,42	0,6	15/11/2027
IT0005323032	01.02.2028	1	109,29	109,2	0,72	01/02/2028
IT0004889033	01.09.2028	2,38	131,03	130,82	0,77	01/09/2028
IT0005340929	1.12.2028	1,4	116,14	116,05	0,79	01/12/2028
IT0005365165	01.08.2029	1,5	118,61	118,42	0,84	01/08/2029
IT0001278511	1.11.2029	2,63	138,72	138,56	0,87	01/11/2029
IT0005024234	01.03.2030	1,75	123,65	123,67	0,91	01/03/2030
IT0005383309	01.04.2030	0,68	103,97	103,91	0,92	01/04/2030
IT0005415291	Futura	0,58	100,6	100,55	1,22	14/07/2030
IT0005403396	01.08.2030	0,48	100,05	99,91	0,95	01/08/2030
IT0005413171	Dc30	0,83	106,44	106,27	0,99	01/12/2030
IT0001444378	01.05.2031	3	150,11	150,01	1,05	01/05/2031
IT0005094088	01.03.2032	0,83	106,24	106	1,08	01/03/2032
IT0003256820	1.2.2033	2,88	152,47	152,1	1,21	01/02/2033
IT0005240350	01.09.2033	1,23	114,74	114,48	1,23	01/09/2033
IT0003535157	01.08.2034	2,5	146,85	146,8	1,32	01/08/2034
IT0005358806	01.03.2035	1,68	126,49	126,06	1,35	01/03/2035
IT0005402117	01.03.2036	0,77	101,16	101,02	1,37	01/03/2036
IT0005177909	01.09.2036	1,13	112,45	112,07	1,39	01/09/2036
IT0003934657	1.2.37	2	136,51	136,25	1,5	01/02/2037
IT0005321325	01.09.2038	1,48	122,12	121,93	1,55	01/09/2038
IT0004286966	01.08.2039	2,5	155,93	155,42	1,58	01/08/2039
IT0005377152	1.3.2040	1,55	124,71	124,27	1,63	01/03/2040
IT0004532559	01.09.2040	2,5	156,87	156,57	1,66	01/09/2040
IT0004545890	15.09.2041	1,28	135,52	135,18	0,73	15/09/2041
IT0004923998	01.09.2044	2,38	157,74	157,43	1,79	01/09/2044
IT0005083057	01.09.2046	1,63	129,45	129,1	1,83	01/09/2046
IT0005162828	01.03.2047	1,35	118,38	118,07	1,83	01/03/2047
IT0005273013	1.03.2048	1,73	134,38	133,72	1,86	01/03/2048
IT0005363111	01.09.2049	1,93	143,92	143,54	1,89	01/09/2049
IT0005398406	01.09.2050	1,23	112,8	112,69	1,9	01/09/2050
IT0005217390	1.3.2067	1,4	120,22	120,05	2,13	01/03/2067
BTPI						
IT0005058919	It	0,63	100,53	100,55	0,02	27/10/2020
IT0004604671	15.9.2021	1,05	102,79	102,75	0,07	15/09/2021
IT0005188120	15.05.2022	0,05	100,09	100,1	0,05	15/05/2022
IT0005351678	It	0,73	103,14	103,02	0,08	26/11/2022
IT0005105843	It	0,25	100,77	100,73	0,21	20/04/2023
IT0005329344	15.05.2023	0,05	100,48	100,45	0,03	15/05/2023
IT0005253676	It	0,23	100,69	100,62	0,2	22/05/2023
IT0005312142	It	0,13	100,07	100,04	0,23	20/11/2023
IT0005174906	It	0,2	100,03	99,97	0,39	11/04/2024
IT0005004426	15.09.2024	1,18	109,58	109,8	0,01	15/09/2024
IT0005217770	It	0,18	99,98	99,97	0,36	24/10/2024
IT0005410912	It	0,7	103,58	103,49	0,64	26/05/2025
IT0005415416	Mg26	0,25	102,9	102,35	0,15	15/05/2026
IT0005332835	It	0,28	99,98	99,84	0,55	21/05/2026
IT0004735152	15.9.2026	1,55	118,12	118,14	0,12	15/09/2026
IT0005388175	It	0,33	99,98	99,88	0,65	28/10/2027
IT0005246134	15.05.2028	0,65	107,34	107,05	0,34	15/05/2028
IT0005387052	15.5.2030	0,2	99,95	99,78	0,41	15/05/2030
IT0005138828	15.09.2032	0,63	108,67	108,62	0,51	15/09/2032
IT0003745541	15.9.2035	1,18	126,73	126,04	0,51	15/09/2035
CCT						
IT0005056541	15.12.20	0,31	100,34	100,34	0,01	15/12/2020
IT0005104473	15.06.22	0,19	100,45	100,45	0,13	15/06/2022
IT0005137614	15.12.22	0,26	100,74	100,8	0,21	15/12/2022
IT0005185456	15.07.23	0,19	100,61	100,62	0,17	15/07/2023
IT0005399230	15.12.23	0,19	99,82	99,8	0,43	15/12/2023
IT0005218968	15.02.24	0,2	100,18	100,08	0,35	15/02/2024
IT0005252520	15.10.24	0,47	101,16	101,08	0,66	15/10/2024
IT0005359846	15.01.25	0,78	104,15	104,08	0,6	15/01/2025
IT0005311508	15.04.25	0,39	100,24	100,12	0,73	15/04/2025
IT0005331878	15.09.25	0,05	98,24	98,06	0,46	15/09/2025
CTZ						
IT0005350514	27.11.2020	-	100,12	100,1	0,02	27/11/2020
IT0005371247	29.06.2021	-	100,19	100,17	0,02	29/06/2021
IT0005388928	29.11.2021	-	100,18	100,17	0,01	29/11/2021
IT0005412348	30.05.2022	-	100,03	100,05	0,02	30/05/2022

CAMBI DELL'EURO

☎	Divisa	Ultima	Var. quot.	Cambio per doll.
4000	Dollaro Usa	1,1843	1,1854	1,0000
4003	Yen Giapponese	124,9600	125,3700	105,5137
4014	Dollaro Canadese	1,5748	1,5703	1,3297
4016	Dollaro Australiano	1,6492	1,6415	1,3926
4002	Franco Svizzero	1,0759	1,0770	0,9085
4001	Sterlina Inglese	0,9003	0,9027	0,7602
4005	Corona Svedese	10,3165	10,2865	8,7110
4004	Corona Norvegese	10,6538	10,6585	8,9959
4007	Corona Ceca	26,2020	26,0970	22,1244
4008	Rublo Russo	86,9321	86,3692	73,4037
4010	Fiorino Ungherese	346,2300	344,5000	292,3497
4011	Zloty Polacco	4,4073	4,3935	3,7214
4015	Dollaro Neozelandese	1,7828	1,7809	1,5054
4017	Rand Sudafricano	20,7655	20,4221	17,5340
4020	Dollaro Hong Kong	9,1786	9,1871	7,7502
4027	Dollaro Singapore	1,6236	1,6228	1,3709

MONETE D'ORO

Moneta	Quotazione domanda	Quotazione offerta
Sterlina (v.c.)	381,2	418,2
Sterlina (n.c)	382,5	419,1
Sterlina (post 74)	382,5	419,1
Marengo Italiano	301,8	335,8
Marengo Svizzero	300,8	334,9
Marengo Francese	300,1	333,4
Marengo Belga	300,2	333,1
Marengo Austriaco	300,6	333,7
20 Marchi	371,3	414,5
10 $ Liberty	791,6	871,4
10 $ Indiano	801,1	880,3
20 $ Liberty	1.594,40	1.729,10
20 $ St. Gaudens	1.601,20	1.735,20
4 Ducati Austria	729,4	797,7
100 Corone Austria	1.603,80	1.734,20
100 Pesos Cile	962,1	1048,5
Krugerrand	1.630,00	1.780,00
50 Pesos Messico	1.968,00	2.174,00

BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Rend. Lordo
31.08.2020	25	99,991	0,156
14.09.2020	39	100,038	0,047
30.09.2020	55	100,080	0,096
14.10.2020	69	100,040	0,024
30.10.2020	85	100,040	0,089
13.11.2020	99	100,100	0,115
30.11.2020	116	100,070	-
14.12.2020	130	100,089	0,093
31.12.2020	147	100,110	-
14.01.2021	161	100,120	0,044
29.01.2021	176	100,138	-
12.02.2021	190	100,130	0,021
12.03.2021	218	100,209	0,022
14.04.2021	251	100,206	0,004

EURIBOR (aggiornato al 05/08)

Periodo	360	365
1 Sett.	-0.533	0.001
1 Mese	-0.515	0.006
3 Mesi	-0.467	0.005
6 Mesi	-0.418	0.003
12 Mesi	-0.344	-0.006

TASSI BCE

Tasso riferimento principale	**0,00**
Depositi	**-0,50**
Rifinanziamento marginale	**0,25**

OBBL.CONVERTIBILI

Titoli	Prezzo chiusura	Prezzo ultimo	Prezzo prec.	Quantità in migliaia
Agatos 4,75% Cv 2017-2026	79,990	79,990	76,219	0,500
Borgosesia 5% Cv 2016- 2022	100,800	100,800	100,800	-
Borgosesia 6% Cv 2015- 2021	101,500	101,500	101,500	-
Digital360 4,5% Cv 2017-2022	98,000	98,000	98,000	-
Enertronica 7% CV 2017-2022	48,000	48,912	48,912	-
First Cap. 3,75% Cv 2019-2026	96,100	97,613	97,300	10,000
Fope 4,5% Cv 2016-2021	220,050	224,975	224,975	-
Invest. e Svil. 4% Cv 2016-21	97,650	97,785	99,000	15,000
Prismi 5% Cv 2015-23	97,000	99,300	99,300	2,000
Siti - B&T 4% Cv 2016-2021	100,000	100,000	100,000	-

MOT-OBBLIGAZIONI

OBBLIGAZIONI PIÙ TRATTATE NELLA GIORNATA

Titolo	Prezzo d'asta ultimo	Rend. lordo	Scadenza
Alerion TF Dc24 Call Eur	103,371	2,93	29-12-2024
Austria 05/25 Frn	104,600	0,07	28-07-2025
Austria 10/35 Cms	103,000	-0,19	24-10-2035
Austria 22 Lkd Cms R	100,251	-0,11	22-06-2022
Austria 25 Cms Frn	107,610	2,19	10-10-2025
Autostrade 12.06.2023 1,625%	98,932	2,02	12-06-2023
B Imi 22.09.2021 Onestep Sc	102,900	-0,97	22-09-2021
Banco Bpm Lg22 Eur3m+4,375%	103,222	2,26	30-07-2022
Banco Bpm Nv20 5.5% Eur	100,866	2,37	18-11-2020
Bank of America Ge26 5,25	112,705	2,71	31-01-2026
Barclays Ap21 Mc Eur	104,000	3,44	16-04-2021
Barclays Ge25 15y Inf Floored	103,350	2,19	07-01-2025
Barclays Ge25 15y 7,5 Notes	125,500	1,99	29-01-2025
Barclays Gn22 4,6 Eur 4.6%	105,000	1,82	16-06-2022
Barclays Gn25 Mc Eur	119,500	1,97	16-06-2025
Barclays Gn25 10,5 Mc Eur	137,950	1,30	16-06-2025
Barclays Ot25 Sc Eur	118,800	0,96	30-10-2025
Barclays Ot25 Tv Eur	99,600	0,37	22-10-2025
Barclays St20 Mc Eur	101,050	-7,14	17-09-2020
Barclays 20.06.2024 2,8%	111,350	-0,13	20-06-2024
Bca Carige 26.7.20 eur 0,75%	100,000	0,75	26-07-2020
Bca Ifis-21 Eu 359 Cr	148,204	2,33	16-02-2021
Bei 99/2029 Eu Sd	198,968	0,06	26-02-2029
Bei 99/2029 F & Zero	218,900	-6,86	22-01-2029
BERS 25 Cms Rates D	108,431	-1,62	22-07-2025
BERS 99/24 SD Mirror	194,013	3,42	05-03-2024
BERS-99/24 SD Lifestyle	198,170	0,26	05-02-2024
Bim Imi 99/2024 F & Zero	210,606	1,26	01-02-2024
C Europe S D 24 Eu	198,430	0,22	26-02-2024
C Europe 25 MC	101,270	-0,14	17-10-2025
CassaDdPp 20.03.2022 Mc	99,947	0,14	20-03-2022
Cdp mc gn26 eur	103,323	2,11	28-06-2026
Citi 18.02.2022 Mc Usd	100,390	1,04	18-02-2022
Comit 97/2027 Zc	90,505	1,57	08-01-2027
Crediop step down 2^ 99/24 12%	186,961	1,92	26-02-2024
Dexi Nv20 Mc Eur	100,893	2,09	08-11-2020
Dexi Ot20 Zc Eur	99,460	2,71	22-10-2020
Intek Group Fb25 Call 4,5%	101,306	4,17	18-02-2025
ISP fb28 zc	88,518	1,63	17-02-2028
KfW 05/25 TF Cms	103,000	-0,45	09-12-2025
Mb Fix to Fl Tm Cap Floor Ge21	100,789	0,53	22-01-2021
Mb Gn21 Tv	102,653	1,39	13-06-2021
Mb Lg23 Tv Eur	105,850	1,12	24-07-2023
Mb mg21 37 mc ind link eur	100,052	-0,07	28-05-2021
Mb Nv20 Eur 5%	101,188	0,49	15-11-2020
Mb 02.04.2022 Mb35 Mc	99,925	1,15	02-04-2022
Mb 04.12.2023 TM Cap Floor	106,298	1,13	04-12-2023
Mb 10.09.2025 Tv Floor Sub2	104,155	2,22	10-09-2025
Mb 18.04.2023 5,75%	109,547	2,06	18-04-2023
Mb 20.01.2022 3,2%	103,200	0,96	22-01-2022
Mb 26.02.2022 TM Cap Floor	102,300	1,05	26-02-2022
Mb 26.02.2022 3,2%	103,237	1,07	26-02-2022
Mcr Centr 98/2028 Zc	88,292	1,67	10-02-2028
Mcr Lomb 98/2028 25Zc	88,500	1,64	18-02-2028
Mediob Ind Link Mc Ag 21	105,000	1,39	29-08-2021
Mediob Mb23 Tv Cap Floor St23	105,160	1,38	25-09-2023
Mediob Mb24 Ind Link Mc St21	101,980	1,15	25-09-2021
Mediob MB25 TM CF 2023	105,173	1,43	30-10-2023
Mediob MB26 Index I 2021	105,250	-	30-10-2021
Mediob Opera gn26 sb t2 3,75%	107,157	2,42	16-06-2026
Mediob 16.09.2022 Mc Ind Link	101,260	-	16-09-2022
Mediobanca Ge23 Tv Eur	100,244	-0,10	12-01-2023
Mittel 07.08.2023 3,75%	101,552	3,30	06-08-2023
Mpaschi 99/29 t.m. 8a emiss.	160,004	3,53	15-02-2029
Spaolo 97/2022 115 Zc	99,170	0,57	30-01-2022

FONDI CHIUSI

Fondo	ultimo	prec.
Alpha Immobiliare	895,000	895,000
AMUNDI RE Europa	343,000	344,000
AMUNDI RE Italia	809,900	775,000
Atlantic 1	220,950	222,000
Immobiliare Dinamico	60,000	60,250
Immobilium 2001	1254,400	1230,000
Mediolanum Re A	3,690	3,690
Mediolanum Re B	2,116	2,150
Opportunita Italia	1002,800	1016,000
Polis	32,200	32,810
Risp Imm Uno Energia	2677,000	2677,000
Socrate	190,000	187,100
Unicredit Imm Uno	118,120	118,600
Valore Imm Globale	559,000	560,400

SPORT NETWORK
ADVERTISING & EXPERIENCES

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA' NAZIONALE COMMERCIALE LEGALE - FINANZIARIA - RPQ E DI SERVIZIO DE il Giornale

Roma: 06-492461 Milano: 02-349621 info@sportnetwork.it Roma: Piazza Indipendenza 11/B-00185 Milano: Via Messina 38 - 20154

Album

AVEVA 69 ANNI

Morta Duey, autrice di «Spirit-Cavallo selvaggio»

La scrittrice statunitense Kathleen Duey, prolifica autrice di libri per bambini soprattutto di genere fantasy, tra cui spicca «Spirit - Cavallo selvaggio» (Mondadori), il romanzo con lo stesso titolo del film di animazione della DreamWorks del 2002 entrato nella classifica dei bestseller, è morta per un arresto cardiaco nella sua casa di Fallbrook, in California, all'età di 69 anni. La scomparsa risale al 26 giugno scorso ma la notizia è stata pubblicata solo ieri dal «New York Times».

SCRITTURE Don Julián Carrón (Navaconcejo, 25 febbraio 1950) dal 2005 è alla guida, dopo la morte del fondatore Luigi Giussani, del movimento di Comunione e Liberazione (Cl). Carrón ha per lungo tempo insegnato Sacra Scrittura presso l'Istituto di studi biblici San Damaso di Madrid

IL SAGGIO DI JULIÁN CARRÓN

La nostra missione possibile: non arrenderci al nichilismo

Come difendersi dalla sensazione di agire in modo vano e strappare un po' di gioia (e di senso) alla vita

Luca Doninelli

Nei *Promessi Sposi*, ben prima dell'incontro fatale con Lucia, qualcosa ha già fatto breccia nella vita scellerata dell'Innominato. «Già da qualche tempo» scrive Manzoni «cominciava a provare, se non un rimorso, una cert'uggia delle sue scelleratezze. Quelle tante ch'erano ammontate, se non sulla sua coscienza, almeno nella sua memoria, si risvegliavano ogni volta che ne commettesse una di nuovo, e si presentavano all'animo brutte e troppe».

È un sentimento di cui la letteratura ci ha parlato spesso, da Orazio e Catullo fino a Montale, e che sta al fondamento della nostra vita: quella difficoltà ad aderire alle azioni di cui si compone la nostra giornata, quel senso di vuoto e di separazione che ci prende dopo una giornata attiva, quel dubbio che ci assale se veramente di tutta la nostra esistenza resti qualcosa che sia degno di essere raccontato ai nostri figli, ai nostri nipoti.

Una parola sembra riassumere questo sentimento: nulla. Prima dell'articolo («il» nulla) e della maiuscola (Nulla) che la nobilita indebitamente, questa parola compare quasi di soppiatto nell'esperienza di noi tutti in frasi come «basta un nulla» oppure «far finta di nulla». Arriva da sé, quando meno te l'aspetti. E quando arriva capisci di esserci già dentro. L'arrivo del Covid-19 ha scoperchiato la coltre di ottimismo che celava questi sentimenti, l'ottimismo di chi ha già capito come va il mondo, di chi la sa lunga (Péguy), di chi non si lascia fregare facilmente. Non che l'uomo sia cambiato, siamo sempre gli stessi, con la differenza che la fragilità e la paura - che non ci hanno mai abbandonato - si sono rese più evidenti: i contratti a tempo indeterminato con la vita non esistono, non solo perché si muore, ma anche perché tutto ciò che un uomo costruisce può trasformarsi in breve tempo in cenere.

Ma non c'è soltanto questo. Ce lo ricorda, in un libro importante, Julián Carrón, presidente della Fraternità di Cl. Importante per la domanda cui cerca di dare una risposta.

Il libro, edito dalla rivista «Tracce» e distribuito (per ora) come allegato, s'intitola *Il brillìo degli occhi* e il suo sottotitolo suona così: «Che cosa ci strappa dal nulla?»

Ho combattuto a lungo con questa domanda, che non ritenevo essenziale. Il nulla, mi dicevo, non è una condizione originaria, dalla quale devo essere strappato. Le mie domande hanno sempre avuto un'altra forma, lo scandalo per me non si chiamava nulla ma piuttosto essere, questa cosa che è, qui e ora, testardamente, tenacemente, e che tante volte vorrei allontanare da me: la morte di una persona cara, un guaio sul lavoro, la situazione politica in Italia e nel mondo, e così via.

Ma è proprio qui che il nulla si afferma. Nel fatto che noi spesso lo invochiamo come una specie di salvezza dalla scomoda realtà, come dice il Foscolo in *Alla sera* («sempre scendi invocata») o come dice Hemingway in uno dei suoi racconti più belli, il cui protagonista si mette a invocare il nulla con le parole cristiane («O nulla nostro, che sei nel nulla, sia nulla il tuo nulla, venga il tuo nulla... Ave o nulla pieno di nulla, il nulla è con te...»).

All'inizio del libro, Carrón introduce, a proposito della parola «nichilismo», una distinzione importante: «Da una parte, il nichilismo (...) si presenta come un sospetto sulla consistenza ultima della realtà: tutto finisce in niente, anche noi stessi. (...) Dall'altra - in nesso con la prima - esso si presenta come un sospetto sulla positività del vivere, sulla possibilità di un senso e di una utilità della nostra esistenza (...) anche in vite indaffarate e piene di successo...»

Il problema che l'autore ci mette sotto gli occhi sta tutto in due parole: «nesso» e «possibilità». Su queste parole si apre una voragine. Di per sé, infatti, avvertire l'inconsistenza di quello che facciamo e pensiamo, la consapevolezza che nulla, nemmeno l'azione più eroica e altruista, ci può riempire di senso la vita, non è certo nichilismo: è realismo. Come ricorda Clemente Rebora: «Qualunque cosa tu dica o faccia/ c'è un grido dentro:/ non è per questo, non è per questo!/ E tutto rimanda a una segreta domanda:/ l'atto è un pretesto».

Ma la malattia storica, il Covid spirituale del nostro tempo, è che quell'amarezza necessaria, quell'uggia, che ci dovrebbero muovere alla ricerca di un bene più grande e duraturo, spingono l'uomo di oggi a disperare che un senso sia possibile, a sospettare della consistenza ultima di tutto.

Non sono questioni filosofiche, sono problemi concreti e quotidiani, che ci toccano di continuo. Il sospetto si insinua nelle esperienze più belle, più appaganti: sì, pensiamo, è stato bello, ma la realtà è un'altra cosa. La bellezza è effimera, non morde la vita, rimane un sogno che, una volta finito, lascia uno strascico di rabbia.

Perché il grande tema del libro non riguarda la morale, e il problema che pone vale per chi vive in monastero, per chi realizza grandi opere e per chi partecipa ai droga-party o ruba automobili. Il tema è piuttosto estetico, riguarda la bellezza del vivere: noi non crediamo che qualcosa di bello sia anche vero. È l'effetto-Chernobyl di cui don Luigi Giussani parlava trentaquattro anni fa, ossia quello scollamento tra esperienza e giudizio, tra vedere e pensare, che spesso tocca anche chi, nel caos attuale, sia animato delle migliori intenzioni.

La risposta alla domanda di Carrón non sta in un discorso - anche se nel libro si deve affidare a un discorso - ma in un fatto concreto, un incontro, che la nostra coscienza può registrare o non registrare. Come duemila anni fa, in Galilea e a Gerusalemme, fu l'incontro con un ebreo, Gesù di Nazareth, a strappare tanti uomini dal nulla (leggete bene i Vangeli e capirete in quali condizioni materiali e morali viveva quel popolo), così avviene oggi.

Qui i discorsi si fanno vani, la teoria arranca, le spiegazioni teologiche e dottrinali si accartocciano. Ma quelli a cui è accaduto possono raccontarcelo: ce lo ricorda fra Iacopone da Todi («chi non sentisse nol saprie parlare»), ce lo ricorda Dante («...che dà per li occhi una dolcezza al core/ che 'ntender no la può chi no la prova»). I cristiani sono uomini come tutti, razionali e moderni, studiano matematica e astrofisica, sono medici e letterati eppure credono nella verginità di Maria, nella resurrezione di Gesù e nella sua presenza reale, oggi, qui, esattamente come duemila anni fa. Ci credono perché qualcosa è accaduto nelle loro vite, esattamente come accade di fare uno strano incontro, di fare un viaggio, di innamorarsi di qualcuno.

Sono esistiti tempi in cui lo studio della teologia e della filosofia potevano, da soli, indurre un animo attento e umile a riconoscere nel creato i segni di una paternità buona e provvidente. Ma noi oggi viviamo nel caos, dove tutto, 24 ore su 24, ci dice che la sola speranza è di avere successo, fortuna, soldi, così che, come cantavano i Pink Floyd, la nostra disperazione possa essere avvolta da un «confortevole torpore».

Oggi più che mai è di un abbraccio, di una carezza che abbiamo bisogno: di un Dio che torni ad asciugarci le lacrime, a dirci «non temere, tu non sei solo», della sua tenerezza, della sua bontà. Solo questo vince il nulla. Qualcuno, qualche pover'uomo come tutti noi, ha già cominciato a sperimentarlo.

LA RICERCA

Ricostruito in 3D il volto di Raffaello Sanzio per il 500esimo anniversario della morte

Nell'anno del 500esimo anniversario della morte di Raffaello Sanzio da Urbino (1483-1520), il Centro di Antropologia molecolare per lo studio del DNA antico del Dipartimento di Biologia dell'Università degli studi di Roma «Tor Vergata», in collaborazione con la Fondazione Vigamus e l'Accademia Raffaello di Urbino, realizza una ricostruzione tridimensionale computerizzata del volto in età matura di Raffaello Sanzio, uno dei più importanti artisti del Rinascimento italiano, per accertare l'identità dei resti custoditi nella tomba del Pantheon. «A questo scopo è stato utilizzato un calco in gesso del cranio di Raffaello prodotto dal formatore Camillo Torrenti nel 1833 in occasione della riesumazione dell'artista e ora in mostra presso il Museo Casa Natale di Raffaello di proprietà dell'Accademia Raffaello», spiega Luigi Bravi, presidente dell'Accademia. Viene inoltre risolto un dubbio ricorrente sull'identità dei resti ritrovati che ha tormentato per secoli i numerosi ammiratori del «divin pittore» definito da Giorgio Vasari «un dio mortale». Il lavoro scientifico sarà prossimamente sottoposto per la pubblicazione alla rivista *Nature*.

MODELLO Ricostruzione del volto di Raffaello realizzata in occasione del 500esimo anniversario della morte La ricerca sarà sottoposta alla prestigiosa rivista «Nature»

ESPLORAZIONI SELVAGGE

Sulle tracce delle belve per ritrovare se stessi

Sylvain Tesson attraverso i suoi viaggi nella natura porta il lettore verso la cruda essenza dell'esistere

Davide Brullo

Benedico mio padre che prima di andarsene mi educò alla montagna e al bosco. Di solito ci dirigevamo verso il Gran San Bernardo, quello valicato da Napoleone – rintracciate quell'impresa in *Vertigini*, eccezionale romanzo di W.G. Sebald – e dove, secoli prima, i Romani avevano eretto un tempio a Giove Pennino, o nelle Alpi Marittime, al confine con la Francia, sull'Argentera. Mi insegnò a guardare gli stambecchi e i camosci, a inseguire le marmotte. Più di una volta incontrammo la volpe, specie di fibbia che unisce questo e altri mondi. Un libro di L. David Mech dedicato al Lupo artico, con bellissime fotografie, fu il sigillo del rapporto con mio padre. Morì che avevo dieci anni, ero convinto che si fosse trasformato in un lupo artico.

L'epica grigia, metropolitana, ha ridotto la bestia ad animale domestico, schiavo. Nei macelli le vacche vengono messe in scatola, i polli fatti a fette, lucidi, nel velo plastico, di modo che la morte non ci offenda. Dei cagnetti, scaltri quanto i loro padroni, si raccolgono le feci (naturali) dall'asfalto (innaturale). Nonostante San Francesco, una rapida interpretazione del cristianesimo – che proviene dai deserti e lì accade – esalta l'uomo minimizzando a simbolo – cioè a orpello – la primordiale potenza degli altri esseri. L'arte occidentale ha fatto del ritratto di un uomo l'apice della sua grandezza, eppure Sylvain Tesson ci ricorda che se l'uomo, creatura recente, è poco meno di un angelo, alcune bestie, i granitici predatori, ad esempio, sono qualcosa di simile a un dio. Eleganza, candore nella ferocia, capacità di adattarsi all'estremo, indole alla libertà, al vero della vita, autosufficienza, sopportazione. «Fu un'apparizione religiosa… Era padrona della sua vita. Era la formula del luogo. La sua sola presenza esprimeva il suo "potere". Il mondo era il suo trono. Incarnava il misterioso concetto del 'corpo del re'. Un vero sovrano si limita a essere. Non si prende il disturbo di agire ed è dispensato dal mostrarsi. La sua esistenza è il fondamento della sua autorità. Il presidente di una democrazia, invece, deve farsi vedere continuamente per animare la piazza». Il re bestia non ha bisogno di consenso. Non ha bisogno di nulla. È intoccabile. Qui Tesson – siamo a pagina 113 di un libro indocile e miracoloso – racconta la prima apparizione della *Pantera delle nevi* (Sellerio 2020, pagg. 174, euro 15). Si è avventurato in Tibet da guascone, Tesson, accompagnando il fotografo naturalista Vincent Munier, privo della cultura déco di un Bruce Chatwin, senza ambizioni di esotismo letterario o giornalistico, come V.S. Naipaul o Ryszard Kapu cinzk(eccezionali scrittori, per altro). Tesson è un tipo strano: più prossimo a un viaggiatore antico, al vento del fato – Guglielmo di Rubruck, per dire –, a volte mi pare che tenti di replicare il gergo fermo dei predatori, l'urlo delle rocce.

Figlio di un giornalista importante, Philippe Tesson, già fondatore e proprietario di *Le Quotidien de Paris*, a vent'anni attraversa in bici l'Islanda, a venticinque è sull'Himalaya, il nuovo millennio lo vede dal Kazakistan. Dieci anni fa con *Nelle foreste siberiane* (pubblicato in Italia da Sellerio) comincia a pubblicare per Gallimard, ottiene il Prix Médicins, racconta il viaggio come sola ribellione al mondo cittadino, civilizzato, periferico alla vita, che alla sfida ha preferito il confort, alla regola dell'azione e della contemplazione, della lotta e della preghiera, quelle del Pil, dell'obbedienza bieca allo stipendio mensile. *Le Panthère des neiges* ha vinto, l'anno scorso, il Prix Renaudot – andato, tra gli altri, a Céline, per *Viaggio al termine della notte*, a Georges Perec per *Le cose* e a Emmanuel Carrère per *Limonov*. «Ogni viaggio è una fuga. Scappo dalla noia, dall'obbligo di dovermi sottomettere ai dettami della nuova società. Fuggo dal diktat della macchina, dell'amministrazione burocratica, di tutto ciò che ci imprigiona. Non sono fatto per questo mondo. Sono totalmente inadatto a un mondo governato dall'ordine cibernetico, mercantile, sanitario, tecnico, "di sicurezza". Non mi interessa starci per cui per me è necessario fuggire», ha detto in un'intervista Tesson.

La pantera delle nevi non è un capolavoro, è un libro che fa venire voglia di mollare tutto (ma cosa abbiamo, poi?), che è pure meglio. Tesson non è paladino di nulla, non si fa portavoce di alcuna istanza ambientalista: non aggioga lo splendore alla legge. Insegna l'arte rivoluzionaria dell'attesa («E anche se non succede niente, la qualità del tempo passato in quel modo è di gran lunga migliore a causa dell'attenzione»). Riporta l'uomo alla sua natura audace. «Io capivo perché i mongoli volevano lasciare i loro morti nella steppa a marcire. Se mia madre l'avesse chiesto, mi sarebbe piaciuto andare con gli altri a deporre il suo corpo in un anfratto dei monti Kunlun. Gli avvoltoi lo avrebbero dilaniato e poi, a loro volta, sarebbero stati preda di altre bocche, si sarebbero diffusi in altri corpi – topo, gipeto, serpente – permettendo al figlio orfano di immaginare sua madre nel battito di un'ala, nell'ondulazione di una squama, nel fremito di un vello». Porterò mio figlio nelle stesse montagne in cui mi portava mio padre: forse riconosceremo il nonno in una bestia, in un agguato, nell'arguzia di una pianta. Da bambino amavo le illustrazioni al *Libro della giungla* dei gemelli Detmold, straordinari artisti inglesi vissuti ai primi del Novecento, colti da destino tragico. Il figlio della giungla, Mowgli, arso da una tenebrosa, indocile nostalgia, era pericoloso ed esatto, tanto quanto la pantera che gli dormiva al fianco.

L'INTERVISTA Massimiliano Felli

«Così ho indagato i segreti di Francesco il santo che predicava anche agli animali»

I percorsi del ragazzo di Assisi che l'agiografia non ci racconta mai

Il tradimento. Questo è il fascino della vicenda francescana. Le stimmate alla Verna, nel 1224, giungono nel momento «di solitudine risentita, di insoddisfazione dolorosa rispetto agli esiti dell'esperienza sua» (Giovanni Grado Merlo, in *Francesco d'Assisi e il primo secolo di storia francescana*, Einaudi, 1997), come sigillo, quando Francesco, non più guida dell'Ordine da lui fondato, è sul ciglio di scioglierlo. La regola di vita che ha scritto, nel 1221, frugale e bellissima, è giudicata troppo violenta dai frati, che la ammorbidiscono in vista dell'approvazione papale, nel 1223. La tenacia di Francesco, la severità nel sostare tra gli ultimi e gli infimi, è letta come follia; l'Ordine dell'uomo che predicava povertà, obbedienza, santa ignoranza, che non fu mai sacerdote, partorisce il primo papa, Niccolò IV, sessant'anni dopo la sua morte. Pietra miliare di questa mutazione genetica – e pietra al collo per ogni altra interpretazione – fu la *Legenda Maior* di Bonaventura da Bagnoregio (1263), che raffinò la vicenda del frate di Assisi elevandolo a santo, inimitabile, ripulendo la stanza agiografica da ombre e inquietudini. «Quella di Bonaventura è una Vita Francisci 'addomesticata' in base alla situazione politica dell'Ordine al tempo in cui fu redatta, un Ordine già molto lontano dall'ortodossia della Regola. Fu una versione ufficiale e univoca cui tutti dovevano attenersi, decretando la distruzione di ogni altro documento biografico, in una Bücherverbrennung francescana!», mi dice Massimiliano Felli, che nel romanzo *Vite apocrife di Francesco d'Assisi* (Fazi, pagg. 372, euro 17) s'insinua nei luoghi oscuri della vita di Francesco. Traendone un libro colto e dinamico, che si legge con cinematografica gioia, come si assiste al ciclo francescano di Giotto nella Basilica di Assisi (che, per inciso, tradisce l'etica dell'insussistenza di Francesco).

Che cosa ha scoperto della vita di Francesco?

«Bonaventura ha fallito nel suo intento: nel XX secolo molte delle testimonianze "apocrife" sono riemerse dagli archivi – circostanza che ho incarnato nel mio protagonista, fra' Deodato da Orvieto, il trafugatore dei manoscritti proibiti – e ormai la storiografia odierna è pervenuta a una verità univoca sulla figura di san Francesco. Non ci sono misteri da svelare. Io ho voluto tentare un esperimento in un certo senso pirandelliano: dimostrare quanto le pseudo-narrazioni possano essere avulse dai fatti reali immaginando, sotto l'aureola del Francesco-Santo, un Francesco-Uomo diverso, opposto a quello cui siamo abituati, una figura ambigua, tormentata, riletta in una prospettiva laica e scettica. Il tutto – è stata questa la scommessa più difficile – salvaguardando la verosimiglianza storica e mantenendomi aderente all'oleografia tradizionale».

Che valore dà ad «apocrifo»?

«Le accezioni che più mi interessano della parola "apocrifo" sono quella relativa alla sua natura eversiva, di testimonianza "non canonica", e quella etimologica: qualcosa di nascosto, che va cercato, disseppellito. Io complico il discorso perché le mie sono Vite apocrife di Francesco, al plurale, in quanto sia le piccole manipolazioni bonaventuriane, sia la mia versione paradossale, sia ogni altra sedimentazione leggendaria, sono t narrazioni in qualche modo parziali».

Qual è il libro che avrebbe voluto scrivere e quello che vorrebbe scrivere?

«Vorrei condensare in un solo, impossibile Romanzo Definitivo la prosa adamantina di Parise e il barocco di Bufalino, le profondità proustiane e il vitalismo di Hemingway, il perturbante schnitzleriano e le vastità del cielo che si aprono allo sguardo del principe Andrej, e poi ci voglio mettere labirinti borghesiani ove la pendola di Tristram Shandy echeggi con l'ineluttabilità eschilea della Nemesi di Roth, e ambientare il tutto in un sanatorio alpino dentro una colonia penale nel bel mezzo d'un deserto messicano…».

DBrul

ORO A sinistra la cantante Taylor Swift, a destra la cantante, attrice e produttrice Beyónce. L'America prova a riprendersi. Con le regine del pop.

CINEMA E POP

Beyoncé e Swift, la coppia che fa dimenticare il virus

La prima ha lanciato un film in esclusiva su Disney La seconda domina le classifiche con il nuovo album

Sara Frisco
da Los Angeles

Sono solo canzonette, chiosava Edoardo Bennato ma, in un momento di profonda crisi come quello che il mondo sta vivendo, con una pandemia in corso e l'America che brucia per le proteste sociali, la musica leggera può rappresentare la necessaria valvola di sfogo, un'importante fonte di evasione. Probabilmente, anche in altri tempi Beyoncé e Taylor Swift avrebbero avuto un incredibile successo lanciando, la prima il film musicale (ora su Disney Plus) *Black is the King* e la seconda l'ottavo album, *Folklore*, registrato quasi in segreto durante il lockdown. Probabilmente per loro poco sarebbe cambiato, ma ora che il mondo è in uno stato di perenne allarme, sociale e sanitario, il loro successo assume un significato più importante.

La Swift in una decina di giorni ha registrato scaricamenti via streaming equivalenti a quasi 850mila copie vendute ed è finita, primo caso nella storia, al primo posto nella classifica Billboard nella stessa settimana, sia per l'album che per il single. Un successo dovuto anche al fattore sorpresa. Sino al giorno del debutto infatti, lo scorso 24 luglio, non c'erano notizie riguardanti il disco, una raccolta di pezzi dal sapore un po' gotico, nati nel corso di un'emergenza mondiale: «Ci sono dentro tutti i miei capricci, sogni, paure e riflessioni di questi strani giorni», ha detto la cantante, che a detta dei critici ha dimostrato una incredibile maturazione con questo suo ottavo lavoro, passando dal pop ai ritmi indie americani e da testi molto personali a ballate aperte a storie diverse, leggende e racconti, come il triangolo amoroso visto da tre punti di vista differenti (con le canzoni *Cardigan*, *August* e *Betty*), il racconto di un'amicizia d'infanzia (*Seven*), quello della ricca ereditiera dalla quale la Swift ha comprato casa (*The Last Great American Dynasty*) e infine quello della pandemia, con *Epiphany*, nel quale la musicista mette a confronto l'esperienza del nonno in guerra con quella dei sanitari impegnati sul fronte Covid-19.

BEYONCÉ
«Volevo un'opera contro il razzismo ma pacificatrice»

Una maturità e un impegno sociale che in qualche modo mette in relazione il suo lavoro con quello della più grande Beyoncé, da qualche giorno su Disney Plus con *Black is the King*, film di 90 minuti che è l'accompagnamento visivo all'album *The Lion King: The Gift*, a sua volta ispirato al successo cinematografico del 2019, *Il Re Leone*, live action tratto dal classico Disney per il quale Beyoncé aveva cantato il singolo *Spirit*.

Black is the king ha un forte impatto sociale e rappresenta un messaggio di pace a due mesi dall'omicidio, da parte della polizia di Minneapolis, di George Floyd, fatto che ha dato vita alle proteste tutt'ora in corso negli Stati Uniti e che ha rivitalizzato il movimento Black Lives Matter. Beyoncè con questo film porta avanti un'operazione di vera e propria pacificazione raziale. «La mia speranza per questo film è di far cambiare la percezione globale riguardo alla parola 'nero' – dice la cantante - Per me essa ha sempre significato ispirazione, amore, forza e bellezza». La peculiarità del film diretto dalla stessa Beyoncé insieme a Emmanuel Adjei e Blitz Bazawule consiste nel riuscire a cancellare il peccato originale attribuito agli afro-americani, quello degli inizi in catene, con lo schiavismo. *Black is King* mostra una famiglia reale africana (rappresentata dalla stessa Beyoncé insieme alla figlia Blue Ivy, la madre Tina, il marito Jay-Z) e poi vede rappresentati altri quadri e racconti, grazie alla collaborazione di artisti come Pharrell Williams, Yemi Alade, Lord Afrixana, Shatta Wale, la modella Naomi Campbell, l'attrice premio Oscar Lupita Nyong'o e l'ex collega delle Destiny's Child Kelly Rowland. «Se tu pensi di essere insignificante – dice Beyoncé – faresti meglio a cambiare idea, tu sei parte di qualcosa di molto più grande, siamo tutti vincitori».

TAYLOR SWIFT
«Ho messo nel disco tutte le mie emozioni di questi giorni strani»

I malpensanti potrebbero insinuare una sorta di razzismo al contrario: tutti coloro che hanno lavorato al progetto cinematografico di Beyoncé appartengono alla comunità di colore. Produttori, registi, costumisti, truccatori, tutti, nessuno escluso, fanno parte della comunità afroamericana. La cantante giustifica così la sua scelta: «Per anni la nostra storia è stata raccontata da altri, ma adesso le cose stanno cambiando ed è ora che si prendano in mano le fila del nostro racconto».

Nessuno meglio di Beyoncé, una potenza anche a Hollywood, poteva farlo.

Grande ritorno

Shirley Bassey incide brani inediti a 83 anni

VOCE POTENTE La cantante Shirley Bassey

Shirley Bassey torna con un nuovo album, per celebrare la sua carriera settantennale. La cantante 83enne pubblicherà, entro l'anno, il nuovo disco che viene presentato come un album di «ringraziamento» a tutti i suoi fan, che le hanno permesso di vendere circa 140 milioni di dischi. Il nuovo album (pubblicato da Decca Records), il cui titolo deve ancora essere annunciato, includerà sia nuove canzoni scritte appositamente per la Bassey, sia brani che la cantante di fama mondiale ha selezionato personalmente per ricordare i momenti più significativi della sua straordinaria e lunga carriera. La registrazione si sta svolgendo fra Londra, Praga, Monaco e il sud della Francia. «Dame» (è membro dal 1999 dell'Eccellentissimo Ordine dell'Impero Britannico) Shirley desidera che questo album sia un omaggio ai fan che l'hanno supportata in tutti questi anni e alla musica, che è rimasta una costante per tutta la sua vita. La cantante è ancora dotata di quella voce inconfondibile e potente che le ha consentito di scalare le classifiche sin dagli anni Cinquanta.

Cinema e musica

Da Roma a Locarno ecco gli omaggi a Morricone

MAESTRO Ennio Morricone

La Festa del Cinema di Roma, grazie alla collaborazione con Siae, dedicherà il red carpet della sua quindicesima edizione al genio di Ennio

Morricone, scomparso lo scorso 6 luglio: le musiche del maestro accompagneranno talent, ospiti e pubblico lungo il tappeto rosso dell'Auditorium Parco della Musica. Morricone ha partecipato alla Festa del Cinema fin dai suoi esordi, con la direzione di due indimenticabili concerti nel corso della prima e della seconda edizione, con l'inaugurazione della mostra dedicata a Sergio Leone nel 2009, come presidente di giuria nel 2011 oltre che in numerose altre occasioni. Ricordando la genialità di Morricone, il direttore artistico Antonio Monda si è detto onorato di celebrarlo nella sua città: «Nei dieci giorni della Festa sul red carpet risuoneranno esclusivamente le sue musiche leggendarie». Ma non solo Roma anche il festival di Locarno omaggerà il maestro con la proiezione oggi di della versione lunga di *C'era una volta in America* di Sergio Leone, un capolavoro della storia del cinema musicato con un capolavoro della storia della musica.

Sport

LA PREMIER TORNA AI 3 CAMBI

FIGC: 74MILA TEST ANTI COVID DOPO LA RIPRESA DEI TORNEI

La Commissione Medico Scientifica Federale ha raccolto i dati dei test svolti su calciatori e membri dello staff sottoposti al protocollo Figc per la prevenzione del contagio da Covid-19. Ne sono stati effettuati 73.991 di cui 56.397 molecolari su 3.351 componenti del cosiddetto gruppo squadra e arbitri (in media 16,8 per soggetto), ai quali sono risultate positive 12 persone, e 17.594 sierologici (5,2 per soggetto), dei quali 284 sono risultati positivi. Intanto la Premier League tornerà nella prossima stagione alle tre sostituzioni per partita.

UFFICIALE LA CESSIONE DI PALLOTTA

Roma, la sfida di Friedkin Straniero di successo Ma è subito un dispiacere

Brutto il ko in coppa. Ora l'obiettivo è tenere Zaniolo e Pellegrini. Lo stadio non è strategico

Marcello Di Dio

Un affare da quasi 600 milioni di euro, di cui circa 500 andranno a James Pallotta - che secondo i bene informati non lascerà il calcio, tanto che si sta interessando al Newcastle - e ai suoi soci, il resto sarà utilizzato per la gestione corrente del club (42 milioni serviranno per l'aumento di capitale già sottoscritto da mesi). La Roma cambia padrone e Dan Friedkin diventa il 24° presidente della storia giallorossa: come avvenuto all'Inter con la famiglia Zhang, toccherà al figlio Ryan guidare la società nella Capitale.

«Città e club iconici, non vediamo l'ora di immergerci nella famiglia della Roma». La sfida del facoltoso imprenditore texano di origini californiane (con un patrimonio personale di 4 miliardi di dollari), non riuscita finora a Pallotta e ad altri tycoon stranieri approdati in serie A, è quella di vincere anche senza essere tifoso. Perchè dopo le automobili, gli hotel, l'intrattenimento e il cinema, vuole lasciare un segno anche nel calcio, lui che di sport è appassionato. «Se ha fatto quest'investimento, è perchè evidentemente vede delle potenzialità», dicono alcuni amici italiani del «re della Toyota». E chi lo conosce bene negli States aggiunge: «Gli piacciono i soldi, ma gli piace soprattutto vedere cosa costruire con quei soldi». Un Friedkin dunque «contaminato» dalla nuova realtà, che con facilità ondeggia tra entusiasmi e scoramenti, ma non troppo. E che si è presentato con il miglior biglietto da visita possibile: la discrezione tenuta nei lunghi mesi di trattativa e la serietà.

Il magnate texano, iscritta la squadra al campionato, dovrà pensare a un nuovo ds (il sogno è strappare Paratici alla Juve, più realisticamente si può pensare al ritorno dell'ex calciatore giallorosso Burdisso) e al mercato. Partendo da due punti fermi: i gioielli Zaniolo e Pellegrini su cui hanno già puntato il faro altri club italiani. E risolvendo appunto gli equivoci di organigramma che hanno caratterizzato gli ultimi anni di gestione Pallotta. Rispetto al quale, non ha il fine ultimo di realizzare lo stadio (è stato presentato dieci giorni fa in Comune il testo della nuova convenzione urbanistica, a settembre verrà votato in aula dal Campidoglio): l'impianto di proprietà è sì un asset strategico - ha preso già contatti con l'imprenditore ceco Vitek ora proprietario dei terreni di Tor di Valle dove dovrebbe sorgere -, ma conta di più trovare sponsor importanti che sposino la causa della Roma.

«L'investimento di Friedkin è un segnale importante, il pallone italiano ha forte appeal», così il presidente della Figc Gravina. I tifosi giallorossi festeggiano e chiedono un trofeo, che manca a Trigoria da 12 anni, oltre che il ritorno di Francesco Totti come dirigente operativo. L'ex capitano è ormai lanciato nella sua nuova avventura, andare a caccia di giovani talenti, ma Friedkin probabilmente una telefonata gliela farà. Perchè in un club iconico, le icone non si possono trascurare.

GIALLOROSSI MAI IN GARA

Il cammino europeo si ferma con il Siviglia

Voleva fare un bel regalo di benvenuto al nuovo presidente Friedkin, ma la squadra di Fonseca perde contro il Siviglia dell'ex ds giallorosso Monchi per 2-0 sul campo neutro di Gelsenkirchen, in Germania, e a differenza dell'Inter saluta l'Europa League agli ottavi di finale. La gara è senza storia e il Siviglia la chiude già nel primo tempo. Dopo la traversa colpita di testa da Koundé, Sergio Regulion trova il suo primo gol nella competizione, lasciando sul posto Bruno Peres dopo il passaggio di Banega. E poco prima dell'intervallo segna anche En-Nesyri (seconda rete su 3 presenze in Europa League) chiudendo un'azione di contropiede. La Roma non c'è, Dzeko appare isolato e il gioco spezzettato nella ripresa fa sì che il Siviglia gestisca senza problemi il risultato. Fra i giallorossi staffetta tra Nicolò Zaniolo e Lorenzo Pellegrini (in campo con la maschera per la frattura al naso), i giocatori più appetiti sul mercato ma gli spagnoli realizzano anche il terzo gol però annullato a Koundé, in fuorigioco al momento del tocco sotto porta, e colpiscono un'altra traversa con Banega. Nell'infinito recupero espulso Mancini e niente Final Eight per la Roma: la sua avventura europea ripartirà dai gironi della competizione il 22 ottobre. Con l'eliminazione della Roma, la Lazio può festeggiare l'ingresso in Champions.

PEZZI PREGIATI DA BLINDARE
In alto Zaniolo in campo contro il Siviglia; sotto Pellegrini con la maschera per la frattura al naso

SIVIGLIA 2
ROMA 0

Marcatori: 21' pt Reguilon, 44' pt En-Nesyri.

Siviglia: Bounou 6; Jesus Navas 6,5, Koundé 6,5, Diego Carlos 6, Reguilon 6,5; Banega 7, Fernando 6, Jordan 6; Suso 6 (23' st Munir 6,5), En-Nesyri 6,5 (48' st De Jong sv), Ocampos 6,5 (51' st Vazquez sv). All. Lopetegui 7.
Roma: Pau Lopez 4,5; Mancini 4, Ibanez 5, Kolarov 5 (33' st Villar sv); Bruno Peres 5, Diawara 5 (12' st Carles Perez 5,5), Cristante 5, Spinazzola 5,5; Zaniolo 5 (12' st Pellegrini 5,5), Mkhitaryan 5; Dzeko 5. All. Fonseca 5.

Arbitro: Kuipers (Ola) 6.
Ammoniti: Kolarov, Diego Carlos, Pellegrini, Jordan.
Espulso: 55' st Mancini.

IL PROGRAMMA

EUROPA LEAGUE
OTTAVI

GIOCATE IERI

Leverkusen - Rangers **1 - 0**
Siviglia - **ROMA** **2 - 0**
Basilea - Eintracht F. **1 - 0**
Wolverhampton - Olympiacos **1 - 0**

COSÌ I QUARTI

10 AGOSTO
Ore 21
Manchester Utd - Copenhagen
INTER - Leverkusen

11 AGOSTO
Ore 21
Shakhtar - Basilea
Wolverhampton - Siviglia

L'EGO - HUB

L'ATTACCANTE SI ISCRIVE ALLA CATEGORIA DEI TRASCINATORI: DA CR7 A MESSI

Lukaku, il leader fisico dell'Inter

Il belga si è preso letteralmente sulle spalle la squadra di Conte

Riccardo Signori

Il gigantone non è un Van Gogh del pallone, ma ragiona con la stessa testa. Diceva il genio olandese: «Prima sogno i miei dipinti, poi dipingo i miei sogni». E questo, altra genia, altro Paese, il Belgio, altra ragione di vita, nessuna follia piuttosto sano vivere nel mondo, non smette di dipingere quel che sognava da bambino: i gol. E non smette di allontanare la fame che glieli faceva sognare. E segnare. Non bisogna aver fame per diventare leader, però aiuta. Romelu con quel nome lungo che si sintetizza in Lukaku, segna e sbaglia, sbaglia e segna. Però l'Inter gli resta avvinghiata come un'edera e ne gode le buone virtù. Ci conterà anche per le partite che vorrebbero portarla alla finale di Europa league. Quello è il problema, quello il messaggio: ci siamo, siamo tornati. E la prima rete segnata al Getafe l'ha liberata dai grovigli mentali creati da una stagione contraddittoria, da un allenatore a lingua sciolta e schema rigido: ovvero Handanovic, Lukaku e altri 9. Non un caso che loro abbiano risolto diverse partite: uno evita, l'altro segna i gol.

Si dice trascinatori, eppoi si conta, si elenca e si addebita qualcosa che va oltre il senso di una squadra. Cosa sarebbe il Barcellona senza Messi? E cosa sarebbe stato il Milan quest'anno senza Ibra, la Lazio senza Immobile, l'Atalanta senza il Papu e mettiamoci la Juve senza Cristiano Ronaldo alla faccia di chi preferisce Dybala. CR7, comunque vada, trascina. Dybala ricama. Ci prova spesso Dzeko con la Roma. Prevalentemente uomini d'attacco, perché il gol fa risaltare tutto. Samuel Eto'o lasciò il segno in nerazzurro realizzando più di 30 reti stagionali (37) e Lukaku, dal 2011 ad oggi, è stato l'unico a toccare quota 30, che poi è il record personale. Ma Eto'o si infilò nei meandri di una squadra che godeva della luce di Milito, della estrosità di Sneijder e di una difesa vera. Lukaku ha cominciato in solitudine, ora sta trovando una squadra che l'accompagna. Fra i tanti citati stagionali, il gigantone è uno dei più giovani: 27 anni. Oggi si snocciolano statistiche, senza dimenticare che Icardi nelle sei annate è arrivato, al massimo, a 29 gol: ma in 36 partite contro le 48 di Lukaku. Vista a colpo d'occhio: sfida vinta. Eppoi: solo l'inglese Shearer, nel 2005, fece gol in 8 match consecutivi di Europa league (o coppa Uefa) e qui è stato eguagliato.

Solo Nyers e Ronaldo hanno segnato di più al primo anno nerazzurro. Pur vero che, ad oggi, ogni gol del bomber vale più di due milioni, essendo stato acquistato per 65 milioni più bonus. Però che Inter sarebbe, o sarebbe stata, senza il gigantone? Giusto per indorare l'effetto Europa, qualche bontempone cita l'imperforabilità della difesa. Ma chi ha visto il match contro gli spagnoli (si presume pure l'allenatore) si sarà fatto venire capelli bianchi davanti ai pericoli dei primi 15 minuti. Lukaku ha smontato i dubbi con frasi che fanno tanto gigante buono: «La squadra deve continuare ad aver voglia di migliorare, mantenendo sempre questa mentalità». E lui, in realtà, è un gigante buono: lo dice la sua storia, lo raccontano i fatti (gol compresi). Forse l'Inter dovrebbe essere più cattiva.

ATTACCANTI
Sopra il belga Lukaku, 30 gol Sotto Sanchez che resta all'Inter

il commento

SE IL MISTER HA LE IDEE CHIARE PIÙ SULLA SOCIETÀ CHE SUL CAMPO

di **Tony Damascelli**

Maurizio Sarri ha idee chiare sulla Juventus. Dico della società: «Penso di avere a che fare con una dirigenza di alto livello, non sono dilettanti. Hanno già fatto le loro valutazioni, indipendentemente dal risultato di domani». Qualsiasi riferimento ai lamenti del suo sodale interista è puramente voluto. Riassunto, stasera la Juventus si gioca una fetta grande, del bilancio contabile e della dignità internazionale. Il Lione non è roba che dovrebbe impensierire ma nel football contano i fatti, conta il campo, contano i calciatori, contano i campioni e, in questo caso, la Juventus dispone di tali ingredienti, almeno, come si usa dire, sulla carta. I francesi hanno un gol di vantaggio che, per la Juventus di questi tempi, è roba pesante da digerire, anche perché significa doverne segnare almeno due, senza subirne alcuno. Sarri sa bene che l'ultima Juventus non è vera, non può essere seria e sicura di travolgere il Lione. Oltre alle sconfitte, a scudetto conquistato, ci sono state prestazioni modeste e confuse, la fatica di un calendario assurdo ha intossicato gambe e teste, serve ritrovare il senso del gioco, serve ritrovare la compattezza della squadra, un'unità indispensabile nella partita secca, dunque quella di stasera. Le scelte di Sarri saranno decisive, così come i cambi in corsa. Il suo collega Garcia conosce vizi e difetti della Juventus che gli fu rivale ai tempi romanisti, stavolta non userà il violino ma il martello, giocherà di difesa astuta, cercando il contropiede, soluzione che non garba molto alla terza linea bianconera che prende gol con facilità illogica. Verrà il tempo per le decisioni sul futuro, quello che conta è superare il turno perché sarebbe davvero mortificante essere eliminati da un avversario di censo tecnico inferiore. Sarri deve ancora conoscere la Juventus, così come la Juventus deve conoscere il proprio allenatore. La distanza va riempita stasera, con la partecipazione dei dirigenti che non sono dilettanti ma non vanno in campo, dopo aver messo a disposizione la struttura migliore. Tocca alla squadra confermare le promesse, smentendo le premesse. E che nessuno parli di clima da finale. Visti i precedenti, anche di quest'anno, meglio evitare l'argomento.

I QUARTI VALGONO 10 MILIONI

LA RIMONTA BIANCONERA SERVE ANCHE AL BILANCIO

Una rimonta necessaria e rigenerante, quella che insegue la Juventus col Lione. Oltre al fattore sportivo, per la dirigenza bianconera sono di vitale importanza anche i premi in denaro che l'UEFA per il passaggio il turno: ben 10,5 milioni di euro, irrinunciabili in questo momento per un club che ha investito tanto e che deve rinunciare agli incassi dello Stadium. Il bottino accumulato fin qui dalla Juve nella Champions League 2019/20 ha già superato, tra botteghino e ricavi UEFA, i 90 milioni di euro tra premi, bonus e botteghino (market pool escluso). Cifre significative, ma da calibrare sull'intero bilancio bianconero. La Juve, infatti, nell'ultimo report disponibile a febbraio, mostrava un preoccupante "rosso" di oltre 50 milioni di euro. In quest'ottica il denaro fresco e portato in dote dalla Champions League diventa realmente imprescindibile. Agnelli, Paratici e Nedved lo sanno meglio di chiunque altro.

Enrico Turcato

CHAMPIONS. CONTRO IL LIONE NON SONO IN BALLO SOLO I QUARTI DI FINALE

Dallo yacht al salvagente Sarri aggrappato a Cristiano

Il tecnico dalla visita in mare a CR7 al pericolo naufragio «Non è un club di dilettanti. Non mi cacciano per una gara»

Domenico Latagliata

Fine giugno 2019: Maurizio Sarri, neo allenatore della Juventus, fa visita a Ronaldo e, al largo del mare della Costa Azzurra, gli promette che farà di tutto per metterlo al centro del proprio gioco, magari aiutandolo a stabilire qualche nuovo record. Agosto 2020: dentro uno Stadium vuoto per le note vicende, Sarri chiede al suo fuoriclasse di prendere per mano la Signora e di condurla a Lisbona, sede delle Final Eight di Champions League. Avversario il Lione di Rudi Garcia (proprio lui: l'ex allenatore della Roma), vincitore 1-0 all'andata e reduce dal settimo posto nella Ligue 1, piazzamento che non gli permetterà di partecipare ad alcuna competizione europea per la prima volta dal 1997. Insomma: ai bianconeri non servirà l'impresa delle imprese per passare il turno, ma è un fatto che la recente vittoria dello scudetto è arrivata

LO SPECIALISTA DI COPPA

Il tecnico scalda Ronaldo «Gli ho visto fare un gol pazzesco in allenamento»

con il fiatone e pure sul futuro dello stesso Sarri – sotto contratto per altre due stagioni - pesano alcune incertezze. «Non credo che la mia permanenza a Torino dipenda dall'esito della sfida contro i francesi – ha detto lui -. Se così fosse, decidendo sull'onda emotiva, i dirigenti della Juventus si comporterebbero da dilettanti. Io invece sono convinto di avere a che fare con persone di altissimo livello che avranno già fatto le loro valutazioni: se hanno deciso di cambiare, lo faranno indipendentemente dal risultato contro il Lione».

Avanti, comunque sia. Con Ronaldo immaginato nelle vesti di trascinatore (Dybala andrà in panchina), quelle che gli piace indossare sul palcoscenico europeo: 129 gol finora (ma solo due nell'attuale edizione), nessuno come lui. «Ha giocato tante partite in poco tempo, si è riposato per un paio di giorni e poi ha ripreso con bella intensità. In allenamento ha anche segnato un gol di una bellezza assoluta». Si riparte da lui. Inevitabilmente. Anche se i rapporti personali non sono sempre stati idilliaci: è però troppo forte il desiderio di arrivare al bersaglio grosso per immaginare che non ci sia unione di intenti. Se poi il castello crollerà già stasera - qualunque cosa pensi Sarri - potrebbe succedere di tutto. Compreso un cambio di guida tecnica, con le ultime voci che coinvolgono anche Paulo Sousa oltre ai "soliti" Pochettino e Simone Inzaghi.

Atmosfera strana, insomma. Ma anche il forte desiderio di passare il turno – solo nel 2016, in tempi recenti, la Juve è uscita negli ottavi – per andare poi a confrontarsi in gara secca contro una tra Manchester City e Real Madrid: quello è il livello della Juve, non certo quello di un Lione che in ogni caso, rispetto all'andata, recupera il capitano Depay, che a dicembre si era rotto i legamenti del ginocchio al pari del centrocampista Reine-Adélaide, vittima del medesimo infortunio negli stessi giorni. Garcia ha spiegato che «di solito è favorito chi ha vinto 1-0 la partita di andata ma, visto il valore dell'avversario, siamo 50 e 50. La Juve di adesso prende più reti: non siamo qui solo per difendere, ma anche per segnare. Se faremo un gol, sarà più facile qualificarci». Parola al campo.

LE FORMAZIONI

JUVENTUS
1 Szczesny; 13 Danilo, 4 De Ligt, 19 Bonucci, 12 Alex Sandro; 30 Bentancur, 5 Pjanic, 25 Rabiot; 16 Cuadrado, 21 Higuain, 7 Cristiano Ronaldo. All. Sarri.

LIONE
1 Lopes; 20 Marçal, 5 Denayer, 6 Marcelo; 14 Dubois, 8 Aouar, 39 Bruno Guimarães, 25 Caqueret, 27 Cornet; 9 Dembelé, 11 Depay. All. Garcia.

Torino, ore 21
Tv: Canale 5, Sky Sport Uno
All'andata 1-0 per il Lione

IL PROGRAMMA

CHAMPIONS LEAGUE
OTTAVI

OGGI
ore 21
JUVENTUS - Lione
Manchester City - Real Madrid

DOMANI
ore 21
Barcellona - **NAPOLI**
Bayern Monaco - Chelsea

QUARTI

12 AGOSTO
Ore 21
ATALANTA - PSG

13 AGOSTO
Ore 21
Lipsia - Atletico Madrid

L'EGO - HUB

TRA RECORD E FUTURO Maurizio Sarri, 61 anni, e Cristiano Ronaldo, 35, Il portoghese stasera va a caccia del gol numero 130 in Champions League Per il tecnico la sfida con il Lione diventa cruciale per continuare l'avventura sulla panchina della Juve

JAKOBSEN: SI SPERA

Nibali pronto per la Sanremo «Qualcosa mi inventerò...»

Pier Augusto Stagi

La nuova Sanremo, che si correrà domani su un percorso totalmente rivoluzionato, non preoccupa neanche un po' Vincenzo Nibali. Solitamente il ciclista messinese si approccia alle corse con la leggerezza dei bimbi. Lui ama correre, mettere il numero sulla schiena e il resto gli interessa poco più di nulla.

«Il nuovo percorso (in Piemonte, per l'ostracismo di 13 sindaci del savonese che non hanno concesso il passaggio della corsa per ragioni di viabilità e sicurezza), onestamente l'ho guardato solo sulla carta, ma non l'ho studiato. Il mio approccio, però, non cambierà - spiega il siciliano della Trek Segafredo -. Rimane una corsa di quasi 300 km in cui voglio fare bene, dove conta curare ogni dettaglio. Dall'alimentazione in corsa alla gestione delle posizioni in gruppo nei momenti chiave, elemento fondamentale per salvare più energie possibili. Il resto, sono fattori poco prevedibili, quest'anno ancor di più visto il periodo».

È un Nibali sereno come sempre, fatalista e pronto alla sfida. «La Classicissima è la corsa che, per fascino e storia, ho sempre voluto correre - ha spiegato -, anche se è tra quelle che vedo come meno adatta alle mie caratteristiche. Per me rimane sempre la corsa per le ruote veloci. Nonostante questo ho sempre cercato di inventarmi qualcosa, con attacchi da lontano o vicino al traguardo, attaccando in salita o in discesa. Dopo tanti piazzamenti, mi ero quasi messo l'anima in pace. L'anno (il 2018) che non l'ho cercata, è stata lei a venirmi incontro. Quando ho vinto, ho tagliato il traguardo ridendo. È arrivata come un dono inaspettato».

Intanto Jakobsen, l'olandese rimasto vittima l'altro ieri di una caduta spaventosa al Giro di Polonia, ha trascorso una notte tranquilla nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Sosnowiec. Dopo il primo intervento chirurgico per la ricostruzione delle ossa del volto fratturate nell'impatto con le transenne, oggi i sanitari proveranno a risvegliarlo dal coma farmacologico per avere conferme sull'assenza di lesioni cerebrali e spinali.

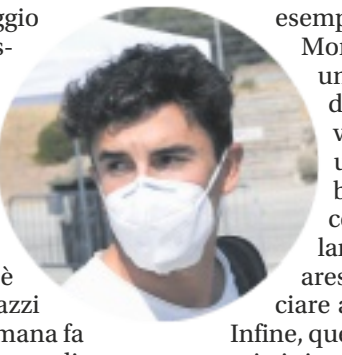
QUANDO LA CASA SI TRASFORMA IN UNA TRAPPOLA: DA FEDERER A CANIZARES

Marquez, la finestra chiude il mondiale

La seconda operazione colpa di un serramento. Rossi rivela: quel tavolino...

Sergio Arcobelli

Dalla playstation al telecomando, dal bagnetto al dopobarba, ci mancava soltanto la finestra. Anche gli sportivi, come chiunque d'altronde, possono fare i conti con gli incidenti domestici. Fatta questa premessa, veniamo alla Motogp nello specifico: ieri Alberto Puig, manager della Honda, ha rivelato i motivi dietro alla rottura della placca dell'omero destro che ha costretto l'otto volte campione del mondo a tornare sotto i ferri. «Stava cercando di aprire una finestra e ha sentito molto dolore. Probabilmente un eccesso di stress in quella zona ha causato tutto questo». Puig ha difeso Honda dalle critiche per aver fatto correre Marquez in quelle condizioni: «Noi poco prudenti? Marc è andato a Jerez seguendo le istruzioni dei medici e sotto la loro supervisione. I medici non hanno mai pensato che questa placca potesse rompersi. Se l'avessero saputo, i medici e la Honda non l'avrebbero permesso. È per questo che Marc ha deciso di provare a Jerez e la Honda gli ha permesso di farlo. L'unica cosa positiva è che la rottura è accaduta a casa sua e non in moto, perché le conseguenze sarebbero state molto più gravi». Non solo Brno Marquez, che ieri sui social ha mandato un messaggio ai fan («cadere è permesso, alzarsi è un obbligo»), potrebbe saltare pure i due Gp in Austria. Per il titolo mondiale servirà un'impresa: «È difficile – conclude Puig -, ma mai dire mai. Oggi c'è speranza per altri ragazzi che fino a qualche settimana fa non avrebbero immaginato di essere lì. A volte vinci e altre volte perdi, Marc normalmente vince. Ora sarà più difficile». Che occasione, dunque, per gli avversari: «Brno e Austria sono buone piste per noi», rilancia Dovizioso.



Il campione spagnolo, però, non è stato l'unico a dover fare i conti con un incidente tra le mura di casa. Tra i precedenti, c'è lo stesso Valentino, che ha ricordato ieri l'episodio del 2009 quando «sono caduto su un tavolino di cristallo, poi esploso in mille pezzi. Mi sono ferito a una mano e a un piede. A volte la casa diventa pericolosissima». Lo sa bene un'altra leggenda vivente, Roger Federer, che era finito sotto i ferri per un infortunio al menisco procurato mentre stava preparando il bagnetto per le sue due gemelline. Altro esempio nel tennis è Gael Monfils, infortunatosi a un polso per uno scatto di rabbia mentre giocava alla playstation. Per una boccetta di dopobarba caduta sull'alluce, l'allora portiere titolare della Spagna Cañizares fu costretto a rinunciare al Mondiale del 2002. Infine, quest'anno in Serie A sono stati vittime di incidenti casalinghi pure l'atalantino Luis Muriel e il bresciano Bisoli.

Orari tv Motogp. Domani pole ore 14.10 Sky (diff. Tv8 dalle 17.15), domenica gara ore 14 (diff.Tv8 ore 18.45)

L'OCCASIONE

Vale snobba i 200 podi «Futuro? A Misano...»

A Brno, nella stessa località dove ha vinto per la prima volta in 125 nel lontano 1996, Valentino Rossi avrà la possibilità di tagliare il traguardo dei 200 podi nella classe regina (il pesarese è a quota 199, con 89 vittorie, 61 secondi posti e 49 terzi). «Quando si è vecchi – commenta il Dottore - si cominciano a guardare le statistiche, ma io non sono qui per il podio n°200 o per i numeri, ma piuttosto perché mi piace gareggiare ancora. L'obiettivo è essere competitivi tutto il weekend». Reduce dal 3° posto di Jerez, sul podio dopo tanto tempo, Valentino ha parlato di futuro: «L'annuncio sul futuro? Ce la prendiamo con calma ma a Misano (13-20 settembre, ndr) può essere il posto giusto».

F1: GP DEL 70° ANNIVERSARIO

LECLERC, RABBIA SOCIAL «NON SONO UN RAZZISTA»

«È molto triste vedere come alcune persone manipolano le mie parole per fare notizia facendomi sembrare un razzista. Non sono razzista e odio assolutamente il razzismo. Il razzismo è disgustoso». Così Charles Leclerc, il pilota francese della Ferrari, in una serie di post su Twitter risponde alle critiche ricevute sui social nelle scorse settimane per non essersi inginocchiato sulla griglia di partenza dei primi Gran Premi di F1, come invece fatto da altri suoi colleghi per protestare contro la morte di George Floyd. E sulla Rossa nella presentazione del Gp del 70° anniversario, in programma nel weekend a Silverstone dice: «Non credo che questo 2020 sia così più difficile rispetto ad altri anni. Certamente non posso esser felice del modo in cui ho lavorato a Budapest». Intanto il futuro di Vettel sarà dalla Rossa alla Rosa: strada spianata verso la Racing Point, che diventerà Aston Martin nel 2021.

TRA SPORT E CINEMA

Urs Althaus

«Io, il negro svizzero e la lezione di Banfi»

L'Aristoteles de "L'allenatore nel pallone": «Lino teneva alla scena in cui mi sento emarginato, ma fu inutile...»

di **Nino Materi**

Al suo mister, Oronzo Canà, l'avevano preso per un c...; a lui, invece, l'avevano preso per un bidone. Canà era l'allenatore (nel pallone, ovviamente), mentre Aristoteles era il centravanti brasileiro malato di saudade.

Quando, nel 1984, Lino Banfi gli fece il provino per il ruolo di malinconico «bomber di colore», lo svizzero di origine nigeriana Urs Althaus aveva 28 anni, ma già un grande avvenire dietro le spalle: primo fotomodello con la «pelle scura» a finire sulla copertina di *GQ*, amico di grandi personaggi dello showbiz, vita spericolata. Il pericolo di sbandare. La forza di rimettersi in carreggiata.

Ora, a 64 anni, e con un approccio maieutico alla vita decisamente più socratico, l'ex Aristoteles è diventato anche scrittore: la sua autobiografia *Io, Aristoteles, il Negro Svizzero* (Bibliotheka edizioni).

«Negro» nel titolo? Chissà le critiche...

«Vogliamo mandare un segnale forte, contro il politicamente corretto».

E contro il razzismo.

«Una ferita sempre aperta».

Patita in prima persona?

«Sì, in tutti gli ambienti professionali che ho frequentato: calcio, cinema, spettacolo, moda».

Ora il clima è cambiato?

«Non tantissimo. Basta osservare quello che accade negli Stati Uniti. E non solo lì».

Lei nel film «L'allenatore nel pallone», il cult movie che l'ha resa celebre nel nostro Paese, trova conforto in «mister Canà».

«Lino (Banfi, *ndr*) teneva moltissimo alla scena dove gli confidavo di essere emarginato per il colore della pelle. Prima del ciak si raccomandò...».

Cosa le disse?

«Le sue parole furono: "Questa scena ha un valore educativo fondamentale. Va interpretata con sentimento"».

Non è servito a molto, almeno a giudicare da quanto si vede e si sente negli stadi.

«È triste ammetterlo. Ma è proprio così».

Come nacque l'idea del nome «Aristoteles»?

«Fu una trovata del regista Sergio Martino».

Un'intuizione vincente che ha condizionato la vita del signor Urs Althaus.

«Me l'ha rivoluzionata. Ancora oggi gli autografi li firmo Aristoteles».

Il segreto del successo di quella pellicola?

«L'Italia usciva da un periodo storico delicatissimo. C'era voglia di leggerezza».

Perfetto per uno come lei, dai piedi niente affatto pesanti...

«Durante il provino Lino mi disse che avevano bisogno di un *"palleggi(attore)"*. Cominciai ad accarezzare il pallone con destro e sinistro, e subito Oronzo mi ingaggiò: "Ok, per me va bene"».

In Italia lei è ancora popolarissimo.

«Sono cittadino svizzero, ma l'Italia è nel mio cuore. Di recente qui mi ha fermato la polizia: temevo una multa, invece gli agenti volevano farmi i complimenti e stringermi la mano».

Qual è la scena del film che l'ha divertita di più?

«È una storia comica dall'inizio alla fine. Ma quando mister Canà, ballando con la sorella di Eder, scopre che si tratta di un uomo, se ne esce con un'espressione di una comicità irresistibile. Ogni volta che ci ripenso rido a crepapelle».

Lei nel film segna un gol, battendo una punizione da campione.

«Tutto merito di Carletto».

Carletto chi?

«Carletto Ancelotti. Anche lui come Zico, Graziani, Pruzzo, De Sisti, Spinosi, Chierico, Scarnecchia e Damiani faceva parte delle comparse calcistiche del film. Quando arrivò la scena della punizione, Carletto si avvicinò e mi disse come dovevo posizionare il corpo al momento di calciare il pallone».

Lezione proficua?

«Palla all'incrocio dei pali e Longobarda in vantaggio».

A proposito, lei nel campionato italiano per chi tifa?

«Io tengo solo per la mia Longobarda».

Ma c'è una squadra che assomiglia alla sua Longobarda?

«L'Atalanta. Tra i ragazzi guidati da Gasperini si vede che c'è un grande spirito di gruppo».

Per fortuna senza elementi di disturbo, come il disonesto «Speroni» o lo iettatorio «Crisantemi»...

«Anche su quel fronte il film è stato profetico, anticipando il fenomeno di Calciopoli e denunciando un certo tipo di arretratezza culturale che ancora caratterizza alcuni ambienti calcistici».

Qual è il suo mito calcistico?

«Pelè. Che ho avuto l'onore di conoscere negli States».

E un campione di oggi?

«Ammiro Ronaldo».

Ma è vero che, nel 1973, quando giocava in Svizzera, la scambiarono per Teofilo Cubillas?

«Quando entrai allo stadio ci fu una *standing ovation*. E il giorno dopo, in tutte le edicole, c'era la mia foto con scritto "benvenuto". Incredibile, ma vero».

Ha «rischiato» anche di esordire nei Cosmos.

«Me lo propose il mio amico Franz Beckenbauer, ma preferii continuare a fare il fotomodello».

In passerella e sui set cinematografici (ha recitato anche nel colossal «Il nome della rosa», ndr) tante soddisfazioni, ma anche qualche amarezza. Come quello scatto negato accanto a Susan Sarandon...

«Ero sottobraccio a lei. Ma al momento della foto, mi dissero che era meglio se mi fossi allontanato...».

Anche negli hotel di lusso a volte si è sentito a disagio...

«I camerieri rimanevano perplessi quando uno come me ordinava champagne...».

A Manhattan conobbe Luciano Pavarotti in una maniera alquanto originale...

«Era il mio vicino di casa, ma non lo conoscevo. Io avevo un cane con il vizio di abbaiare troppo. Una mattina venne a protestare e io gli dissi che anche lui, col suo vocione, non mi faceva dormire la notte. Quando capii chi avevo di fronte, scoppiai a ridere. Da allora diventammo amici».

Nella sua autobiografia dice di aver vissuto «almeno dieci vite» e che «le mancano tutte». Ma una, di certo, non le manca.

«Sì. Quel breve periodo della vita in cui ho incontrato la droga. Un giorno mi guardai allo specchio, e ciò che vidi non mi piacque».

Aveva preso una strada sbagliata.

«Mi dissi: "Così non puoi più andare avanti"».

Come si è salvato?

«Con tanta forza di volontà. E un assist divino: quello del Signore».

> Con il titolo del mio libro voglio mandare un segnale contro il politicamente corretto

> Il campionato? Io tifo solo per la mia Longobarda (che oggi somiglia all'Atalanta) Ammiro Ronaldo

wellcare.it

MG.K VIS®
MAGNESIO·POTASSIO

LA TUA VERA ENERGIA.

IL PRIMO CON 3 SALI DI MAGNESIO, + POTASSIO E CREATINA.

Ogni giorno integra la tua energia con **MG.K Vis**, l'originale idrosalino-energetico nato dalla ricerca **Pool Pharma**.
La sua formula innovativa contiene **TrioMig®**, 3 Sali di Magnesio organici e altamente assimilabili che aiutano a ridurre stanchezza e affaticamento, favorendo l'equilibrio elettrolitico.

Il **Potassio** contribuisce al buon funzionamento del sistema nervoso e alla fisiologica funzione muscolare, la **Creatina** è utilizzata dai muscoli per la produzione di energia.
MG.K Vis è disponibile nei gusti *arancia*, *lemonade*, *tè verde* e nella versione *Ze.ro zuccheri*.

www.mgkvis.it
www.poolpharma.it

POOL PHARMA
Essere il tuo benessere.

#CUOREITALIANO
IN FARMACIA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SPECIALE STIPSI?

Sveglia l'intestino combatti la stitichezza

Oggi in farmacia c'è ***Dimalosio Complex*** *il* ***regolatore*** *dell'intestino.*

Quando l'intestino si "addormenta" e perde la sua regolare puntualità è possibile andare incontro ad episodi di stitichezza che possono causare cattiva digestione, senso di gonfiore con tensione addominale e alitosi.
Secondo le recenti linee guida il problema può essere affrontato con una dieta ricca di fibre indispensabili per ritrovare e mantenere la corretta motilità intestinale.
Seguendo queste direttive è stato formulato **Dimalosio Complex,** un preparato a base di Psillio e Glucomannano, fibre naturali, arricchito con Lattulosio ed estratti vegetali, componenti attivi che agiscono in sinergia per "risvegliare" la corretta motilità intestinale senza irritare.

Dimalosio Complex sveglia l'intestino pigro, usato con regolarità svolge un'azione come regolatore intestinale, favorisce la crescita della flora batterica ed aiuta a combattere quel fastidioso gonfiore addominale facilitando una normale evacuazione.
Dimalosio Complex lo trovate in Farmacia, *disponibile in confezione da 20 bustine al gradevole gusto pesca.*

Da ALCKAMED In Farmacia

SPECIALE INTESTINO PIGRO

Il buono della frutta per il bene dell'intestino.

In Farmacia c'è
Magrilax, Cubogel® e Vasetto.

La stitichezza è un problema diffuso che, secondo alcune stime, riguarda oltre 10 milioni di italiani.
Nella maggior parte dei casi, le cause sono da ricercare nelle "cattive abitudini" del moderno stile di vita. In primis una dieta povera di fibre, per via dello scarso consumo di frutta, verdura e cereali, a vantaggio di cibi pre-trattati, grassi e poco salutari.
Se a questo aggiungiamo i ritmi frenetici a cui siamo sottoposti ogni giorno, l'assunzione di alcuni farmaci, lo stress e, spesso, la troppa sedentarietà, ecco che l'intestino tende a "impigrirsi".

La prima regola è adottare un'alimentazione corretta e uno stile di vita sano. All'occorrenza, quando serve ritrovare la fisiologica regolarità possiamo farci aiutare da **Magrilax**, confettura di frutta con principi vegetali in **cubogel®** e in **vasetto**.

Attraverso la confettura contenuta negli innovativi **cubogel® masticabili** e nel **vasetto** con dosatore, **Magrilax** veicola con la frutta una preziosa sinergia di estratti. In particolare, **Cassia**, **Frangula**, **Prugna**, **Fico d'India** e **Aloe Vera** contribuiscono alla regolazione del transito intestinale, il **Tamarindo** a normalizzare volume e consistenza delle feci.
Magrilax è disponibile in Farmacia, in confezione da 12 **cubogel®** e in vasetto da 230 g, al buon gusto di **Prugna**. Anche nella versione **Fruvislax Junior**, i **cubogel®** per la regolarità intestinale dei piccoli.

MAGRILAX DA OGGI È ANCHE IN COMPRESSE DEGLUTIBILI

il Giornale

Direttore responsabile
ALESSANDRO SALLUSTI

Vice Direttori
FRANCESCO MARIA DEL VIGO PENNUCCI
NICOLA PORRO
MARCO ZUCCHETTI

Società Europea di Edizioni spa
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente
ALESSIA BERLUSCONI

Amministratore Delegato
ANDREA FAVARI

Consiglieri
MARCO ARDUINI
PAOLO BERLUSCONI
FEDELE CONFALONIERI
MAURO CRIPPA
UGO ETTORE DI STEFANO
ALESSANDRO FRANZOSI
CARLO MANDELLI
ALESSANDRO MUNARI
LUCA ZUCCOLI (Direttore operativo)

Responsabile grafico
MAURO BROLIS

Sede
20123 **Milano**
Via G. Negri 4 - Tel. 02/85661
Telefax 02/72023859

E-MAIL
segreteria@ilgiornale.it

PUBBLICITÀ
SPORT NETWORK
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER ITALIA ED ESTERO: SPORT NETWORK SRL Uffici: MILANO 20134, VIA MESSINA, 38 - TEL. 02/349621 - FAX 02/34962450 - ROMA 00185 - PIAZZA INDIPENDENZA 11/B - 06/492461 - FAX 06/49246401

DISTRIBUTORE NAZIONALE:
PRESS-DI SRL - VIA MONDADORI 1 - SEGRATE (MI)

NECROLOGIE: TEL. 02/85.66.280
DALLE 16.30 ALLE 20.00;
FAX 02/85.66.270;
e-mail: necrologie@ilgiornale.it.

STAMPA:
MONZA STAMPA S.R.L., Via Michelangelo Buonarroti 153, Monza (MB), Tel. 039/28288201 - **STEC S.R.L.**, Via Giacomo Peroni 280, 00131 Roma, Tel. 06/41881210 - **S.T.S. S.P.A.**, Zona industriale strada 5ª n. 35, Catania, Tel. 095/591303 - **GEDI PRINTING S.p.A.**/ Z.I. Predda Niedda Nord Strada 30 - 07100 Sassari, Tel. 079/222400

ARRETRATI QUOTIDIANO:
Disponibili le copie degli ultimi dodici mesi, salvo esaurimento scorte, a **4,00** cad. con richiesta all'Ufficio Arretrati. **Servizio clienti**: LUN.-VEN. DALLE 10.00 ALLE 13.00 E DALLE 14.00 ALLE 16.00 TEL. **02/85.66.484;** FAX 02/85.66.231; e-mail arretrati@ilgiornale.it
Acquista su: store.ilgiornale.it

ABBONAMENTI
TEL. 0275429002
FAX 0307772390

e-mail:
ilgiornaleabbonamenti@directchannel.it.

Servizio Porta a Porta Milano:
TEL. 346-3272935

INFORMATIVA ABBONATI
Ai sensi della vigente normativa in materia di dati personali nel quadro del Regolamento UE 2016/679, la Società Europea di Edizioni, titolare del trattamento informa gli abbonati che i dati personali verranno trattati con modalità informatiche o manuali solo per l'invio de Il Giornale, anche avvalendosi di responsabili ed incaricati preposti dall'Editore all'esecuzione dei servizi per la spedizione o la registrazione contabile. I dati saranno usati solo per il tempo necessario alla fornitura dei servizi previsti dall'informativa. L'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione, la limitazione dei trattamenti, la portabilità dei dati, scrivendo al responsabile della protezione dei dati Press-Di Srl, Ufficio Privacy - Via Mondadori 1 - 20090 Segrate (Mi) - Email: ilgiornaleabbonamenti@mondadori.it

Per il trattamento dei dati personali si può scrivere al titolare all'indirizzo privacy@ilgiornale.it

È possibile contattare il responsabile della protezione dei dati scrivendo a:
dpo_privacy@ilgiornale.it

TARIFFE ABBONAMENTI POSTALI
5 numeri settimanali
ANNUALE (LUN-VEN): ..... EURO 305
SEMESTRALE (LUN-VEN): ..... EURO 155

PREZZI VENDITE CONGIUNTE OBBLIGATORIE
CON IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA in Piemonte e Liguria ..... EURO 1,50
CON CORRIERE DELLO SPORT nelle province di Trento, Bolzano, Trieste, Gorizia, Udine, Genova, Lecce, Taranto e Brindisi ..... EURO 1,50
CON CORRIERE DELLO SPORT-STADIO nelle province di Treviso, Vicenza, Padova, Belluno, Venezia, Verona ..... EURO 1,50
CON TUTTOSPORT nelle province di Bergamo, Sondrio, Brescia, Varese, Como, Cremona, Lecco, Monza, Pavia, Lodi, Alessandria, Vercelli, Cuneo, Novara, Verbania, Biella ..... EURO 1,50
CON IL SANNIO QUOTIDIANO in provincia di Benevento e Avellino ..... EURO 1,50
CON LA VOCE DI MANTOVA in provincia di Mantova ..... EURO 1,50
PREZZI VENDITE
PREZZI ALL'ESTERO (solo per l'edizione cartacea)
F ..... EURO 2,50
SLO ..... EURO 3,00
HR ..... HRK 23,00
CH ..... CHF 3,70

IL GIORNALE
Reg. Trib. Milano N. 215 del 29-5-1982

IL GIORNALE DEL LUNEDÌ
Reg. Trib. Milano N. 500 DEL 24-12-1982
Soggetto autorizzato al trattamento dei dati (reg. UE 2016/679): il direttore responsabile
CERTIFICATO ADS N. 8743 DEL 25-05-2020

LA TIRATURA DI GIOVEDÌ 6.8.2020 È STATA DI 109.052 COPIE

TEMPO DI GUERRA

Non solo Adolf Hitler ma molto altro

Forse il ruolo di Adolf Hitler è stato esagerato. Non che l'uomo non meriti tutto il biasimo, ma ad attento esame non pare indispensabile a molte vicende del regime. Bisogna partire da Tacito ed arrivare ai nostri giorni per un'idea del carattere nazionale nel ripetersi di tanta aggressività. Hitler ha già trovato l'antisemitismo in Germania (come altrove) ed il militarismo. Persino la Mensur, di intatto retaggio medioevale, esprime la pulsione tedesca alla crudeltà. Rara nel mondo ma unica in Europa. Non da sottovalutare se i singoli formano la massa. Lo stesso medioevo e l'epoca di Wallenstein mostrano popoli dediti istintivamente alla guerra a costo anche di proprie sciagure. Si parla dei campi di concentramento come di una colpa di Hitler che ne fu il pulsore. Ma non fu lui ad organizzarli e tanto meno a gestirli, per cui erano necessari molti esecutori. Una responsabilità per lo meno condivisa a fondo. E nemmeno c'è da credere ad un segreto cosi ben mantenuto. Ogni esecutore aveva al di fuori dell'organizzazione qualcuno a cui poteva confidarsi. Non ultima la gioia di evitare il fronte russo. E il sadismo con cui si attuavano le torture era dei numerosi gregari. Il tutto preceduto da anni di persecuzione di larghi strati di popolo ariano. E l'assenza di senso critico su molti aspetti del regime è indicativo. Santifica il concetto non solo di razza ma sopratutto di superiorità. L'opposizione a Hitler si verifica solo dopo la certezza della sconfitta. Tipico medievale, nazionale e più antico. L'ideologia di marca pseudo-religiosa è unica a confermare che nazismo non è fascismo. Prima di allora vittorie e stragi erano coronate da applausi all'uomo che interpretava il carattere nazionale. Subito dopo la Prima guerra mondiale si radica il revanscismo tedesco per cui è facile preparare la seconda guerra. Alla quale fa subito sèguito la ricostruzione, la riunificazione, la rifatta egemonia in Europa e il grande apparato industriale che può già da ora sostenere un colossale sforzo bellico. Ancora una volta e sempre come vuole il carattere nazionale. E non è detto che per il sommuoversi di diverse razze nel pianeta, non nasca occasione per inedite alleanze.

Gianni Oneto
Rapallo (Genova)

OLTRE IL CASO EPSTEIN

I democratici faticano a tenere su i pantaloni

Negli strascichi del caso Epstein, che forniva minorenni compiacenti a vari Vip e vede coinvolto addirittura il principe Andrea d'Inghilterra (povera Elisabetta, grande donna con piccoli eredi), salta fuori nientemeno che il nome di Bill Clinton, icona dei democratici di tutto il pianeta. Non che sia una sorpresa, dopo lo scandalo Lewinsky. Comunque un brutto colpo per tutti quei movimenti dell'orgoglio femminista che fanno capo ai progressisti e vedono il maschio sciovinista nonché prepotente con le donne solo a destra! Certo è che gli eroi della sinistra hanno grossi problemi a tenere su i pantaloni, come ci ricordano anche le vicende di JFK, che però si limitava a cornificare la moglie con le attrici del momento e le prostitute procurate dagli uomini della scorta quando girava gli States, evitando di buttarsi schifosamente sulle ragazzine!

Vincenzo Brandani
e-mail

CORONAVIRUS DEMOCRATICO

Dopo la Boschi ecco il ministro Boccia

Dopo la dichiarazione di Maria Elena Boschi la quale, ignorando che i cinesi vanno e vengono dalla Cinafrica, afferma che sono gli italiani a contagiare l'altra sponda del Mediterraneo, un nuovo oracolo ha sentenziato: il ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia sostiene che il fatto che il 25% dei nuovi casi di coronavirus sia attivato da migranti non è un problema: come negare questa evidenza? Un altro 25% sarà dei ragazzi che vanno in discoteca: perciò non è un problema. Un altro 25% è dovuto alla gente che si affolla sui treni: perciò neppure questo è un problema. Un altro 25% a persone che si affollano senza mascherina e senza rispettare le distanze, dalle processioni alla movida: perciò è sciocco preoccuparsene. Aprite la vostra mente ottusa, ascoltate è assorbite le verità di Boccia: l'aumento dei casi di coronavirus non è un problema perché è dato solo da tanti 25% che non sono un problema, zero per quattro uguale zero. O no?

Roberto Bellia
Vermezzo con Zelo (Milano)

DANNI A PAOLINA BORGHESE

Il turista austriaco sia punito severamente

Come dare torto a Vittorio Sgarbi, incazzato nero per il danno procurato da chi ha danneggiato la statua di Paolina Borghese a Possagno sedendosi sopra per un selfie? Il celeberrimo termine «capra» usato dal vulcanico esperto d'arte è il minino per questo signore che, magari orgoglioso della sua amata Austria, se ne sbatte delle cose che appartengono agli altri. In altri Paesi, farebbero piangere lacrime amarissime a un decerebrato del genere, ma qui magari si farà finta di niente. Poi però blateriamo su quanto l'Italia sia piena di opere d'arte e sul fatto che non le sappiamo valorizzare...

Ugo De Martis
Trieste

PENOSO MA VERO

Il governo sta in piedi grazie al coronavirus

Finché c'è virus c'è speranza: parafrasando le parole del titolo di un divertente quanto amaro film di Alberto Sordi (*Finché c'è guerra c'è speranza*), si ottiene la risposta su cosa tiene in vita questo governo sgangherato, abusivo e illiberale, composto da arroganti incapaci e/o opportunisti sfacciati e menzogneri. Pervicacemente attaccati alle poltrone come cozze allo scoglio, ben consapevoli che alla prima mareggiata (leggi elezioni) verranno spazzati via. In un periodo normale ci sarebbe stata una sollevazione di persone determinate a cacciarli, ma in periodo di pandemia, tutti buoni e ligi ai dettami della lotta al virus. Ecco quindi che il permanere del virus diventa fattore esistenziale per la sopravvivenza del governo. Le terapie intensive sono quasi vuote? Il virus sembra domato? Urge importare «risorse», meglio se infette, per tenere alta la soglia dell'emergenza; magari anche lasciarle scappare dai centri di accoglienza, tutto fa brodo pur di alimentare la paura e giustificare la loro presenza al potere.

Alessandro Ziviani
Mantova

INADEGUATI E INUTILIZZABILI

Sono da buttare i nuovi banchi scolastici

Se i banchi scolastici da ordinare sono quelli che si vedono su Facebook, sono adatti solo per pc e tablet: il ripiano è troppo piccolo per contenere un quaderno e in contemporanea un libro o un dizionario, oppure un foglio da disegno con riga, squadre e compassi, matite colorate o acquarelli. Inoltre, sembra non dispongano del ripiano per sistemare la cartella/zaino con libri e quaderni per le altre lezioni della giornata. Appena ci si renderà conto della loro inadeguatezza, dovranno essere nuovamente sostituiti. Ma lo spreco lo mettiamo in conto ad Arcuri o pagherà il solito Pantalone?

Paolo Ponzano
Milano

SANITÀ IN CAMPANIA

Alcuni arresti ma senza tanto chiasso

Dopo gli arresti che riguardano la sanità campana, io, uomo del sud, rimango basito! Ero convinto che al meridione, nelle regioni rette dal centrosinistra ovviamente, il virus fosse stato respinto con perdite. Vincenzo De Luca, col suo lanciafiamme, mi aveva dato l'impressione di gestire mirabilmente la situazione, al contrario di quei lazzaroni della Lombardia buoni solo a contare i soldi rubati e i morti (non tutti, Sala e Gori numeri uno!). Ovviamente i giornaloni non daranno risalto alla notizia.

Xavier Carlo
e-mail

MORTI DA COVID IN EUROPA

Romania la più colpita L'Italia è undicesima

Covid in Italia: quotidianamente prendo atto delle rilevazioni del ECDC-Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (con sede a Solna-Svezia) da cui ci si può rendere conto dell'andamento in tutta Europa e nel mondo. Non si può dire in Italia ci sono stati tanti decessi e che la Svezia ha numeri più contenuti: bisogna lavorare sulle percentuali per 100.000 abitanti ed allora si scopre che Romania 1,8 – Inghilterra 1,3 – Svezia e Bulgaria 1,2 con Italia 0,2 ma all'undicesimo posto. Se poi si guardano le percentuali di contagiati per 100.000 abitanti la classifica dice Lussemburgo - Romania – Spagna – Bulgaria – Belgio – Svezia – Italia al 25° posto. I dati devono essere omogenei se no si fanno fake news.

Giorgio Scattina
e-mail

L'INCONTRO

Zingaretti e Bonaccini ognuno a casa sua

L'incontro Zingaretti-Bonaccini non avverrà. Il confronto fra i due sembrava già cosa fatta, invece il contrordine compagni ha colto tutti di sorpresa. Forse il timore che i due non se le sarebbero mandate a dire, visto che il presidente dell'Emilia da tempo manifesta poco entusiasmo per i vertici del Nazareno, ha avuto la meglio. Ma non sono sempre stati loro a sottolineare che idee divergenti dono un arricchimento e un contributo alla democrazia?

Tiziano Dalla Riva
Bologna

A «OTTO E MEZZO» SU LA7

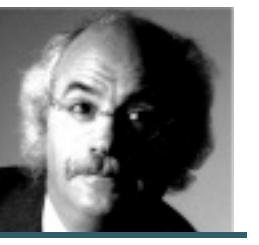
Carlo De Benedetti sinistro oracolo in tv

Ho visto Carlo De Benedetti ad *Otto e Mezzo* ,su La7, e l'ho sentito parlare come un oracolo, dispensando pareri e giudizi su tutti. Naturalmente ha trovato il modo di offendere il primo ministro inglese e cercare di ridicolizzare una certa parte di stampa italiana, guarda caso non quella orientata a sinistra. Tutto questo con l'approvazione e la condiscendenza dei due conduttori.

Claudio Pasquini
Scarperia (Firenze)

Dalla vostra parte

di Tony Damascelli



Cesare Battisti si lamenta per la qualità del cibo, uguale per tutti i carcerati

L'ex terrorista Cesare Battisti si lamenta per la qualità del cibo del carcere, e gli immigrati-risorse si lamentano per la qualità del cibo fornito loro dagli italiani. Solo i nonni che frugano tra gli scarti dei mercati, non hanno alcun diritto di lamentarsi.

Carlo Chievolti
e-mail

Gentile signor Carlo, i lamenti e le proteste di Battisti Cesare, purtroppo omonimo del patriota trentino, rientrano nel cosiddetto «altro mondo» contemporaneo, là dove i diritti vengono scambiati per dovere e viceversa, Battisti Cesare si ritrova costretto alle quattro mure per altrettanti omicidi che hanno portato i giudici a sentenziare l'ergastolo.

Quando viveva da latitante, soggiornando nei siti sudamericani, sicuramente si rifocillava in modo gourmet e gourmand, scegliendo le tavole migliori e il cibo all'altezza. Perché quando si vive sparando alla gente si ritiene di poter continuare a uccidere chiunque, non soltanto fisicamente ma anche con il disprezzo, l'arroganza violenta. E così l'ultima ribellione del figuro condannato a fine pena mai, non avviene con la pistola ma con la bocca, lui chiede brioche e non più pane, esige un trattamento degno del suo stato di salute. È anche chiaro e umano come non sia possibile somministrare cibo scadente, privarlo delle necessarie sostanze che tutelino la salute del detenuto, questo è il dovere di un Paese civile nei confronti di chi aveva scelto l'inciviltà del terrorismo e la codardia della fuga. Non ci sono altre spiegazioni o considerazioni da fare. Battisti Cesare va trattato come qualunque altro cittadino, questa è la vera condanna per lui, essere uguale e non diverso, essere tormentato come qualunque altro italiano in sofferenza e difficoltà, come un pensionato o povero disgraziato costretto a rovistare nei cassonetti della spazzatura per ritrovare un pezzo di sopravvivenza.

La vignetta di Krancic

Su Tv8 alle 23,30

Un horror di culto dove chi urla muore

Scream - Chi urla muore, è un film del 1996 diretto da Wes Craven e scritto da Kevin Williamson. Riscosse uno degli incassi al botteghino più alti dell'anno di uscita. Ormai è considerato un classico

» Piccolo grande schermo

di **Pedro Armocida**

La musica partenopea di Enzo Avitabile vista da Jonathan Demme

Pedro Armocida

Tempo d'estate e di recuperi di film preziosi. Mano al tasto «rec» del telecomando se non si vuole stare svegli fino alle 2 e 20 di sabato 8 agosto quando Rai 3 propone un film documentario unico, *Enzo Avitabile Music Life*, che Jonathan Demme, il regista statunitense, morto tre anni fa e premio Oscar per la regia di *Il silenzio degli innocenti*, ha dedicato nel 2012 al musicista napoletano Enzo Avitabile.

Come è potuto accadere un incontro così bizzarro? «Stavo ascoltando - ha detto il regista - un programma alla radio mentre guidavo sul George Washington Bridge a New York, quando ho incontrato per la prima volta la musica di Enzo Avitabile e la mia vita è cambiata. Ero determinato ad incontrarlo e due anni dopo ho avuto la possibilità di farlo in occasione di un viaggio a Napoli. Decidemmo allora di provare a girare un ritratto musicale su di lui».

Così, grazie al Napoli Film Festival di Davide Azzolini e allo zampino di Antonio Monda ora direttore del festival di Roma, ecco che, dopo i suoi film documentari su gruppi e cantanti come The Pretenders, New Order, Talking Heads, Bruce Springsteen, Neil Young, Demme riesce a raccontare, attraverso l'incontro ravvicinato con Avitabile, grande artista partenopeo, ora prestato alla world music, uno spaccato di Napoli molto intimo e profondo riportando (e riprendendo) il musicista nei suoi luoghi di nascita, a Marianella.

Una settimana intensa che si riflette nelle sessioni di concerto, in un suggestivo spazio circolare, in cui Avitabile ha invitato a suonare musicisti, strumentisti e vocalist da tutto il mondo: Cuba, Iraq, Iran, Palestina, India, Pakistan, Armenia, Spagna, Mauritania.

Montato da Giogiò Franchini e fotografo da Enzo Pascolo, *Enzo Avitabile Music Life* è un viaggio immersivo tra sonorità ancestrali e coinvolgenti. È concesso, ogni tanto, anche chiudere gli occhi...

Raiuno

7.10 **Unomattina Estate** Attualità. Condotto da Barbara Capponi e Alessandro Baracchini
9.55 **TG1** Informazione
10.00 **C'è tempo per...** Attualità. Condotto da Beppe Convertini e Anna Falchi
11.20 **TG1** Informazione
11.25 **Don Matteo 10** "E tu quanto vali?" "Liberi dal male" Tf
13.30 **TG1** Informazione
14.00 **Io e te** Rubrica
15.40 **Il paradiso delle signore - Daily** "Seconda stagione, 115a puntata" Telefilm (R)
16.30 **TG1 - TG1 Economia - Che tempo fa** Informazione
16.50 **La vita in diretta Estate** Att.
18.45 **Reazione a catena** Gioco. Condotto da Marco Liorni
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **Techetechetè - Il meglio della TV** "I numeri uno: Speciale dedicato a Rita Pavone" Varietà
21.25 **I Migliori dei Migliori anni** "Un tuffo nel passato" Varietà. Condotto da Carlo Conti **TG1 60 Secondi** Informazione
0.00 **Passaggio a Nord Ovest** "Puntata dedicata a Madame Tussaud" Documentario
0.55 **RaiNews24 - Che tempo fa**

Raidue

8.45 **Blue Bloods - TG2 Storie**
11.10 **Rai TG Sport Giorno**
11.20 **La nave dei sogni - Maldive** - Sentimentale (Ger 2018)
13.00 **TG2 Giorno** Informazione
13.30 **TG2 Eat Parade** Rubrica
13.50 **TG2 Si, Viaggiare** Rubrica
14.00 Prima tv **Chiamatemi Anna** "Dense e spaventose tenebre" "I miei sentimenti migliori" Tf
15.30 **Squadra Speciale Cobra 11** "Testimone a Berlino. 1a parte" Telefilm
16.15 Prima tv **Squadra Speciale Colonia** "Bugie mortali" Tf
17.00 **Rai Parlamento Telegiornale - Verso il Referendum**
17.15 Prima tv **Squadra Speciale Stoccarda** "Rischi in pista" Tf
17.55 **Easy Driver racconta** Rubrica
18.20 **TG2** Informazione
18.35 **Rai TG Sport Sera** Rubrica
18.50 **Blue Bloods** "Fiducia" Telefilm
19.40 **Bull** "Colpevole di sfortuna" Tf
20.30 **TG2 - 20.30 - TG2 Post**
21.20 Prima tv **Il circolo degli inganni** - Thriller (Usa 2019). Di Jessica Janos, con Dana Davis, Jesse Ruda
23.00 Novità - Prima tv **Sarah Kohr** "Fuga sulle Alpi" Telefilm con Lisa Maria Potthoff
0.35 **O anche no** Attualità

Raitre

8.00 **Agorà Estate 2020** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre Estate** Att.
11.00 **Tutta salute - A gentile richiesta** Attualità
11.55 **Meteo 3 - TG3** Informazione
12.15 **Quante Storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** "Il proibizionismo in America" Docum.
14.00 **TG Regione - TG Regione Meteo** Informazione
14.20 **TG3 - Meteo 3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Rubrica
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale**
15.10 **Il Commissario Rex** "Facile preda" Telefilm
15.50 **Il Commissario Manara 2** "Mondo sommerso" "Sotto tiro" Telefilm con Guido Caprino
17.40 **Geo Magazine** Rubrica
18.55 **Meteo 3 - TG3 - TG Regione**
20.00 **Blob** Varietà
20.25 Prima tv **Vox populi** "Sogni e interpretazioni" Rubrica
20.45 Prima tv **Un posto al sole** Soap opera
21.20 **La Grande Storia** "Nazismo, l'orrore e la speranza" Documentario
23.20 **TG Regione** Informazione
23.25 **TG3 Linea notte Estate - Meteo 3** Informazione
0.00 Prima tv **Doc 3** "Waterproof" Documentario

Canale 5

7.55 **Traffico - Meteo.it** Informazione
8.00 **TG5 Mattina** Informazione
8.45 **Wild north America** "La terra degli alligatori" Documentario
9.55 **Super cani al lavoro** "Detective a quattro zampe" Documentario
10.55 **TG5 - Ore 10** Informazione
11.00 **Forum** Real Tv
13.00 **TG5 - Meteo.it** Informazione
13.40 **Una vita** Telenovela
14.45 **Daydreamer - Le ali del sogno** Telenovela
15.30 **Il segreto** Telenovela
16.30 **Marie is on fire - Solo la verità** - Commedia (Ger 2017). Di Hans Hofer, con Christine Eixenberger, Stefan Murr
18.45 **The Wall** Gioco. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **TG5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **TG5 - Meteo.it** Informazione
20.30 **Paperissima Sprint** Varietà
21.00 **Calcio, UEFA Champions League 2019/2020 Juventus - Lione (Ottavi Ritorno)** Evento sportivo (Diretta)
0.00 **Campi di battaglia** "Gli angeli della vittoria - 2a parte" Documentario
1.00 **TG5 Notte - Meteo.it**

Italia 1

9.25 **Blindspot** "Il libro dei segreti" "Una metodica follia" "Un'esplosione dal passato" Tf
12.25 **Studio Aperto - Meteo.it**
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Rubrica sportiva
13.05 **Sport Mediaset** Notiziario
13.40 **I Simpson** Cartoni animati
14.30 **I Griffin** Cartoni animati
15.00 Prima tv free **Brooklyn Nine-Nine** Sit com
15.30 **Modern Family** "Innamoramenti" "Educazione domestica" Telefilm
16.20 **Due uomini e mezzo** "Grazie per l'intermezzo" "Senza casa" Telefilm con Ashton Kutcher
17.10 **La vita secondo Jim** "Caro papà" "Il miglior amico di Jim" Telefilm con James Belushi
18.20 **Studio Aperto Live** Attualità
18.30 **Studio Aperto - Meteo.it**
19.00 **Dr. House - Medical Division** "Infedele" "Il lato più tenero" Tf
20.40 **C.S.I.** "Il vero colpevole" Tf
21.30 **Tutto può cambiare** - Drammatico (Usa 2013). Di John Carney, con Keira Knightley, Mark Ruffalo
23.55 **Cercasi amore per la fine del mondo** - Drammatico (Usa 2012). Di Lorene Scafaria
1.55 **Studio Aperto - La Giornata**

Rete 4

7.05 **Stasera Italia News** Attualità
8.00 **La collera del vento** - Drammatico (Ita/Spa 1970). Di Mario Camus, con Terence Hill, Maria Grazia Buccella
10.10 **I Cesaroni 2** "Ma quant'è dura la salita" Fiction. Di Francesco Vicario. Ita, 2007. Con Claudio Amendola
11.20 **Ricette all'italiana** Rubrica
12.00 **TG4 - Meteo.it** Informazione
12.30 **Ricette all'italiana** Rubrica
13.00 **Detective in corsia** "Omicidio d'annata" Telefilm con Dick Van Dyke
14.00 **Lo sportello di Forum** Real Tv
15.30 **Gerry Scotti** Documenti
16.20 **Assassinio sull'Eiger** - Avventura (Usa 1975). Di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, George Kennedy
19.00 **TG4 - Meteo.it** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap opera
20.30 **Stasera Italia News** Attualità
21.25 **Innamorato pazzo** - Commedia (Ita 1981). Di Castellano & Pipolo, con Adriano Celentano
23.40 **Asso** - Commedia (Ita 1981). Di Castellano & Pipolo, con Adriano Celentano
1.45 **Modamania** Attualità

La7

7.00 **Omnibus - News** Attualità (Diretta)
7.30 **TG La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** (Diretta)
9.40 **Coffee Break** Attualità. Condotto da Andrea Pancani
11.00 **L'aria che tira - Estate** Attualità. Condotto da Francesco Magnani (Diretta)
13.30 **TG La7** Informazione
14.00 I Classici **L'ammutinamento del Caine** - Drammatico (Usa 1954). Di Edward Dmytryk, con Humphrey Bogart
16.15 **Perception** "Fratelli" "Cobra" Telefilm con Eric McCormack
18.00 **Little Murders by Agatha Christie** "Il mistero Styles" Telefilm
20.00 **TG La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Luca Telese e David Parenzo (Diretta)
21.15 Prima tv free **Mystery in Paris** "Mistero al Moulin Rouge" Miniserie. Di Stéphane Kappes. Fra, 2015
23.15 Prima tv free **Mystery in Paris** "Mistero all'Opera Garnier" Miniserie
1.15 **TG La7** Informazioni

Canali digitali free

Rai 4

19.50 **Criminal Minds** "...e fuggi" "Il silenziatore" Telefilm
21.20 **13 peccati** (Horror, 2014) con Mark Webber
22.55 **Strike Basck: Retribution** "Nona puntata" "Decima puntata" Telefilm

Rai 5

20.15 **Prossima Fermata Australia** "Da Newcastle a Brisbane" Docum.
21.15 **Art Night** "Dobici - 20 anni di fotografia" Documentario
22.15 **Civilizations, l'arte nel tempo**

Rai Movie

19.20 **Totò e Peppino e i fuorilegge** (Commedia, 1956) con Totò
21.10 **La spia russa** (Drammatico, 2016) con Rebecca Ferguson
22.50 **Lo stato contro Fritz Bauer** (Drammatico, 2015)

Rai Storia

20.30 **Passato e Presente** "Il proibizionismo in America" Documentario
21.10 **Gulag. Una storia sovietica** "1917-1933" Documentario
22.10 **Biografie** "Sergio Zavoli: il giornalismo d'inchiesta" Documentario

20

20.15 **The Big Bang Theory** Telefilm
21.05 **Kick-Ass 2** (Azione, 2013) con Aaron Taylor-Johnson
23.20 **Due cavalieri a Londra** (Azione, 2003) con Jackie Chan

Iris

20.05 **Walker Texas Ranger** "Rodeo" Tf
21.00 **Benvenuto a bordo** (Commedia, 2011) con Franck Dubosc
23.10 **Un piano perfetto** (Commedia, 2012) con Dany Boon

La5

19.05 **Le stagioni del cuore** Fiction
21.10 **Tammy** (Commedia, 2014) con Melissa McCarthy
23.15 **I Love You Too** (Commedia, 2010)

Paramount Network

19.30 **La tata** Telefilm
21.10 **Agatha e la Verità sull'Omicidio del Treno** (Commedia, 2018)
23.00 **Mistero a Crooked House** (Thriller, 2017) con Max Irons

Canale Italia

20.00 **Il meglio di Cantando e Ballando**
21.00 **Cantando e ballando** Varietà
0.00 **Cantando e Ballando - Story**

Boing

19.50 **Clarence** Cartoni animati
20.25 **Craig** Cartoni animati
20.50 **Steven Universe Story** Cartoni
21.40 **Captain Tsubasa** Cartoni animati
22.05 **Dragon Ball Super** Cartoni

Tv 2000

20.30 **TG 2000** Notiziario
20.50 **Sconosciuti** Documentario
21.10 **Buonasera Dottore** Rubrica
22.30 **Una corsia per la vita** "Medici con l'Africa" Documentario

Cielo

20.15 **Affari di famiglia** Documentario
21.15 **La ragazzina** (Erotico, 1974) con Gloria Guida
23.15 **Ina: l'esploratrice del porno** "Sud Africa: Apartheid nel porno?" Doc.

La7 D

20.25 **I menù di Benedetta** Rubrica
21.30 **Drop Dead Diva** "Un dollaro al mese" "Crisi d'identità" "Testa a testa" "Una singolare coincidenza"
0.50 **La Mala EducaXXXion** Talk show

Mediaset Premium

Film

16.15 **Memorie di pesce rosso** (Commedia, 2008) con Matthew Broderick **Premium Cinema 3**
17.05 **The Judge** (Drammatico, 2014) con Robert Downey Jr. **Premium Cinema 2**
17.40 **R.I.P.D. - Poliziotti dall'aldilà** (Azione, 2013) con Jeff Bridges **Premium Cinema 1**
17.45 **Amici come noi** (Commedia, 2014) con Pino D'Antini **Premium Cinema 3**
19.25 **The Mask - Da zero a mito** (Fantastico, 1994) con Jim Carrey **Premium Cinema 1**
19.25 **Amore 14** (Sentimentale, 2009) con Veronica Olivier **Premium Cinema 3**
19.30 **17 again - Ritorno al liceo** (Commedia, 2009) con Matthew Perry **Premium Cinema 2**
21.15 **Puoi baciare lo sposo** (Commedia, 2018) con Diego Abatantuono **Premium Cinema 3**
21.15 **L'uomo dell'anno** (Drammatico, 2006) con Robin Williams **Premium Cinema 2**
21.15 **Contagion** (Azione, 2011) con Matt Damon **Premium Cinema 1**
22.50 **Universitari - Molto più che amici** (Commedia, 2013) con Simone Riccioni **Premium Cinema 3**
23.10 **Invasion** (Fantascienza, 2007) con Nicole Kidman **Premium Cinema 1**
23.15 **Patch Adams** (Commedia, 1999) con Robin Williams **Premium Cinema 2**

Telefilm

18.00 **The Sinner** "Seconda puntata" **Premium Crime**
18.45 **The Middle** "La festa degli ex alunni 2" **Premium Stories**
18.45 **Rizzoli & Isles** "Il supereroe" **Premium Crime**
18.50 **Chuck** "Chuck vs. l'angelo della morte" **Action**
19.10 **The Middle** "Il giorno del Ringraziamento VII" **Premium Stories**
19.35 **The Bold Type** "Andare a fondo" **Premium Stories**
19.35 **Imposters** "Lady Marian ha un talento nascosto" **Premium Crime**
19.35 **The Vampire Diaries** "La fine della storia" **Action**
20.25 **Famous in Love** "Addio Los Angeles" **Premium Stories**
20.25 **Murder in the first** "Insospettabile" **Premium Crime**
20.25 **Arrow** "Invasione!" **Action**
21.15 **Claws** "Torna a casa, Dean!" **Premium Stories**
21.15 **The Last Kingdom** "La profezia" **Action**
21.15 **Gone** "Il cristallo" **Premium Crime**
22.05 **Gone** "La tigre" **Premium Crime**
22.05 **Superstore** "Un posto di lavoro asfissiante" **Premium Stories**
22.10 **The Last Kingdom** "Il tranello" **Action**
22.30 **Superstore** "Il costume più bello" **Premium Stories**
22.55 **Major Crimes** "Soldi intascati" **Premium Crime**
23.00 **The Bold Type** "Andare a fondo" **Premium Stories**

Sky

Film

21.00 **Prigioniera di un incubo** (Thriller, 2003) **Sky Cinema Suspence**
21.00 **Un'avventura** (Sent., 2019) con M. Riondino **Sky Cinema Romance**
21.00 **Monster** (Drammatico, 2003) con C. Theron **Sky Cinema Drama**
21.00 **La battaglia dei tre regni** (Avventura, 2008) con Tony Leung Chiu Wai **Sky Cinema Action**
21.00 **Pallottole in libertà** (Com., 2018) con A.Haenel **Sky Cinema Comedy**
21.00 **Fuga dal pianeta Terra** (Animaz., 2013) **Sky Cinema Family**
21.15 **Fatal Agents** (Guerra, 2008) con Sophie Marceau **Sky Cinema Uno**
21.15 **7 uomini a mollo** (Com., 2018) con Mathieu Amalric **Sky Cinema Due**
21.15 **Jane Got a Gun** (West., 2015) con N. Portman **Sky Cinema Collection**
22.35 **Casper** (Fantastico, 1995) con Christina Ricci **Sky Cinema Family**
22.40 **Ppz - Pride + Prejudice + Zombies** (Horror, 2016) con Lily James **Sky Cinema Suspence**
22.50 **Quella svitata della mia ragazza** (Commedia, 2008) con Elisha Cuthbert **Sky Cinema Romance**
22.55 **Dark Places - Nei luoghi oscuri** (Thriller, 2015) con Charlize Theron **Sky Cinema Drama**
22.55 **Innamorati di me** (Com., 2017) con E. Guidi **Sky Cinema Comedy**
23.00 **Io sono Valdez** (Western, 1971) con Burt Lancaster **Sky Cinema Collection**
23.20 **The Bourne Identity** (Azione, 2002) con Matt Damon **Sky Cinema Uno**

Telefilm

21.00 **The Big Bang Theory** "La deprivazione dell'ispirazione" **Fox**
21.05 **N.C.I.S.: Los Angeles** "Natale con i tuoi" **Fox Crime**
21.15 **Il complotto contro l'America Quinta puntata** **Sky Atlantic**
21.25 **The Big Bang Theory** "Il riverbero della decisione" **Fox**
21.50 Prima tv **Marvel's Agents of S.H.I.E.L.D.** "Rubati" **Fox**

Sport

10.50 Motomondiale GP Rep.Ceca: Moto 2 prove libere 1 (D) **Sky Sport Uno**
11.00 Biliardo, Mondiali Secondo turno, da Sheffield (Diretta) **Eurosport**
11.25 WorldSBK 2020 Portogallo (PL1) (Diretta) **Sky Sport Arena**
12.00 F1 GP 70° Anniversario (PL1, da Silverstone) (Dir.) **Sky Sport Uno**
14.05 Motomondiale 2020 GP Repubblica Ceca: Moto GP prove libere 2 (Diretta) **Sky Sport Uno**
15.55 WorldSBK 2020 Portogallo (PL2) (Diretta) **Sky Sport Arena**
16.00 F1 GP 70° Anniversario (PL2, da Silverstone) (Dir.) **Sky Sport Uno**
19.45 Biliardo, Mondiali Secondo turno, da Sheffield (Diretta) **Eurosport**
21.00 Calcio, Champions League Man City - Real Madrid (Ottavi Ritorno) (Diretta) **Sky Sport Football**
21.00 Calcio, Champions League Juventus - Lione (Ottavi Ritorno) (Diretta) **Sky Sport Uno**
22.00 Golf, PGA Championship 2a g. (dal TPC Harding Park di San Francisco) (Dir.) **Sky Sport Arena**

Sky 507 Cubo Vision web tv - IP TV

7.00 **Caffè Affari** Rubrica
10.00 **Trading Room** Rubrica
11.15 **Analisi Tecnica** Attualità
12.10 **Market Allert** Rubrica
14.20 **Trading Nation** Attualità
15.00 **Linea Mercati** Attualità
15.20 **Linea Mercati Wall Street** Rubrica
17.00 **Linea Mercati** Attualità
18.00 **Report - Il TG della Finanza** Attualità
19.30 **The Floor** Attualità. Condotto da S. Berzoni
22.00 **Linea Mercati Notte** Rubrica

Sky 221 Tivù Sat 55

13.30 **Leonardo Horse Project** Documenti
13.55 **Snow Polo St. Moritz** Rubrica sportiva
14.20 **Longines GP Ascona 2019** Evento sportivo
17.00 **Al Shiraaa Horse Show 2020** Rubrica sportiva
17.20 **ERM 2019 Lignieres** Evento sportivo
18.10 **HL Dressage Season Review 2018/2019** Rubrica sportiva
19.05 **Ippica, The Ten 2019** Evento sportivo
19.20 **Highlights Bordeaux Grand Prix 2020** Rubrica sportiva
20.00 **FEI Icons Martin Fuchs** Rubrica sportiva
20.30 **LGCT Madrid 2019 Copa del Rey** Evento sportivo
22.30 **I servizi di HorseTV HD** Rubrica sportiva

Sky 180 Tivù Sat 56

8.00 **Full Fashion Designer - Le sfilate dei grandi stilisti** Rubrica
10.00 **Ladies** Rubrica
11.00 **Models New York - Il reality della moda** Real Tv
13.00 **Breakout** Rubrica
14.30 **Milano Models - Il docu-reality sulla moda e sulla vita delle modelle** Real Tv
16.00 **Models New York - Il reality della moda** Real Tv
17.00 **Ladies** Rubrica
18.00 **Fashion Dream** Reality show
18.15 **Full Fashion Designer - Le sfilate dei grandi stilisti** Rubrica
21.00 **Breakout** Rubrica
22.00 **Full Fashion Designer - Le sfilate dei grandi stilisti** Rubrica
23.30 **Fashion Dream** Reality show

A&V Communication

BAGNI fiorio

nulla è per caso dal 1946

ties and more

Prodotto e distribuito da Canepa Spa fioriomilano.com